

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C.C. Postale 113398 ITALIA con - Compl. III - e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.000 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) - Copie arretrate L. 800
INSEZIONARI: P.z. tel. 65955-87 - Prezzi mod. Commerciale: 1.800.000 (escl. post. e data prestabilita L. 72.000) - Redaz. L. 71.000 (F. L. 85.200) - Pubbl. istituz. L. 87.000 (F. L. 104.400) - Finanziari e legali 2.250 al min. (F. L. 2.700) - Necrologie L. 1300-2600 p.p. (Partecipazioni L. 1700-3400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 14%)

SI RIVERSA NEI RAPPORTI TRA I PARTITI LA TENSIONE CREATA DALLO SCANDALO DEI PETROLI

Ai «ferri corti» la Dc ed il Psi

Forlani interpella questa mattina Craxi dopo l'incontro «amichevole» con Longo

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Democristiani e socialisti sono ai ferri corti dopo la dura intervista del giovane braccio destro di Craxi, Martelli, e la non meno polemica risposta del quotidiano della Dc «Il Popolo». La tensione ha ormai raggiunto limiti pericolosi e Piccoli e Forlani sono scesi in campo nel tentativo di smorzare la bufera tra i due partiti rischia di indebolire la coalizione di maggioranza e di creare seri guai al presidente del Consiglio, ma gli amici di Craxi lasciano intendere che il segretario del Psi è «molto arrabbiato» per l'attacco personale rivolto dal giornale democristiano.

I fatti sono noti. Nei giorni scorsi, in una intervista a «La Repubblica», Martelli ha attaccato i democristiani: «O finiscono con la loro pratica di governo che suscita scandali o i socialisti non potranno continuare a collaborare». «Il Popolo» replica con un duro editoriale nel quale sostanzialmente afferma che il Psi non è nelle condizioni più adatte per ergersi «ad accusatore e vindice immacolato della pubblica moralità».

Tant'è, scrive «Il Popolo», che sono i personaggi del Psi «i soli politici che fino a questo momento risultino senza ombra di dubbio in un libro paga dei petrolieri fraudolenti». Il riferimento è ai sottosegretari Di Vagno e Magnani Noja, che proprio ieri hanno annunciato querela.

Il quotidiano della Dc rincara quindi la dose affermando che, se Martelli ci tiene tanto ad esercitare i suoi scrupoli moralisti, cominci a reagire in qualche modo alle persistenti notizie di stampa circa un munifico dono benigneamente accettato, offerto alla dirigenza socialista da uno dei petrolieri inquisiti e non pentiti. L'allusione è chiara e si riferisce all'Alfetta blindata che, secondo alcune indiscrezioni raccolte dai giornali, Musselli avrebbe donato a Craxi qualche mese dopo l'assassinio di Moro.

Martelli ha reagito ieri con un articolo che definisce «infamanti» i riferimenti fatti da «Il Popolo» e ribadisce le sue tesi. Per buttare acqua sul fuoco Forlani questa mattina cercherà di incontrare Bettino Craxi e con lui vedrà se sia il caso di convocare un vertice dei segretari dei quattro partiti di governo.

Anche Spadolini è intervenuto ieri nella vicenda con una telefonata a Piccoli ed una a Craxi per tentare di placare gli animi e chiudere la disputa. Forlani e Piccoli hanno fatto di più. Il primo ha fatto sapere, attraverso la dichiarazione di uno dei suoi più stretti collaboratori, l'on. Luciano Radi, di considerare un errore la polemica e di ritenere che la responsabilità vada equamente divisa tra la Dc ed il Psi.

«Mi pare — ha detto Radi — che si sia andati, come purtroppo qualche volta accade, al di là delle intenzioni dell'una e dell'altra parte». Piccoli, da parte sua, è intervenuto con una dichiarazione che sarà pubblicata da «Il Popolo» di oggi.

Eccola: «Siamo lieti di sottolineare, sulla base di autorevoli informazioni, che l'auto fu regalata all'on. Craxi da amici e familiari dell'on. Moro per l'impegno profuso dal segretario del Psi nel comune tentativo di salvare il presidente della Dc».

Accontenterà Craxi, almeno, se non l'amore per la verità? Lo sapremo oggi. Nel colloquio con Spadolini il segretario della Dc ha anticipato il contenuto di questa dichiarazione. Il leader del Pri ha riconosciuto che le dichiarazioni rilasciate da Martelli non potevano passare sotto silenzio, ma che anche la risposta «è stata eccessivamente dura». Spadolini insiste anche per azzerare la polemica.

Ma, al di là di ogni considerazione, non c'è dubbio che le ostilità siano state aperte dai socialisti e in particolare da Martelli, da un personaggio, cioè, che non assume mai una iniziativa senza avere ottenuto il placet preventivo di Craxi. Che cosa nasconde tutto ciò? Forse la volontà di avviare un meccanismo perverso il cui unico sbocco è rappresentato da nuove elezioni anticipate?

I democristiani e gli altri partiti di governo si pongono con inquietudine questo interrogativo. Ciò nonostante Forlani e Piccoli sono impegnati a rafforzare il quadro politico e a bloccare le sollecitazioni che tendono ad indebolire. In questo tipo d'azione rientrano i colloqui avuti ieri con il segretario del Psi, Longo.

Smentita, invece, la voce secondo la quale Longo avrebbe espresso a Piccoli la preoccupazione del socialdemocratico, condivisa dai socialisti craxiani, per una eventuale nomina di Andreotti al R. R.

(Continua in 2.a pagina)

Altri guai per Giudice: nuova ipotesi di reato

La moglie dell'ex comandante della finanza avrebbe esportato mezzo miliardo in Svizzera nel 1975 - Implicite conferma dei 30 milioni di Bisaglia a Pecorelli - Gli «spioni» del Sid

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Questi per il governo sono giorni febbrili. Le richieste di far luce su tutta questa losca faccenda, petroli, omicidi, servizi segreti, spuntano da tutte le parti sotto forma di interrogazioni, interpellanze, prese di posizione politiche.

Mentre in alcune segreterie politiche si fanno sentire pesantemente i contraccolpi della girandola di accuse e

sospetti, Forlani mobilita i suoi collaboratori, Sarti (giustizia), Lagorio (difesa), Santovito (Sismi), per concordare una prima traccia di risposta ai numerosi quesiti parlamentari.

Una seconda riunione allargata è prevista per oggi al palazzo Chigi, ci sarà anche il ministro dell'Interno Rognoni ed il capo del Sid. Ieri Forlani ha visto nuovamente Pertini, vuoi per fugare definitivamente (lo aveva già fatto il

Presidente a Imperia) le voci di un dissidio su eventuali ommissioni, vuoi per informarlo definitivamente sul contenuto del dossier del Sid.

In attesa dell'appuntamento parlamentare, dal quale non ci si debbono tuttavia aspettare sconvolgenti novità, procedono sul fronte multiplo le indagini delle tre ramificazioni dell'affare.

NUOVI GUAI PER GIUDICE: scaturiscono dal nuovo procedimento penale imbastito a Roma nei confronti suoi e di sua moglie, Giuseppina Galuzzo. L'ipotesi di reato riguarda la storia del mezzo miliardo che la signora, nel 1975, con le gentili coperture di un ufficiale delle Fiamme gialle, avrebbe portato al sicuro in Svizzera.

All'epoca non c'era ancora la legge valutaria che punisce penalmente l'esportazione clandestina di capitali, è vero, contro i coniugi. Scatta però la norma che punisce il rientro in Italia dei beni entro il dicembre del '76. Il patrimonio dell'ex comandante generale della finanza, che, all'epoca in cui la moglie esportava oro e contanti in Svizzera, per il fisco non raggiungeva la cifra di venti milioni lordi l'anno, è ancora oggetto di indagini della magistratura.

RIECO BISAGLIA: il nome dell'attuale ministro dell'Industria doroteo rispunta fuori collegato ad entrambi i casi: petrolio-Pecorelli. A tirarlo in ballo c'è l'interrogatorio di Nicola Falde, ex colonnello dei servizi segreti, che una voce aveva indicato come tramite tra Pecorelli e l'uomo di Bisaglia, l'on. Danesi, per un pagamento di «servizio».

Falde, interrogato, ha smentito che fu lui a fare da tramite, ma non ha smentito che i trenta milioni furono effettivamente consegnati dall'on. Danesi a Pecorelli per far cessare «serie».

Bisaglia sulla rivista «O. P.». GLI SPIONI DEL SID: Mario Foligni, il fondatore del «Nuovo partito popolare», il cui

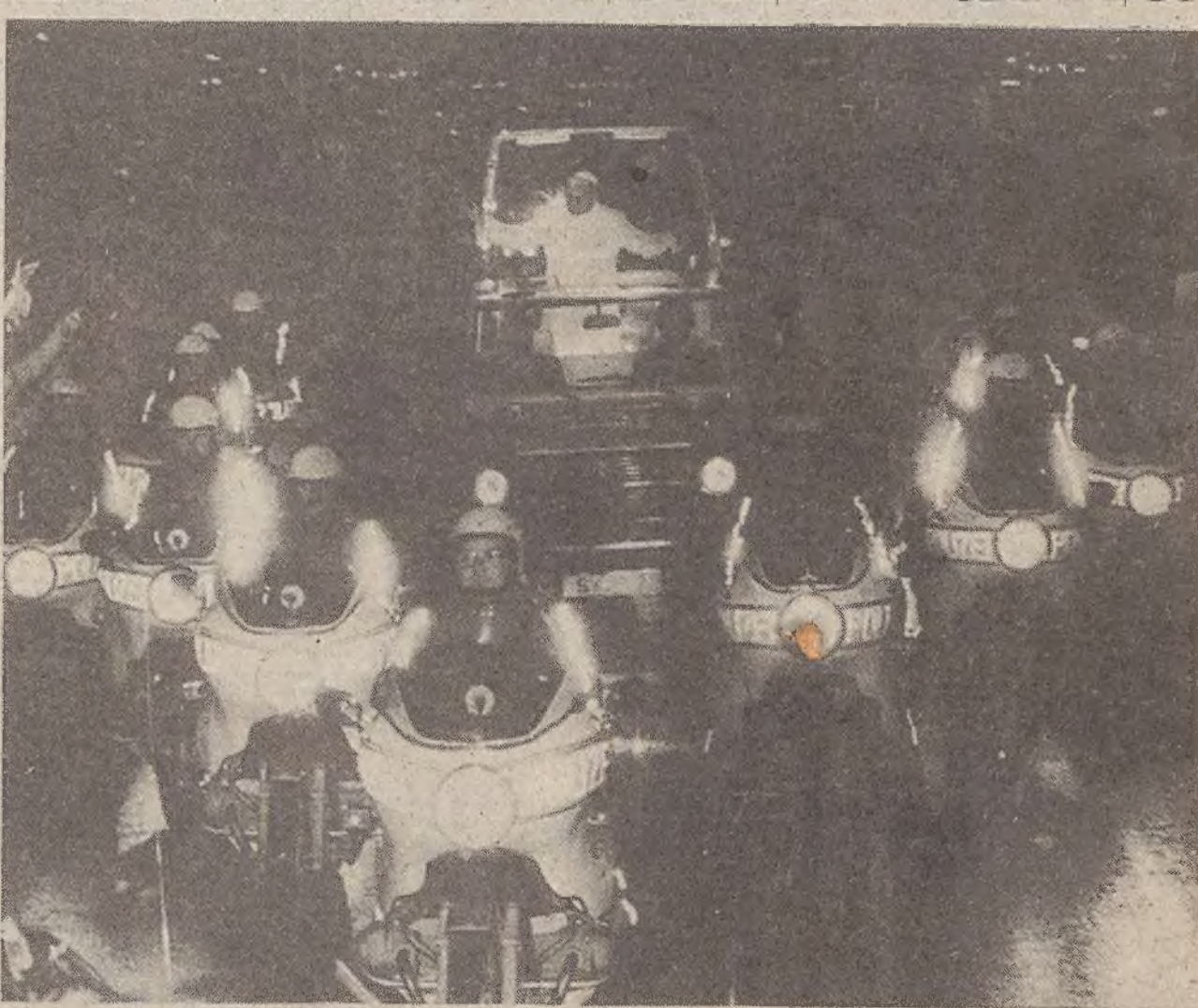
nome ricorre svariato volte nei dossier del Sid, è stato interrogato ieri su di un altro episodio contenuto in quelle quattrocentocinquanta pagine di informazioni, la progettata importazione dei venti milioni di tonnellate di greggio libico.

Regista dell'operazione, lui, il Foligni, il quale ha insistito nel dire che tutto doveva avvenire alla luce del sole (senza spiegare come), che l'affare avrebbe addirittura dato una boccata d'ossigeno all'economia italiana, ma che l'operazione fallì per l'intervento degli «spioni del Sid» che

Alberto Castagna

(Continua in 2.a pagina)

Benedizione notturna



Magonza — In piedi sulla vettura speciale, circondata da agenti motociclisti, Papa Wojtyla saluta la folla dopo la celebrazione della messa alla base aerea di Finthen, domenica sera

FRUTTUOSA RICUCITURA ECUMENICA OPERATA DAL PONTEFICE IN GERMANIA

Tra cattolici e protestanti è tempo di «lavoro comune»

Formata una commissione mista dopo l'incontro di Magonza tra il Papa e i capi luterani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
MAGONZA — All'insegna dell'ecumenismo la terza giornata della missione di Giovanni Paolo II in Germania: ieri mattina, a Magonza, il Papa ha incontrato i rappresentanti delle Chiese evangeliche, della comunità ebraica e della «comunità di lavoro» delle Chiese cristiane, portando avanti quel «dialogo» avviato che rappresenta il principale obiettivo del suo viaggio.

Papa Wojtyla, in particolare, ha meravigliato i protestanti e riscosso la loro fiducia, citando positivamente Lutero nel suo discorso ufficiale e dando prova d'avere autenticamente a cuore la riunificazione cristiana: tanto

che, dopo un'ora e un quarto di colloquio, i membri del Consiglio delle Chiese evangeliche (Ekd) — che riunisce la stragrande maggioranza dei tedeschi separati da Roma — hanno deciso di istituire una commissione mista con l'episcopato cattolico, per mettersi subito al lavoro e affrontare i problemi in sospeso, come auspicato dal Pontefice.

In una conferenza stampa, gli stessi vescovi protestanti e i massimi esponenti del luteranesimo hanno voluto dare un commento immediato ai discorsi e agli incontri col Papa, dimostrando gioia e sorpresa per il suo atteggiamento verso di loro.

«Nei molti colloqui personali con noi — ha detto il portavoce dei protestanti, il pastore Sattler — il Papa ha creato un clima cordiale e aperto, che ci ha travolto tutti. Ci ha dato risposte appropriate, mostrando di conoscere bene i problemi e di ascoltarci. Questa nuova dimensione, non ce l'aspettavamo».

Il vescovo cattolico di Würzburg, incaricato dei rapporti col protestantismo, ha dichiarato da tanto suo: «Oggi s'è aperta una nuova dimensione dell'incontro tra cristiani in questo paese. Vogliamo cominciare subito il lavoro comune».

Il clima nuovo, di piena fiducia stabilito con l'alta gerarchia del protestantismo tedesco, nella patria stessa di Lutero, è dunque il fatto

saliente di ieri, dato che il Papa ha voluto dedicare oltre due ore della sua mattinata a Magonza all'incontro approfondito coi «fratelli separati».

Nel suo discorso, pronunciato in risposta alle parole di saluto del presidente del Consiglio delle Chiese evangeliche Eduard Lohse, egli ha citato inaspettatamente e più volte brani di Martin Lutero, e ha detto che la sua esperienza di vescovo gli aveva dato la persuasione che la sfida dell'ateismo, in gran parte d'Europa, impone «una rinnovata unità dei cristiani».

Ha anche colpito la parte del discorso del Papa in cui egli ha riconosciuto le colpe da parte cattolica che provocarono la rivolta della Riforma protestante, nata in Germania nel Cinquecento. Il Pontefice, nel suo discorso, ha abilmente citato un suo predecessore, il Papa tedesco-olandese Adriano IV, che già nel 1523, in piena rivolta luterana, affermò alla Dieta di Norimberga: «Noi tutti, prelati e sacerdoti, abbiamo deviato, e non c'è neppure uno che faccia il bene».

Ricordate le responsabilità umane come aveva fatto il suo interlocutore protestante, il Papa ha concluso con un invito al lavoro comune, nell'applicazione sociale del Vangelo, e con la recita in tedesco del «Padre nostro», assieme ai vescovi cattolici ed evangelici.

Papa, come accennato, si è incontrato a Magonza anche con i rappresentanti della comunità ebraica; il presidente del Consiglio centrale degli ebrei in Germania, Werner Nachmann, ha apprezzato che la Chiesa sia un interlocutore che con noi è pronto a riflettere sul passato e a trarne le necessarie conseguenze.

Nachmann ha chiesto al Papa di porsi, anche per il popolo ebraico di Israele, un obiettivo «di pace e non di guerra, di giustizia e non di oppressione».

A Magonza, Papa Wojtyla ha anche parlato a migliaia di lavoratori stranieri davanti alla cattedrale: ai «Gastarbeiter» e alle loro famiglie, il Pontefice si è rivolto in spagnolo, portoghese, italiano, sloveno e croato, ma ha anche salutato gli emigranti della Corea e dal Vietnam, dalla Cecoslovacchia e dalla Lituania.

Papa Wojtyla ha raccomandato alla folla — circa 15 mila persone — di conservare lo spirito religioso delle terre d'origine, con un accento di rispetto per l'Islam, e ha auspicato «un ancora più forte cambiamento della coscienza di gran parte della popolazione nativa» nei confronti dei lavoratori stranieri (gli italiani in Germania sono circa 300 mila).

Da Magonza, dove si è trattenuto complessivamente 24 ore, Papa Wojtyla è ripartito nel primo pomeriggio di ieri per Fulda; nel piccolo centro dell'Assia, il Pontefice ha parlato al clero e ai seminaristi convenuti per la messa nella splendida cattedrale barocca, dove la tomba di San Bonifacio I, evangelizzatore della Germania.

F.M.

(Continua in 2.a pagina)

CENTINAIA DI MORTI NELLA CITTÀ DEL KHUZESTAN ASPRAMENTE CONTESA

A Susangerd lo scontro più feroce della lunga guerra tra Iran e Iraq

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
BEIRUT — La più aspra battaglia della guerra tra Iran e Iraq (entrata ieri nella sua nona settimana) sta insanguinando la città iraniana di Susangerd, dove Teheran ha inviato rinforzi di carri armati, appoggiati da elicotteri da combattimento, per impedire l'occupazione da parte delle forze trache.

A Susangerd (30 chilometri a Est del confine, 65 chilometri a Nord-Ovest di Ahwaz,

capoluogo della provincia del Khuzestan) si combatte strada per strada, con un pesante bilancio di morti e feriti, di cui danno notizia i bollettini di guerra di entrambi i contendenti (anche se, ovviamente, con valutazioni contrastanti). La violenza degli scontri sembra superiore perfino a quella della lunga battaglia per il controllo di Khormasabahr, protrattasi per giorni e giorni.

Radio Teheran ha annunciato che truppe fresche appoggiate da carri armati hanno spezzato l'assedio trache, e «a mezzogiorno sono entrate a Susangerd, uccidendo altri difensori della valorosa città».

Sebbene la radio non lo abbia detto, è probabile che i rinforzi siano giunti da Ahwaz, dove c'è una grande guarnigione iraniana.

A sua volta, un comunicato di Bagdad afferma che, nei combattimenti casa per casa, i soldati trachei hanno ucciso 40 soldati nemici nelle ultime ore, mentre 471 sono rimasti sul terreno nelle fasi antecedenti della battaglia iniziata domenica. Gli iraniani parlano di 650 soldati trachei uccisi e di cento carri armati distrutti complessivamente a Susangerd e ad Abadan per l'azione degli elicotteri da combattimento.

Gli trachei ammettono la perdita di 34 uomini a Susangerd e in altri settori del fronte; sostengono anche di aver affondato 12 imbarcazioni sul fiume Karkheh, che scorre lungo la periferia nord-orientale di Susangerd, per tagliare tutte le vie di fuga alla guarnigione della città e alle «guardie della rivoluzione» islamica.

Dal canto loro, gli iraniani hanno accusato i soldati trachei di atrocità, di violenze sulle donne e di uso di bombe incendiarie e chimiche. Per quanto riguarda le operazioni negli altri settori del fronte, lo stato maggiore iraniano segnala bombardamenti da parte dell'aviazione contro la base navale trachea di Zast



Bagdad — Un elicottero iraniano, colpito dalla contraerea irachena, brucia nel deserto attorno a Susangerd (Tel. Ap)

Anew, e l'affondamento di due unità nemiche.

A Parigi, la pubblicazione specializzata «The Arab Oil and Gas Bulletin» afferma intanto che le perdite in manovre esportazioni e distruzioni di impianti di Iran e Iraq a causa della guerra ammontano già a 16-18 miliardi di dollari.

Crescono nel frattempo i timori che il conflitto possa espandersi ad altre nazioni del Golfo, dopo la protesta del governo del Kuwait per un secondo bombardamento compiuto dagli iraniani nel giro di cinque giorni contro un avamposto di frontiera kuwaitiano.

Note sono state inviate dal Kuwait anche al segretario generale dell'Onu, Waldheim, alla conferenza islamica e al leader cubano Fidel Castro, presidente di turno del movimento dei non allineati. I giornali del Kuwait scrivono che le truppe kuwaitiane costituite come un esercito di volontari, me tramano di allargare la guerra oltre i confini fra Iran e Iraq, e un quotidiano ammonta l'ayatollah Khomeini a «non giocare col fuoco».

A. P.

In 2.a pagina

Tokio: si tratta il futuro dell'industria automobilistica

Aldo Bagnalasta

IL PRESIDENTE ELETTO SI È TRASFERITO CON LO «STAFF» NELLA CAPITALE

Lo «sbarco» di Reagan a Washington

Giovedì l'incontro con Carter - Messo a punto l'ambizioso piano economico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
NEW YORK — Il Presidente eletto Ronald Reagan si è trasferito dalla California a Washington, portando con sé un progetto organico della sua prossima strategia economica, concordato durante il week-end dai suoi principali consiglieri. Il piano prevede un ambizioso pacchetto di sgravi fiscali, di riduzioni della spesa pubblica e di iniziative miranti ad eliminare il più possibile i disincentivi alla produttività derivanti dalla normativa federale.

Nella capitale, il vincitore delle elezioni del 4 novembre si incontrerà giovedì con il Presidente Carter, al quale succederà ufficialmente il 20 gennaio. Sono in programma durante i quattro giorni della sua permanenza a Washington, colloqui con esponenti congressuali, con esperti della sicurezza nazionale e con vari collaboratori.

Prima di lasciare la fattoria di Santa Barbara, dove aveva trascorso un periodo post-elettorale di riposo, Reagan aveva ricevuto l'ex segretario

al tesoro John Connally e il governatore del Texas William Clements.

L'incontro con Connally, di cui sono note le aspirazioni a diventare segretario di Stato, ha suscitato una certa curiosità, che però gli interessati non hanno voluto soddisfare.

L'esame della situazione economica e la redazione del piano per il prossimo quadriennio sono stati condotti sotto la direzione dell'ex segretario al tesoro George Shultz sulla base di un ventina di pagine intitolato «dichiarazione sulla strategia economica».

Uno degli obiettivi principali che sono stati discussi, e a quanto sembra accettati, concerne l'idea di Reagan di ridurre del 10 per cento le aliquote dell'imposta personale sul reddito in ciascun anno del prossimo triennio e di indicizzare in rapporto all'inflazione.

Un'altra proposta adottata dai collaboratori di Reagan concerne un piano mirante ad accelerare i tempi entro i qua-

li potranno essere fatti valere gli sgravi sulle quote d'ammortamento delle imprese. Il «Wall Street Journal» crede di sapere che il piano preveda un periodo di 20 anni per gli edifici e di 3-10 anni per i macchinari.

Più difficile è stato arrivare ad un accordo sulle dimensioni del prossimo bilancio federale e i tagli alla spesa pubblica. Come ha detto l'ex ministro del bilancio Gaspar Weinberger, l'obiettivo è di un bilancio non superiore ai 620 miliardi di dollari, il quale comporterebbe l'eliminazione di circa 30 miliardi di dollari dal volume delle spese attualmente previste.

«Dobbiamo dare la sensazione che facciamo sul serio, e dobbiamo quindi cominciare a fallire», ha detto Weinberger ad alcuni giornalisti. Ma altri consiglieri si sono mostrati più prudenti. Si è capito che i tagli non toccheranno il settore della difesa e dovranno quindi dirigersi verso settori delicati, fra cui viene menzionato quello delle pensioni federali.

(Continua in 2.a pagina)

INCONTRO AL VERTICE OGGI A TOKIO TRA I COSTRUTTORI AUTOMOBILISTICI

Gli europei chiedono al Giappone un'autolimitazione del suo export

Elusiva risposta del ministro degli esteri giapponese: si è impegnato a evitare una esportazione «torrenziale» in specifici settori senza però specificare quali

TOKYO — I rappresentanti del Ccmc (Associazione dei costruttori europei di automobili) presenti a Tokyo per il primo «vertice» con la controparte nipponica che avrà luogo oggi hanno accolto con «riserbo» la dichiarazione di intenti «drammatica» del governo sull'export nipponico.

In risposta alle pressioni della comunità e per chiarire la linea d'azione del Giappone in vista della riunione dei ministri degli esteri della comunità il 24 e 25 novembre, il ministro degli esteri giapponese, Masayoshi Ito, si è impegnato a evitare una esportazione «torrenziale» in «specifici settori» (senza però indicare quali) ed ha affermato che il disavanzo commerciale fra Giappone e Comunità europea (7,1 miliardi di dollari tra gennaio ed ottobre del 1980, con un aumento del 50 per cento rispetto allo stesso periodo del 1979, e di circa 10 miliardi di dollari globalmente nel 1980 secondo le previsioni) potrà essere riequilibrato con un aumento e una maggiore aggressività nell'export europeo in Giappone.

Particolarmente «irritante» per gli europei è stata la precisazione che «se i produttori europei dovessero sperimentare difficoltà nel penetrare il mercato giapponese questo governo riterà utile esaminare i singoli casi man mano che si presenteranno».

Ironicamente, la puntualizzazione di Ito è stata fatta circa un'ora dopo che gli ambasciatori dei paesi della Cee avevano criticato — ad una colazione offerta dal ministro degli esteri nipponico — l'esistenza di barriere invisibili che ostacolano la penetrazione europea su questo mercato.

Ho ha quindi respinto nella sua dichiarazione come «non ben fondata» le accuse della responsabilità dell'export giapponese nella recessione e alto tasso di disoccupazione in Europa. Il Giappone «è comunque pronto a studiare una concreta proposta europea che consenta di facilitare le relazioni economiche fra i due gruppi».

Nelle consultazioni di questi ultimi giorni a Tokyo con la controparte nipponica e gli ambienti politici, economici e finanziari i presidenti, vice presidenti e direttori generali delle maggiori industrie europee di automobili (Fiat, Renault, Volkswagen, British Leyland, Peugeot, Volvo) avrebbero fatto presente che non intendono, con una riunione al vertice, presentare un ultimatum ma sottolineare la difficoltà della situazione europea il cui esempio più significativo è quello della Germania — uno dei maggiori sostenitori della libera iniziativa — che ha visto aumentare la quota del proprio mercato controllata dal Giappone dal 4 al 10 per cento nel giro di un anno.

Lasciando quindi da parte considerazioni di prezzo e la competitività oggettiva delle vetture giapponesi, non è possibile continuare a produrre e ad esportare ai livelli attuali, ed in modo indiscriminato ed è desiderabile perciò una limitazione volontaria dell'export giapponese di auto che tenga conto della delicata congiuntura europea.

Questa nelle larghe linee la proposta che sarebbe stata presentata in questi giorni a Tokyo dai costruttori europei nei sondaggi preliminari con i produttori nipponici.

Come strumento di pressione psicologica avrebbero quindi ricordato che un'ulteriore lievitazione del disavanzo commerciale li costringerà a ricorrere ai rispettivi governi che saranno così costretti ad intervenire con restrizioni protezionistiche ed interventi quindi negativi, per tutti, sulla attività imprenditoriale.

La richiesta di restrizioni volontarie sull'export non piace però al Giappone e non soddisfa neppure gli Stati Uniti che temono «un diritto» sul proprio mercato della «eccedenza» di auto destinate al mercato europeo.

L'altro ieri l'Asahi metteva in guardia contro i rischi di un accordo sull'esportazione fra Europa e Giappone che può violare le leggi «anti-monopolio» con la formazione, in pratica, di un cartello dei costruttori di automobili.

Ettore Massaccesi, il presidente dell'Alfa Romeo, (giun-

to ieri pomeriggio a Tokyo) esclude che oggi si sarebbe chiesto ai produttori nipponici di limitare l'export. «Sarebbe una concertazione che è vietata dal trattato del mercato comune» ed ha affermato che il primo contatto diretto fra i costruttori di automobili giapponesi e Ccmc (controparte europea) sarà soprattutto una puntualizzazione delle rispettive posizioni e dei problemi che potranno essere risolti «per approssimazioni successive».

In questo clima di apparen-

te «indeterminazione» e «interlocutorietà» la posizione forse più definita sembra essere quella del Miti (il ministero del commercio estero) che sta mettendo a punto una strategia a lungo termine per l'industria automobilistica giapponese con ritocchi nei livelli di produzione e aumenti negli investimenti esteri.

Per l'incontro al vertice di oggi non è stato ancora fissato un programma dei lavori né è stato deciso se verrà diramato un comunicato conclusivo. Una conferenza stampa congiunta è stata fissata per domani mattina alle 11.30.

Il Consiglio di Stato minaccia di fermarsi

ROMA — L'associazione dei magistrati del Consiglio di Stato al termine di un'assemblea straordinaria, ha espresso «il più netto dissenso per la prospettiva discriminatoria di trattamento economico e di mezzi strumentali tra le diverse magistrature, con alterazione di equilibri costituzionalmente garantiti e con riflessi gravissimi sul funzionamento degli istituti di giustizia amministrativa».

L'associazione respinge «ogni soluzione dilatoria che sia adottata».

Decide che qualora non siano fornite idonee assicurazioni circa l'intendimento di non operare discriminazioni in danno del Consiglio di Stato, sia attuata l'immediata astensione dei magistrati dalle attività istituzionali.

Tra cattolici e protestanti

Dalla prima pagina

Come «medicina» per quei sacerdoti che «vivono attualmente le ore della perplessità e della delusione», il Papa ha detto di voler offrire «non un aumento esteriore di attività, non sforzi spasmodici, ma un'approfondita meditazione sul senso della vocazione sacerdotale, sull'amicizia con Cristo e sull'amicizia dei sacerdoti tra di loro».

Il Pontefice ha inoltre raccomandato ai preti di non mettere da parte il sacramento della confessione, di celebrare la liturgia secondo le norme stabilite, senza «soggettivi deformanti», e ha concluso invitandoli a non pensare soltanto alla propria debolezza di fronte ai compiti sacerdotali, ma a ricordare che «Cristo ci ha insegnato che l'uomo ha innanzi tutto diritto alla propria grandezza, una particolare dignità che è data da Dio stesso».



Magonza — Un cordone della polizia speciale tedesca protegge il Papa mentre questi si reca verso l'elicottero che dovrà portarlo a Fulda, quinta tappa del suo pellegrinaggio in Germania

Dopo la messa, Giovanni Paolo II si è incontrato nel seminario di Fulda con i vescovi della conferenza episcopale tedesca, proponendo loro un vero e proprio programma d'azione: dalla necessaria conciliazione tra vescovi e preti, al superamento delle divisioni con i protestanti, alla chiarezza e al coraggio nell'annuncio della dottrina cristiana, a un maggiore ottimismo nonostante la diminuzione dei sacerdoti, alla difesa dei diritti dell'uomo.

Ricordato che, nel corso della storia, ci sono stati sette papi tedeschi, il Pontefice ha affermato: «Il rinnovamento interiore della vita religiosa ed ecclesiale e lo sforzo ecumenico per un avvicinamento e una comprensione fra i cristiani separati costituiscono il principale intento dei miei viaggi apostolici alle varie Chiese locali e ai vari continenti».

In margine alla visita, si è intanto appreso che Giovanni Paolo II ha invitato il principe di Galles a visitare la Polonia, presidente del nuovo sindacato polacco, Tadeusz Mazowiecki, a un incontro a Roma. Lo ha annunciato l'agenzia tedesca occidentale «Dpa».

Mazowiecki si trovava domenica a Magonza tra il gruppo di polacchi venuti a salutare il Pontefice. Quest'ultimo l'ha riconosciuto tra la folla che ha stretto la mano, dicendogli: «Ci sono molte cose di cui noi dovremmo parlare». In Polonia, Mazowiecki è sempre apparso a fianco di Walesa nelle riunioni pubbliche, dopo gli scioperi dei cantieri navali di Danzica.

F. M.

Reato

suscitarono i sospetti delle controparte, che non ve volle più sapere.

L'«ESPRESSO». IMBAVAGLIATO? — altra bomba lanciata dai radicali, stavolta contro un giornale altamente specializzato in questo genere di inchieste e servizi: «L'Espresso». Dal partito radicale è

Dc

la presidenza del partito democristiano. Piccoli, conversando con i giornalisti, ha spiegato che nel corso dell'incontro è stato compiuto un esame generale dei problemi politici e parlamentari sul tappeto in uno spirito «di amichevole e costruttiva collaborazione» e che c'è stata una riaffermazione della validità del governo e della sua tenuta.

Certamente s'è discusso anche degli scandali, della questione morale e del tipo di reazione che i partiti di governo debbono avere in questo difficile frangente. La posizione dovrebbe essere comune sulla necessità di far luce al più presto su tutte le «ombre», senza nessuna remora.

Quanto alle recenti affermazioni del capo dello Stato, un corsivo dell'«Avanti!» ieri affermava: «Il mestiere di Presidente, Sandro Pertini mostra di saperlo fare egregiamente, non rinchiudendosi in una torre d'avorio ma mescolandosi, con l'autorità del primo cittadino della Repubblica, con i problemi di tutti e portando ovunque, con la sua

presenza e la sua parola, una ventata di onestà, di chiarezza e quindi anche di fiducia nell'avvenire del paese e nella possibilità di correggere mali e storture».

R. R.

Si estende

De Cataldo con un'interrogazione diretta al presidente del Consiglio e al ministro di grazia e giustizia. Il parlamentare, che è un noto penalista romano, rileva tra l'altro che «appare di gravità eccezionale la convinzione di alcuni magistrati, i quali ritengono «che avvocati, di qualsiasi colore, si servano della toga per fini diversi da quelli istituzionali, senza alcun supporto probatorio, confondendo ad oltranza il doveroso intervento del difensore con un'attività di favoreggiamento palesemente assurda».

S. G.

AL SENATO

Approvate leggi per la nostra regione

ROMA — Varie leggi che interessano la regione Friuli Venezia Giulia sono state approvate dal Senato. In primo luogo è stato ratificato l'ac-

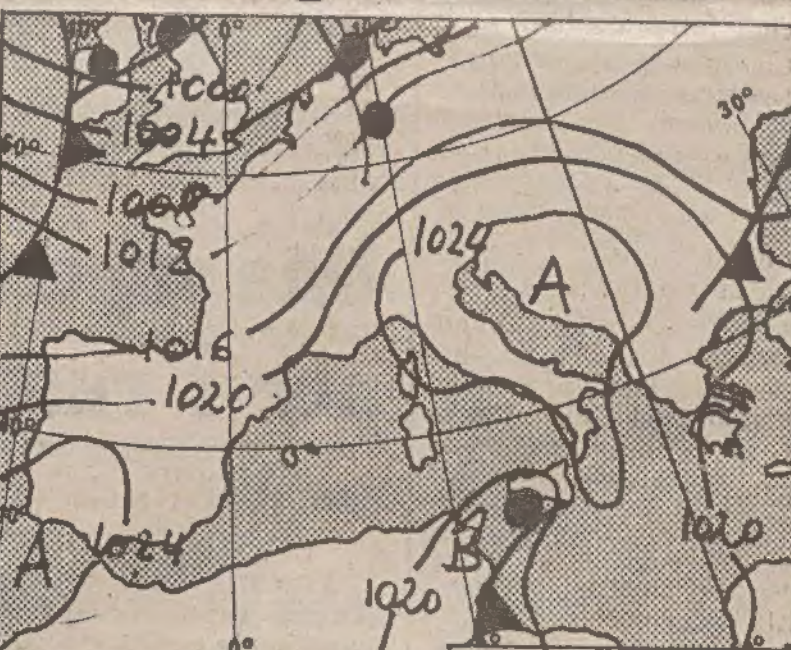
cordo italo-jugoslavo riguardante la proroga del regime di pesca nell'Alto Adriatico, che scade il 31 dicembre prossimo.

In sede di dibattito, la senatrice Gherbez aveva rilevato la preoccupazione dei pescatori della nostra regione in seguito a notizie da parte jugoslava, secondo le quali l'attuale regime sarà tollerato fino al 31 dicembre e che in seguito dovranno essere stabiliti accordi diversi. Di conseguenza la senatrice comunista ha sollecitato il governo ad intervenire subito per ottenere dall'accordo stesso, per consentire la formazione di nuovi trattati.

È stato poi approvato, in sede di commissione esteri, il disegno di legge per il finanziamento del Centro internazionale di fisica teorica di Miramare. La stessa senatrice Gherbez ha osservato che i finanziamenti proposti sono insufficienti, e che dovranno quindi essere integrati da altri fondi, provenienti da quei paesi che sono interessati al problema, in quanto usufruitori del Centro di Miramare.

Infine, il Senato ha accolto definitivamente il disegno di legge che ratifica gli accordi fra Italia e Jugoslavia delle liste menzionate nell'intercambio di confine.

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia la pressione è in fase di graduale diminuzione per l'approssimarsi di una modesta perturbazione di origine atlantica che nella giornata di domani interesserà tutte le nostre regioni.

Tempo previsto per domani: al Nord e sulla Toscana coperta con piogge sparse e nevicate sui rilievi alpini; dal pomeriggio tendenza a schiarite ad iniziare dal settore Nord occidentale. Sulle rimanenti regioni centrali, sulla Sardegna e sulla Campania da nuvoloso a molto nuvoloso con piogge dal tardo mattino. Sulle altre regioni meridionali nuvolosità in accentuazione nel corso della giornata con piogge dal pomeriggio. Focchie notturne e nelle prime ore del mattino nelle valli e lungo i litorali con locali banchi di nebbia.

Temperatura: in lieve diminuzione la massima, stazionarie le minime.

Venti: al Nord deboli da Sud-Ovest con rinforzi sulla Liguria tendenti a divenire settentrionali. Sulle altre regioni da deboli e moderati da Sud-Ovest tendenti a disporsi da Nord-Ovest sulla Sardegna e sulle regioni centrali.

Mari: da poco mossi a mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano -2, 8; Verona 3, 10; Trieste 8, 12; Venezia 3, 11; Milano 8, 12; Torino 4, 10; Cuneo 3, 7; Genova 15, 17; Bologna 5, 12; Firenze 10, 18; Pisa 11, 17; Palermo 4, 16; Perugia 13, 18; Pescara 6, 14; Bari 7, 17; Napoli 7, 17; Roma 14, 17; 18; Campobasso 6, 14; Brindisi 13, 17; Catanzaro 14, 17; S. M. Leuca 10, 17; R. Calabria 15, 23; Messina 16, 20; Palermo 15, 18; Catania 10, 21; Alghero 11, 21; Cagliari 9, 18.

MENTRE PILOTI E FERROVIERI RIFLETTONO CONTROLLORI E MEDICI SI FERMANO

Uomini-radar verso lo sciopero Dal 24 al 28 vietato ammalarsi

Benvenuto lancia un'idea: che sindacati e aziende licenzino gli assenteisti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nell'attesa che piloti e ferrovieri scioglano la riserva su un pesante pacchetto di scioperi i controllori di volo rompono gli indugi. Nonostante la presidenza del Consiglio abbia dato assicurazioni sulla nuova struttura del servizio di assistenza al volo gli uomini radar scendono in sciopero.

I controllori già «smilitarizzati» si asterranno dal lavoro il 23 novembre per sei ore, dalle 10 alle 16. Il blocco riguarderà i voli nazionali. Saranno però garantiti i servizi d'emergenza e con le isole. Più pesante invece l'agitazione del 1.º dicembre che durerà 24 ore e dovrebbe portare a bloccare tutto i voli nazionali e internazionali.

I controllori hanno deciso ieri sera queste agitazioni al termine di un incontro con la segreteria unitaria. Proprio dalla segreteria Cgil, Cisl, Uil sono venuti appelli alla moderazione. L'appello è caduto nel vuoto e gli «uomini-radar» sciopereranno.

I piloti autonomi dell'Anpac invece scioglieranno la riserva in settimana dopo l'incontro con l'Intersind. Se questa riunione dovesse rivelarsi inconcludente ci aspettano sette giorni consecutivi di scioperi, in pratica il blocco del trasporto aereo per una settimana. I ferrovieri oggi se dar corso ad una serie di scioperi articolati nelle ferrovie. Dal 24 al 28 ottobre si

asterranno da ogni prestazione. All'agitazione parteciperanno diverse categorie di medici compresi i medici concetti. In pratica per quattro giorni sarà vietato ammalarsi. Saranno garantiti i casi di pronto soccorso.

La conferma dello sciopero è venuta dal comitato centrale della federazione dei medici. Questo sciopero rischia pe-

rò di essere solo un anticipo di future agitazioni. Tra i motivi di malcontento vi è anche la mancata revisione delle convenzioni mutualistiche.

I medici chiamano le forze politiche e il governo ad assumersi tutte le responsabilità per evitare nuovi disagi ai cittadini. I medici intanto vengono tirati in ballo dal segretario generale della Uil

Benvenuto. Il sindacalista in un'intervista lascia capire che debbono essere presi provvedimenti nei confronti di quanti favoriscono l'assenteismo.

Benvenuto lancia la sua nuova idea: sindacati e aziende insieme si assumano la responsabilità di licenziare i lavoratori assenteisti.

Giuseppe Sanzotta

In tribunale per niente



Roma — I calciatori Zinetti, Colombo, Savoldi, Pellegrini, Petrini, Manfredonia e Giordano, attendono che incominci il dibattito per il calcio scandalo. Lo sciopero degli avvocati (Telefoto Ansa)

INTERVISTA-DENUNCIA AL PRESUNTO MANDANTE DELLA STRAGE DELL'ITALICUS Così vivono i neofascisti italiani rifugiati dopo la fuga in Paraguay

RIO DE JANEIRO — La rivista brasiliana «Isto» pubblica nel numero apparso ieri nelle edicole una intervista rilasciata in Paraguay dal neo-fascista Elio Massagrande a un redattore del periodico e riferisce nell'articolo intitolato «Ingresso libero per pregiudicati» che oltre al mandante presunto della strage del treno Italicus, avvenuta nel 1974 tra Firenze e Bologna, si trovano ad Assunzione anche Clemente Graziani e Gaetano Orlando, noti esponenti dell'eversione dell'estrema destra italiana.

In particolare il settimanale rileva che «un gruppetto di signori giunti dall'Italia gode per tutto il territorio della repubblica del generale Alfredo Stroessner della più ampia libertà di movimento e della integrale protezione di questo

stato pur essendo costoro scappati alla giustizia del loro paese dopo essersi resi responsabili di assassini, attentati, sequestri di persona ad altri crimini».

Alla domanda «perché ha scelto il Paraguay?» Massagrande ha così risposto: «Sono giunto ad Assunzione con un salvacondotto delle autorità spagnole. Avevo tentato di recarmi negli Stati Uniti, ma non mi fu possibile ottenere il visto. Ho quindi scelto il Paraguay perché è un paese sicuro e anticomunista».

Alla domanda «come è stato accolto?» l'esponente neofascista ha replicato: «Benissimo. Non mi chiesero niente sul mio passato, come non lo chiedono a nessuno quando sanno che non si tratta di un comunista o di un terrorista di sinistra».

«Come è scappato dall'Italia?» «Arrivai in Spagna nel novembre del 1975, dopo la mia fuga dall'Italia, passando dalla Svizzera su consiglio dell'allora commissario-capo della polizia di Bologna».

«Su consiglio di chi?» «Sì, su consiglio di quel funzionario di pubblica sicurezza di Bologna. Non potendo restituirmi il passaporto — per motivi politici — egli mi disse di fuggire così lo avrei tolto dal guai».

«Qual'è la sua opinione sulla strage di Bologna?» «È stata una pazzia da parte di chiunque la abbia commessa».

Il settimanale brasiliano nel suo articolo rileva infine che Elio Massagrande è oggi un ben riuscito imprenditore nel ramo import-export. Nelle ore

libere è istruttore di paracadutismo sportivo e pilota di una compagnia aerea privata nella quale ha una partecipazione il genero del presidente Stroessner.

Inoltre Massagrande figura nei registri della «Società italiana di mutuo soccorso», una vecchia associazione costituita anni fa per dare appoggio agli immigrati italiani, con sede nella avenida Palma ed ha avuto Clemente Graziani come presentatore per l'iscrizione. Tra i dirigenti dell'associazione figura l'ingegnere paraguayano di origine italiana Enzo Debernardi, esponente del potere tecnocratico di quel paese e vice presidente della società «Itaipu binazionale», che sta costruendo sul fiume Paraná. Assieme ai brasiliani, la più grande centrale idroelettrica del mondo.

La bellezza dell'affidabilità totale

Molti sono i motivi che rendono particolarmente piacevole viaggiare sulla Renault 18. Motivi di confort che, in gran parte, provengono dalla sicurezza. La trazione anteriore assicura una perfetta tenuta di strada. Le sospensioni garantiscono l'aderenza ininterrotta di ogni ruota al terreno. I freni a doppio circuito, con servofreno e ripartitore di frenata, sono potenti e sicuri. Anche la protezione degli occupanti è garantita da tecnologie d'avanguardia: porte con lamiere rinforzate, colonna dello sterzo deformabile, serbatoio in posizione di massima sicurezza, struttura anteriore e posteriore a deformazione progressiva, assenza totale di angoli vivi in tutto l'abitacolo.

Renault 18 nelle versioni TL, GTL, GTS cinque marce e Automatica.

Le Renault sono lubrificate con prodotti elf

RENAULT 18

Appunti
friulani

Zigaina

LA BASSA friulana ha il suo fascino e ciò forse deriva da impercettibili tristezze in questa linea di terra lunga, piatta fino all'orizzonte: fossi, canali, alberi a macchia, gelsi in fila, arati fondi, argillosi, granoturco, vigne, colori teneri a ogni stagione, senza giungere mai alla gradazione estenuata.

L'architettura di case un tempo contadine con già all'esterno, a qualche metro, odori particolari: di latte bollito, polenta arrostita e orzo tostato, circonfuso tutto dall'odore del letame. Un silenzio allora rotto da qualche abbaire.

Ora è diverso, il paesaggio è mutato, punteggiato com'è dal bianco delle case che continuano a proporsi, a snodarsi dalla città alla periferia alla campagna, a linee moderne, anonime.

Alla voce che incitava la Stella o il cavallo s'è sostituito lo scoppio del motore, al veloce e secco rumore della pietra sfregata alla lama fienaria altri meccanici rumori.

La campagna s'è infittita di presenze, è la continuazione, diradata di oggetti e complicazioni motorie, della città.

Il modello della cultura urbana si impone, predomina, nel bene e nel male delle piccole e grandi cose.

L'aratro, un vecchio ferro arrugginito, e il torchio settecentesco del giardino sembrano essere lì, davanti agli occhi, per considerazioni simili. O si tratta, semplicemente, delle impercettibili venature di tristezza? Il terreno ancora un po' verde, per terra qualche foglia, tante foglie, un camminare soffice, scricchiolante, a fruscio.

Il «populus tremula» tenta d'isolare. Al di là dei bassi recinti altre case, dovunque. Eppure sembra d'essere in un ritaglio di pace. Arrivano, appena leggeri, suoni e rumori della strada, qui paiono dissolversi tra il colore, nel fruscio vellutato degli uccelli, merli soprattutto.

La casa stessa, bassa e larga, dilatata sulla terra, assorbe gli umori e la chiara semplice struttura.

L'interno ne conserva in oggetti — madie, sedie impagliate, boccali, rastrelliere, macina fatta focolare — la storia a schegge, a pennellate di richiamo a particolari.

Il «dentro» e il «fuori» si chiudono a cerchio, proponendosi l'uno a misura dell'altro. Nel centro, equidistante dal «fuori» e dal «dentro», la riproposta di tutta una storia, a segni e colori assorbiti dal pozzo della terra friulana, cervignanesa.

A due passi, in campagna, una bicicletta appoggiata a un tronco, oppure una sequenza di ceppaie o gelsi-sculiture sul punto di schizzare energia per rami dritti, sventanti. E s'indovina, nell'umidità della terra, l'eterno brulichio, lo sciogliere, la corrosione di mille insetti e piccoli animali, il coincidere di vita e morte, di forme e assenze di forma, in continuo ricambio e rimedio.

E' il regno di Zigaina, fino laggiù alla laguna di Grado, un territorio di vita in cui natura e storia, cultura e terra, sensibilità, acutezza intellettuale e moti istintivi hanno trovato coincidenza nell'atto dell'arte, nell'unità di una mitica pittura che ha mescolato, rimescolato e fuso vita pubblica e privata.

Negli anni Cinquanta Zigaina percorse queste terre, accumulò tutti i segnali di natura e umanità per coordinare ed esprimere uno scenario diverso, che dalla «terra», con canti, azioni e parole, sul filo nuovo della Resistenza, cercava di conquistarsi il concreto diritto alla vita e alla storia.

In un'atmosfera espressiva — dentro la quale vibrano accenti vergini, rinnovatori — braccianti, carri, biciclette, terra e umidità, assumevano il tono vigoroso di un «popolare» alto e ampio.

La tensione di pensiero e sentimenti bruciava tutto, senza residui. «L'umano di Zigaina», ebbe a dire Alfonso Gatto, «non era da mettere in dubbio». E l'«umano» s'incarnava in nuova pittura, in particolare «realismo».

Dal 1954 al '60 trascorrono anni ancora densi, ma si inseriscono i sobbalzi della crisi. La storia, amata e impietosa, macina idee e speranze di sollecite trasformazioni, fa emergere contraddizioni, fratture o distacchi a sinistra, mentre il Paese si stabilizza su linee politiche maggioritarie, chiuse e conservatrici.

Anche Zigaina approfondisce, dentro il tempo, i suoi pensieri, chiarisce, sviluppa, coerentemente, contenuti e forme espressive.

«Nei "Generali", dipinti nel '60», Zigaina, dice Mario De Micheli, «ha conquistato una libertà figurativa che gli ha permesso di versare nell'evidenza del fantasma poetico ogni abbondanza del temperamento. Pittura vibrante, sorretta da una materia psicologicamente densa, dove la passione civile è sollevata da un "furore" che la dilata sino all'estrema tensione, distruggendo il pericolo del descrittivismo e ribadendo insieme il primato dell'immagine...».

Con quei «Generali», tra l'altro, il pittore attirava l'attenzione su un dignificante mondo le cui fermentazioni evocavano spettri d'arroganze e violenza.

Il rapporto con la natura continuava nelle «Ceppaie»: alberi divelti, radici terrose arrovesciate se esprimevano volontà d'indagine, voglia di scrutare all'interno d'un grembo quasi materno, segnavano, analogicamente, la foga di verificare le «radici» di un essere, il suo, affrontando ogni complessità ideologica e di sentimento.

Espressivamente, in quella materia pittorica correva tutto il doloroso di Zigaina, in muto urto, un'esplosione di segni e, nel contempo, c'era l'indicazione di una fedeltà alla «terra» e a visioni del mondo ora solo più tormentate da lacerazioni.

Ed ecco aleggiare e poi insinuarsi l'idea della morte: sulla terra, tra l'erba e, in quell'attimo, nel cielo corre, sferzante, una folgora di luminoso colore. Nell'erba è un uccello, oppure, in spazi appena suggeriti, si penetra nell'intimo drammatico di un «Interrogatorio».

O è il «Fucilato», ridotto a maschera luminosa su fondi neri, a campeggiare tra fasce di verde. O la vecchia «storia» rigurita ancora morte in «Dal colle di Redipuglia»: di nuovo la terra restituisce alla luce di cieli ariosi, azzurri, poveri resti, armi arrugginite, ma sempre in agguato, pronte a massacrare e sterminare.

Le sequenze della Storia passano così a richiamare, a sottolineare, a indicare dubbi, «corsi» e possibili, sanguinosi «ricorsi».

Intanto, nel suo trascorrere da una stagione all'altra, la pittura di Zigaina ha colto e filtrato, dall'avvicinarsi culturale delle varie tendenze d'avanguardia, quanto poteva servire a rendere acuminato e tagliente il suo discorso, senza mai cedere a una formula o farsi allietare dagli sperimentalismi. Molto in Zigaina è presente: espressionismo, neocubismo, informalismo, «op», mai riconoscibili per se stessi, però, mai proposti schematicamente, ma sempre dentro, e calibrati, alla sua visione, fatti lingua personale.

«Non è quindi una pittura che accetti le teorie merceologiche del consumismo, bensì una pittura che oppone al «consumo» la «durata», l'unica realtà che possa contestare la mercificazione dell'arte. Così, nel contesto delle tendenze figurative attuali, in Italia, Zigaina si rivela oggi una personalità a sé, nel dominio di una poetica e di un'espressione che si configurano con precisa autonomia».

Ancora un giudizio di Mario De Micheli che, a tutt'oggi, non fa proprio grinzia.

Luciano Morandini

Cristo è tornato. Uccidetelo.

Giorgio Saviane
Getsemani

"Il suo Cristo vive fra di noi, in noi, anzi sarebbe meglio dire come noi e questo per rendere più visibili i due momenti essenziali della nostra esistenza, quello dell'amore e quello del dolore."

Carlo Bo, "Corriere della Sera"

MONDADORI

LA MOSTRA «CRONOGRAFIE» NELL'AMBITO DELLA BIENNALE VENEZIANA

Tempo e memoria dell'uomo

Dalle stravaganti presenze «artistiche» alle meraviglie dell'informatica

VENEZIA — Fra condizioni ideologiche e consumistiche l'uomo contemporaneo è totalmente integrato — a qualsiasi livello — nella società cosiddetta neotecnica. Ma per una fortuna continua a interrogarsi ponendosi le domande fondamentali: chi siamo? dove veniamo? dove andiamo? e ricerca le ragioni del proprio essere ben oltre l'esistente.

Non è che la mostra «Cronografie», che fa parte del progetto speciale 80 della Biennale Venezia intitolato «Il tempo e la memoria dell'uomo», dia o ambisca dare delle risposte precise. Materiali teorici ed esempi pratici si spono e si ricompongono nella ex chiesa di S. Lorenzo nell'Alveo di percorsi finalizzati ad una lettura analitica e progressiva delle linee e degli intrecci che attraversano il vissuto individuale e gli atteggiamenti collettivi. Si tratta di scandagli che, indipendentemente dalla loro derivazione artistica, artigianale o industriale, intendono mostrare essenzialmente quei mutamenti che la qualità della vita ha subito dalla superpresenza della tecnica nella nostra società.

Sottolinea Gianfranco Belletini, curatore della mostra: «Il problema del "tempo" diventa così, oggi, quello dell'atto pratico, con le sue istanze di azione e di espressione, di conoscenza e di comunicazione».

Ed ecco aleggiare e poi insinuarsi l'idea della morte: sulla terra, tra l'erba e, in quell'attimo, nel cielo corre, sferzante, una folgora di luminoso colore. Nell'erba è un uccello, oppure, in spazi appena suggeriti, si penetra nell'intimo drammatico di un «Interrogatorio».

O è il «Fucilato», ridotto a maschera luminosa su fondi neri, a campeggiare tra fasce di verde. O la vecchia «storia» rigurita ancora morte in «Dal colle di Redipuglia»: di nuovo la terra restituisce alla luce di cieli ariosi, azzurri, poveri resti, armi arrugginite, ma sempre in agguato, pronte a massacrare e sterminare.

Le sequenze della Storia passano così a richiamare, a sottolineare, a indicare dubbi, «corsi» e possibili, sanguinosi «ricorsi».

Intanto, nel suo trascorrere da una stagione all'altra, la pittura di Zigaina ha colto e filtrato, dall'avvicinarsi culturale delle varie tendenze d'avanguardia, quanto poteva servire a rendere acuminato e tagliente il suo discorso, senza mai cedere a una formula o farsi allietare dagli sperimentalismi. Molto in Zigaina è presente: espressionismo, neocubismo, informalismo, «op», mai riconoscibili per se stessi, però, mai proposti schematicamente, ma sempre dentro, e calibrati, alla sua visione, fatti lingua personale.

«Non è quindi una pittura che accetti le teorie merceologiche del consumismo, bensì una pittura che oppone al «consumo» la «durata», l'unica realtà che possa contestare la mercificazione dell'arte. Così, nel contesto delle tendenze figurative attuali, in Italia, Zigaina si rivela oggi una personalità a sé, nel dominio di una poetica e di un'espressione che si configurano con precisa autonomia».

Ancora un giudizio di Mario De Micheli che, a tutt'oggi, non fa proprio grinzia.

«Non è quindi una pittura che accetti le teorie merceologiche del consumismo, bensì una pittura che oppone al «consumo» la «durata», l'unica realtà che possa contestare la mercificazione dell'arte. Così, nel contesto delle tendenze figurative attuali, in Italia, Zigaina si rivela oggi una personalità a sé, nel dominio di una poetica e di un'espressione che si configurano con precisa autonomia».

Ancora un giudizio di Mario De Micheli che, a tutt'oggi, non fa proprio grinzia.

«Non è quindi una pittura che accetti le teorie merceologiche del consumismo, bensì una pittura che oppone al «consumo» la «durata», l'unica realtà che possa contestare la mercificazione dell'arte. Così, nel contesto delle tendenze figurative attuali, in Italia, Zigaina si rivela oggi una personalità a sé, nel dominio di una poetica e di un'espressione che si configurano con precisa autonomia».

«Non è quindi una pittura che accetti le teorie merceologiche del consumismo, bensì una pittura che oppone al «consumo» la «durata», l'unica realtà che possa contestare la mercificazione dell'arte. Così, nel contesto delle tendenze figurative attuali, in Italia, Zigaina si rivela oggi una personalità a sé, nel dominio di una poetica e di un'espressione che si configurano con precisa autonomia».

«Non è quindi una pittura che accetti le teorie merceologiche del consumismo, bensì una pittura che oppone al «consumo» la «durata», l'unica realtà che possa contestare la mercificazione dell'arte. Così, nel contesto delle tendenze figurative attuali, in Italia, Zigaina si rivela oggi una personalità a sé, nel dominio di una poetica e di un'espressione che si configurano con precisa autonomia».

«Non è quindi una pittura che accetti le teorie merceologiche del consumismo, bensì una pittura che oppone al «consumo» la «durata», l'unica realtà che possa contestare la mercificazione dell'arte. Così, nel contesto delle tendenze figurative attuali, in Italia, Zigaina si rivela oggi una personalità a sé, nel dominio di una poetica e di un'espressione che si configurano con precisa autonomia».

«Non è quindi una pittura che accetti le teorie merceologiche del consumismo, bensì una pittura che oppone al «consumo» la «durata», l'unica realtà che possa contestare la mercificazione dell'arte. Così, nel contesto delle tendenze figurative attuali, in Italia, Zigaina si rivela oggi una personalità a sé, nel dominio di una poetica e di un'espressione che si configurano con precisa autonomia».

«Non è quindi una pittura che accetti le teorie merceologiche del consumismo, bensì una pittura che oppone al «consumo» la «durata», l'unica realtà che possa contestare la mercificazione dell'arte. Così, nel contesto delle tendenze figurative attuali, in Italia, Zigaina si rivela oggi una personalità a sé, nel dominio di una poetica e di un'espressione che si configurano con precisa autonomia».

«Non è quindi una pittura che accetti le teorie merceologiche del consumismo, bensì una pittura che oppone al «consumo» la «durata», l'unica realtà che possa contestare la mercificazione dell'arte. Così, nel contesto delle tendenze figurative attuali, in Italia, Zigaina si rivela oggi una personalità a sé, nel dominio di una poetica e di un'espressione che si configurano con precisa autonomia».

ne, di efficienza e di creatività; ma anche, e soprattutto, con le sue dimensioni di utopia, di fede, di progettualità e di fondazione nelle proprie radici storiche».

L'apertura del tema è ampia e consente la più libera «congiura» interdisciplinare fra scienze umane e arti visive, architettura e letteratura, film e informatica. E meno male che questo intricato laboratorio è dotato di carte che agevolano l'attraversamento di una moltitudine di settori che si susseguono l'un l'altro e che a volte danno la sensazione di trovarsi dentro un sistema di scatole cinesi! Insomma i vari percorsi, le singole stazioni specificano i diversi rapporti che al visitatore si propongono con scanzonati progressivamente avvincenti: nozioni, concezioni, immagini del tempo; figure del tempo; l'organizzazione del tempo; il tempo confinato; Venezia: il tempo bloccato; la nostra cultura, la nostra memoria, eccetera.

D'altra canto ci si imbatte in un susseguirsi di declinazioni individuali o di gruppo su un determinato tema o sottotema che indubbiamente rispetta le peculiarità delle singole ricerche, anche se ad un osservatore attento non sfugge che talune proposizioni denunciano più la solidità di uno «stile» la ripetizione della «formula».

Cittiamo ora qualche pre-

senza, perché parlare di tutti e di ciascuno non ci è possibile. Elito Mariani propone la sequenza del fiore che sboccia, raggiunge il suo acme di splendore e lentamente appassisce (titolo: «L'angolo del tempo che muore»).

Cina Pano, una delle rapiste, sensazioni più note della «Body art», offre la documentazione di «Action "Je"»: il comportamento come cerniera tra la zona privata e la zona pubblica, vale a dire tra i tempi psicologici di reazione di una famiglia all'interno della propria casa e il pubblico che guarda dalla piazza le fasi dell'intrusione di Gina Pano dal parapetto di una finestra in una abitazione. Il tempo della natura; il tempo psicologico privato e pubblico. Per Christian Bollanski, uno dei maestri della «narrative art» il tentativo di ripercorrere e di ricostruire la vita di una famiglia attraverso le foto del suo amico, Michel D., si risolve in un effetto «boom-rang» che gli rinvia i propri ricordi, mentre Laura Grisi con «Ipotesi sul tempo» verifica gli intervalli e riscontra che la misura degli intervalli non ha alcun significato assoluto. D'altro lato Andrea Branzi, architetto radicale, va a riorganizzare il tempo inglobando l'altare barocco dell'ex chiesa di S. Lorenzo in un complesso e segmentato allestimento che «soffre» — per le limitate possibilità di visuali-

Ma il vero rito della scienza si celebra con la partecipazione dell'informatica, che conclude sostanzialmente gli attraversamenti del laboratorio: terminali con schermi televisivi e stampanti, collegati con banche di dati, ci danno la favolosa misura della accumulazione delle informazioni (non è memoria anche questa?) e le stupefacenti possibilità della ricerca e dell'analisi.

Dalla dimensione distesa e lunga del tempo che avvolge la vita individuale, la vita familiare, la vita lavorativa, i periodi del riposo si perviene così alla memoria istantanea che annulla con la più sofisticata tecnologia il susseguirsi delle valenze temporali.

Sicuramente si tratta per ciascun visitatore di una esperienza intensissima sicché da questa «immersione» fra interrogativi e dimostrazioni si sono forse frastornati, ma anche sollecitati a riflessioni non facilmente, né immediatamente eludibili. Se è vero, e crediamo che lo sia, possiamo tranquillamente riconoscere la «validità» di questa parte del «progetto speciale» veneziano.

Vincenzo Perna



Tokio — Al festival internazionale della canzone popolare Romina Power e Al Bano hanno vinto il premio speciale della giuria con la canzone «Amarci».

NEL CENTENARIO DELLA NASCITA DEL COMPOSITORE ROBERT STOLZ

Un francobollo a ricordo dell'ultimo re dell'operetta

VIENNA — L'anno si avvia lentamente, ma non troppo, al termine portandosi via, insieme alla realtà di oggi, gli anniversari (che nel 1980 sono stati tantissimi) con le manifestazioni che ad ognuno di essi sono state legate.

Anche il centenario di Robert Stolz, l'ultimo re dell'operetta viennese, sta per esaurirsi, dopo che per tanti mesi ha prodotto in tutto il mondo moltissimi eventi di vivacissima cronaca musicale e dello spettacolo in genere. Come spesso accade, nelle ul-

time settimane si concentrano tanti avvenimenti — ed in località così diverse — che non è possibile essere presenti a qualche volta sfuggono anche alla annotazione del cronista.

Per Robert Stolz — o, meglio, per il centenario della sua nascita — la ricorrenza ha assunto aspetti particolari, anche perché le celebrazioni hanno seguito molto da vicino i successi conseguiti dal compositore fino al giorno della sua morte. Tra la sua dipartita, infatti, e il secolo sono intercorsi soltanto cinque anni, così che è potuto sembrare che un lungo applauso congiungesse presente e passato.

Negli ultimi mesi si sono interessate della ricorrenza città di diverse nazioni: Berlino e Vienna, Londra e Colonia, Zurigo e Amsterdam, Francoforte e Stoccarda, L'Aia e Graz (oltre, naturalmente, gli altri esponenti del Länder austriaci).

In questi ultimi giorni, poi, il ritmo è divenuto più incalzante. Il 2 ottobre Graz, la città natale di Robert Stolz, ha aperto un museo a lui dedicato, nell'ambito del Museo della città; e qui è stato portato anche quel bel pianoforte (sul quale ho inteso più volte suonare il mio carissimo amico) che ha trovato la compagna del cento documenti originali e dei ricordi che qui erano a Graz. Un altro grande museo è nella capitale danubiana ospitato nel grande appartamento del musicista, all'Elisabethstrasse e che ora affaccia sulla piazza Robert Stolz (appartamento che la vedova «Elnzi» ha donato alla città).

Il 4 ottobre, a Vienna, nello Stadtpark, il Presidente della Repubblica ha scoperto un busto del musicista in granito, bronzo e oro, opera dello scultore Rudolf Friedl. Il busto ha trovato la sua giusta collocazione non lontano dal famoso monumento di Jo-

hann Strauss. In proposito devo soffermarmi con il borgomastro di Vienna, così come con il borgomastro di Graz e con l'assessore alla cultura della Stiria dott. Heinz Pammer, per non aver potuto accogliere il loro invito, ma impegnato di lavoro mi hanno costretto a lasciare Vienna, dove peraltro mi ero trattenuto fino a pochi giorni prima.

Contemporaneamente, o quasi, ci sono state in Austria, a Berlino, a Malta e a San Marino emissioni di francobolli, che hanno particolarmente interessato gli appassionati di filatelia. I filatelici hanno, normalmente, buona memoria e ricordano che Robert Stolz dedicò loro un suo valzer.

Numerose città — Monaco, Amburgo, Colonia, Düsseldorf, Saarbrücken, Wiesbaden, Linz, Klagenfurt, Miami in Florida, Dortmund, Stoccarda — hanno dedicato una loro strada al compositore. Un altro monumento verrà scoperto a Grinzling. La città di Graz ne aveva dedicato uno al suo illustre figlio quando era ancora in vita.

E' una vera grandinata di iniziative. Quando l'ultima luce di molte copertine per uno dei più importanti centri grafici milanesi è nato in Ungheria, da cui è fuggito nel 1956 nella «spedizione delle truppe sovietiche». Nel 1969 ha vinto il premio internazionale per le copertine del libro giallo ad Edimburgo e questa realizzazione di «Cuba 1898» è il primo tentativo in cui le sue illustrazioni non sono semplici supporto decorativo al testo. Pinter diventa realmente coautore nella ricostruzione degli eventi, del clima e del colore di un'epoca. Le tavole integrano la cronaca scritta di ulteriori elementi di conoscenza. Nel rapporto di solito difficile tra testo e immagini anche queste riescono a fornire informazioni sulla falsariga delle fotografie dell'Ottocento.

Sotto il busto dello Stadtpark sono scritte queste parole: «Se le mie melodie hanno trovato un posto nei cuori degli uomini, saprò di aver portato a termine il mio compito e di non essere vissuto invano».

Dino Satolli

La danza degli anni



Berlino — Dopo aver rinunciato al titolo di Miss Mondo per volere del fidanzato cinquantaseienne, la diciottenne Gabriella Brum è volata a casa tra le braccia della madre Angelika, di anni trentotto.

UNA SCUOLA APERTA A MILANO DA TININ MANTEGAZZA

Non è mai troppo tardi per diventare burattinai

MILANO — Tinin Mantegazza, assieme al suo «Teatro del Buratto», ha aperto una scuola per burattinai, marionettisti e tecnici di teatro d'animazione. La sede è nuovissima, ancora impreparata di odore di ventice.

Abbiamo voluto fare qualche domanda a Tinin Mantegazza: — Perché hai aperto questa scuola e a quando risale il progetto?

Il progetto è di alcuni anni fa, quando ci siamo resi conto che era estremamente difficile trovare dei giovani professionisti sul mercato. A me capita sempre di avere bisogno di almeno una persona in più all'anno; inoltre sono molte le compagnie che aumentano l'organico. Per questo pensiamo che se-sette persone all'anno possano trovare facilmente una collocazione sul mercato teatrale. E' un mestiere antico e bisogna farlo incontrare con una cultura «colta»: qui si passerà molto tempo a costruire e muovere, ma anche a studiare storia dell'arte, ad ascoltare musica. Il tutto per produrre esperti in qualsiasi disciplina del teatro d'azione. Per quest'anno abbiamo venti allievi, e il colloquio preliminare è stato molto interessante: sembra che quasi tutti abbiano intenzione di arrivare fino in fondo.

— Hai parlato di colloquio preliminare. Come si svolge? Ho cercato di conoscere i personaggi, facendoli parlare a ruota libera, entrando anche un po' nel loro privato, per rendermi conto se erano ragazzi alla ricerca di un tentativo qualsiasi, oppure gente veramente attratta.

— Da questi colloqui preliminari è emerso un «allievo tipo»?

Sono ragazzi alla prima esperienza teatrale, oppure delusi dal teatro tradizionale che si rivolgono all'animazione? Hanno un'età molto diversa ed esperienze varie: ci sono un paio di delusioni da Dams, insegnanti che non vogliono più insegnare e un impiegato che vuole cambiare mestiere a quasi quarant'anni.

— Nel tuo spettacolo, chi manovra i pupazzi recita anche in scena; sembra vivere un'assoluta purificazione dei compiti.

Il trucco c'è, ci sono alcuni che sono più bravi a muovere e altri a recitare e questi ultimi hanno più spazio nel testo vero e proprio. In realtà è un linguaggio teatrale al massimo: il burattinaio fa un lavoro di sdoppiamento nella recitazione. Non è un caso che Paolo Foll abbia iniziato con il burattinato Staccoli di Firenze e che abbia imparato il ad entrare e uscire dal personaggio. Questo tipo di recitazione, come quella comica con forti cadenze dialettali, rientra nelle necessità tecniche che questa scuola affronterà.

— Tu usi attori assieme a pupazzi e burattini. Come sei arrivato a questa tecnica? Forse perché la ritieni più fertile?

Lo faccio perché mi piace. Faccio burattini, pupazzi e fantocci perché vengo dalla pittura e credo all'incontro tra pittura e teatro. Si tratta semplicemente di evitare la

separazione delle arti e tentarne invece l'incontro. — All'interno di un nuovo testo, vi è già posto per i pupazzi?

Iniziamo da un canovaccio, per poi passare alla sceneggiatura e gli interventi dei pupazzi nascono in questa seconda fase. Di solito ci lavoriamo in tre o quattro e il resto della compagnia dà il suo contributo al momento delle prove, a livello di trovate, lazzi, movimenti.

— Torniamo ai pupazzi. Oltre che per evitare la separazione delle arti, perché li hai scelti?

Perché il pupazzo può dire ciò che vuole: è grottesco, è satirico, c'è maggior fantasia e l'immaginazione è più stimolata. C'è la consapevolezza che non esiste solo il teatro di parola e che si possono fare molti recuperi. Anche Jarry, Stie e la stessa Bauhaus si erano interessati a marionette e burattini. Oggi questo campo di ricerca colta riaffiora.

— Ma non c'è il pericolo di assumere un atteggiamento un po' snobistico?

Sì, certo; e bisogna evitarlo. Per esempio, recentemente ho visto uno spettacolo fatto con tanti soldi, marionette, burattini e attori. Ma l'ho trovato disastroso, noioso, perché addetti ai lavori e con annunciamanti snobistici. Proprio per questo, a noi la marionetta non interessa: non ha l'irruenza classica del burattino, è più attento alle tecniche piuttosto che al rapporto diretto con la mano, molto più creativo e importante.

— Vuoi parlare di come costruisci e muovi i tuoi pupazzi?

Chiara Vatteroni



Da «amicizia» a «vendetta», da «gelosia» a «speranza» i vizi e le virtù dell'uomo d'oggi.

RIZZOLI EDITORE

GIORNALE DI TRIESTE

DOMANI MATTINA CONFERENZA STAMPA DELLA FEDERAZIONE

Proposte dei sindacati nella lotta ai rincari

Sollecitati interventi degli enti pubblici e delle Cooperative

Nella città più cara d'Italia, quale è Trieste, gli interessi dei consumatori potrebbero essere meglio tutelati attraverso nuove forme di collaborazione fra gli enti locali e la grande distribuzione: un ruolo prezioso, in particolare, potrebbe svolgere il Comune e le Cooperative operanti, sull'esempio di quanto viene fatto in altre città e con il proposito di evitare le perdite di tempo del passato (quella dell'Enco, per citare un caso): una serie di proposte in questo senso verranno illustrate domani mattina dalla federazione sindacale Cgil, Cisl, Ccdl-Uil, nel corso di una conferenza stampa che si terrà alle 11.30 nella sede del Cds di corso Italia 12 con la partecipazione dei segretari delle tre organizzazioni.

Alla vigilia di questo incontro, siamo in grado di anticipare alcune delle proposte (alcune di vecchia data, ma sempre valide) dei sindacati: si chiede innanzitutto una ristrutturazione del comitato provinciale prezzi, un organismo — così com'è — considerato del tutto inutile. Agli enti locali si chiede poi di provvedere, attraverso la cooperazione, all'acquisto di notevoli contingenti di beni di largo consumo da immettere sul mercato a prezzi calmierati, con la previsione cioè di un giusto ricarico per quei punti di vendita che, in ogni caso, aderiscono all'iniziativa (un ruolo di primo piano viene appunto affidato, in questo senso, alle Cooperative operaie).

Punti di vendita pubblici: i bassi costi di gestione di queste strutture — sostengono i sindacati — impongono una più puntuale verifica dei prezzi praticati al consumatore. Si tratta cioè di valorizzare la funzione di strutture come il mercato coperto, i mercatini all'aperto, la pescheria centrale, il mercato ortofrutticolo all'ingrosso, sulla falsariga dei punti di vendita pubblici organizzati da altri Comuni italiani, che svolgono un'indubbia e riconosciuta azione calmieratrice.

Per quanto riguarda in particolare il mercato ortofrutticolo all'ingrosso di Campo Marzio, i sindacati chiederanno più efficaci controlli per favorire l'agibilità e impedire l'eccessivo divario tra i reali prezzi all'ingrosso e i prezzi praticati ai consumatori, fatto questo — si afferma — che costituisce una rendita di posizione assolutamente ingiustificata. Piccola distribuzione: si tratta di incentivare, attraverso opportuni provvedimenti, forme consortili fra i dettaglianti al fine di abbassare i costi di acquisto. Consapevoli degli obiettivi limitati entro i quali si può svolgere un'azione di questo tipo, i sindacati chiedono comunque da parte della distribuzione una campagna di «prezzi bloccati per un paniere tipo» da mantenere almeno sino alle prossime festività. Più det-

tagliate e pubblicizzate informazioni vengono altresì sollecitate per le cosiddette «offerte speciali».

Precise garanzie vengono infine chieste per quanto riguarda il cosiddetto conto automatico previsto dagli accordi italo-jugoslavi, che hanno instaurato un regime doganale preferenziale per gli scambi di numerosi beni tra le zone di Trieste, Bule, Capodistria, Sessana e Nuova Gorizia. «È assolutamente necessario — si fa osservare da parte dei sindacati — che la prefettura e il commissariato del governo, utilizzando tutti gli strumenti disponibili, garantiscono che tali merci — come previsto dagli stessi accordi — siano destinate esclusivamente al consumo nella zona di Trieste».

«Non è ammissibile — si aggiunge — che si possa lucrare la differenza di prezzo dovuta alla franchigia doganale, senza alcun vantaggio per i consumatori triestini: le merci importate tramite il conto automatico devono avere una destinazione certa ed accettabile nei negozi cittadini». Semmai è da rivedere — rilevano i sindacati — l'eventuale modifica della normativa e qualitativa delle liste del conto automatico. Un ruolo promozionale viene infine indicato per gli enti locali in relazione alle possibilità offerte dal decreto ministeriale dell'aprile scorso per quanto riguarda l'importazione di carni bovine congelate da paesi non appartenenti alla Comunità economica europea.

È CONTITOLARE DI UN UFFICIO DI PRATICHE AUTOMOBILISTICHE

Un altro pordenonese arrestato per la vicenda di droga e sesso

Un secondo ricercato dovrebbe costituirsi oggi - Ora manca all'appello solo «Gigi»

Nella vicenda dei droga-party di via Buonarroti manca ora solo «Gigi», il triestino. Dei tre ricercati, infatti, uno è stato arrestato ieri pomeriggio, poco dopo le 17, in una villa di Fontanafredda, e il secondo si presenterà nella giornata odierna al sostituto procuratore della Repubblica dott. Roberto Staffa, così per lo meno ha promesso il legale dell'indiziato con una telefonata fatta ieri mattina al magistrato inquirente.

L'arresto di Fontanafredda farà molto scalpore nel Pordenonese. Il giovane per il quale il dott. Staffa ha spiccato ordine di cattura è un personaggio molto noto tra la «jeunesse dorée» di Pordenone dove ha molti amici tra i figli delle persone che contano e tra gli industriali. Si tratta del rag. Marino Turello, di 30 anni, contitolare assieme al padre Delfino (ex direttore dell'Automobile club) di un ufficio di pratiche automobilistiche in piazza del Popolo 8.

La sua cattura è avvenuta alle 17 di ieri, ad opera degli agenti della Mobile di Pordenone, i quali hanno rintracciato il giovane professionista a Fontanafredda, dove si trovava ospite in una villa di amici. Gli agenti gli hanno notificato l'ordine di cattura e lo hanno invitato a seguirli in questura, da dove è poi partito in manette verso Trieste. Marino Turello è indiziato dei reati di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, le stesse imputazioni contestate dal dott. Staffa al rappresentante di commercio pordenonese Arturo Calce, arrestato sabato scorso. Come abbiamo detto, questo secondo pordenonese arrestato è una persona molto nota sia per la sua esperienza professionale nel campo degli affari automobilistici sia per la sua attività sportiva (qualche anno fa prese parte ad alcune gare automobilistiche su una Simca Rally 2) sia per il suo successo nella vita mondana.

colposo tre medici triestini, il nome dei quali è coperto dal segreto istruttorio.

Assemblea alloggi amministrati dall'Iapc

Per la soluzione del problema degli alloggi demaniali amministrati dall'Iapc in attesa di riscatto gli interessati sono invitati a partecipare a un'assemblea che si terrà domani, mercoledì, alle 18.30 nella sala «Don Bosco» in via dell'Istria 53 (Salesiani). Svolgerà la relazione l'ex consigliere regionale Mario Del Conte. L'assemblea sarà presieduta dall'assessore provinciale Lucio Cernitz.

Carteggio inedito di Umberto Saba

Un carteggio inedito del poeta Umberto Saba sarà pubblicato presso i tipi di Mondadori con il titolo «Epistolario 1901-1957». Le lettere del poeta che giungono fino all'anno della morte diventano così una traccia sottile ma particolare delle esperienze giovanili di Saba: il suo rapporto con la poesia, la guerra, gli inizi della sua Libreria antiquaria.

Tra gli interlocutori, oltre alla moglie, la figlia, Giacomo de Benedetti, Pier Antonio Quarantotto Gambini, Palazzeschi, Papini, Slataper, Montale e Malaparte.

Parcaggio — Un nuovo parcheggio per autoveicoli, disposto a pettine, sarà istituito in largo Niccolini.

Indiziati tre medici per il tossicomane morto

Igor Grillo, di 19 anni, trovato morto la mattina del 1° novembre nel letto della sua abitazione di via Pendice Scoglietto, sarebbe morto per la probabile ingestione di una dose eccessiva di eptadone, un psicofarmaco liberalizzato e impiegato nella cura per la disintossicazione delle persone assuefatte alle sostanze stupefacenti.

Sulla vicenda il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Cosulich, ha aperto un'inchiesta con la collaborazione della squadra mobile della questura che ha redatto un rapporto, con le risultanze definitive comprensive dell'esito degli esami istologici, consegnato ora al magistrato.

Nel rapporto verrebbero indicati in concorso di omicidio

NUOVO ORDINE DI CATTURA PER LA TRUFFA AI DANNI DELLA SIAE

Secondo proprietario di cinema al Coroneo per i biglietti falsi

Un altro arresto per i cinema-truffa. Ieri sera, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Cosulich ha firmato un secondo ordine di cattura per concorso in truffa plurigravata e continuata, nonché per falso, nei confronti del comproprietario con Eolo Maggiola del cinema «Mignon» di viale XX Settembre e proprietario altresì del cinema «Radio» di via Rotonda 4, Giordano De Pase, di 47 anni, abitante in via Galilei 20, alle 18 di ieri, dopo una lunga sosta in questura, l'esercente è stato dichiarato in arresto dai marescialli Furlan e Gava, i quali lo hanno poi accompagnato al Coroneo.

Come Maggiola, anche De Pase è indiziato di avere messo in vendita biglietti di cinema con il bollo Siae contra-

fatto. Il maresciallo Albanese, della Guardia di finanza, nel corso di un'ispezione, ha trovato 130 biglietti falsi nascosti in una scatola nella saletta di proiezione del cinema «Mignon». Si tratta della stessa serie di biglietti stampati dal tipografo Silvio Kuhar per un compenso di 5 milioni di lire. Giordano De Pase è stato interrogato dal dott. Cosulich ma ciò che egli ha detto è coperto dal segreto istruttorio. Mentre il cinema Filodrammatico rimane chiuso a tempo indeterminato per ordine del questore, il cinema «Nazionale», di proprietà del Maggiola, e il «Mignon» (di cui sono comproprietari Maggiola e De Pase) nonché il «Radio», di proprietà del De Pase, proseguono le rappresentazioni.

Gli inquirenti stanno cercando di valutare l'entità della truffa. Secondo lo stampatore, i biglietti gli sarebbero stati commissionati circa un anno fa. Ciò significherebbe che l'attività illecita dei due gestori di cinema non è una cosa recente, per cui la truffa sarebbe di rilevanti dimensioni. Sempre secondo lo stampatore, i biglietti da lui forniti sarebbero stati solo diecimila, ma è opinione degli inquirenti che il numero potrebbe essere maggiore.

L'attenzione della Mobile e della Tribuna è ora concentrata sugli altri cinema della città, Maggiola De Pase. È possibile che qualora venisse accertata qualche responsabilità, anche altre sale cinematografiche potrebbero venire chiuse per ordine del questore.



Giordano De Pase mentre esce dalla questura (Ita/foto)

LUNEDÌ PROSSIMO IL VOTO CONCLUSIVO

Dc: dibattito sull'unità

L'appello di Coslovich al vaglio di fanfaniani e dorotei

Si concluderà lunedì prossimo il dibattito sviluppatosi in seno al comitato provinciale della Dc sulla relazione del segretario Coslovich, il quale aveva prospettato una serie di punti — nell'affrontare i temi della situazione politica locale — sui quali prefiggere la ricostituzione di una linea unitaria da parte della Dc triestina.

Nell'appello all'unità, rivolto in particolare alle opposizioni fanfaniane e dorotee, Coslovich aveva per l'altro ribadito il significato programmatico, anziché politico, degli accordi con il Pci alla Provincia, nonché la volontà di non

estendere tali accordi anche al Comune; e nello stesso tempo aveva confermato la «non alternativa» della Dc rispetto alla LpT, formazione — quest'ultima — con la quale la Dc non ha mai negato di poter collaborare, secondo Coslovich, purché essa abbandonasse certi atteggiamenti ritenuti «esasperati, demagogici e velleitari».

Tanto più in presenza di una predisposizione dei dorotei a una gestione unitaria del partito, le opposizioni interne hanno valutato con vivo interesse la relazione di Coslovich. Ma a questo punto si sono posti il problema della «credibilità» dei propositi politici del segretario, condizionando una risposta positiva a una propria effettiva partecipazione alla gestione del partito, e ciò anche sulla base di precisi organigrammi (vedi per esempio l'incarico di capogruppo comunale, alla scadenza del mandato fin qui affidato al moroteo Ricchetti).

Sabato scorso nel dibattito sono intervenuti, fra gli altri, i consiglieri comunali Bruno Sauli e Orlando, fanfaniani la prima e dorotei il secondo. La dott.ssa Sauli ha rilevato una serie di contraddizioni nella relazione del segretario Coslovich, sostenendo che pertanto non poteva essere messa in votazione la relazione stessa; ha quindi proposto, al fine di un eventuale accordo, la predisposizione da parte della stessa segreteria di un più preciso documento. A sua volta Orlando, nell'attribuire all'attuale vertice del partito una serie di errori di comportamento politico, ha sollecitato la presentazione di un documento che sancisca un effettivo «cambiamento».

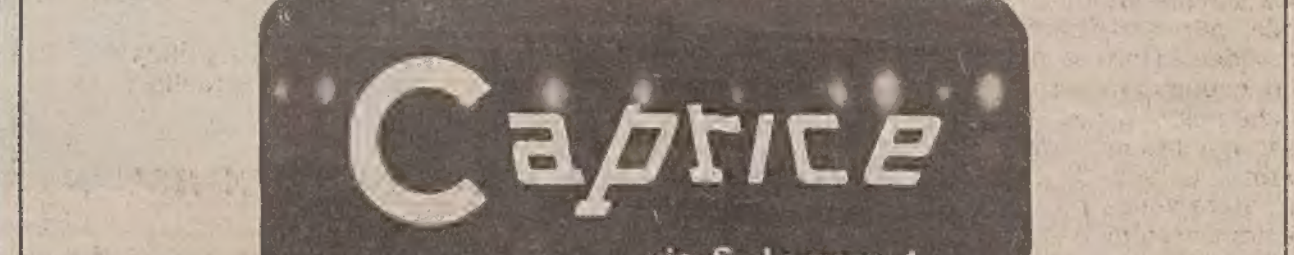
Quanto ai rapporti con la LpT, è scaturito — in particolare da Orlando — l'invito a mettere in moto, intanto attraverso il capogruppo della Dc al Comune, una trattativa finalizzata a un accordo organico con la Lista.

Ma nello stesso momento in cui si registrano segni di avvicinamento, sulla base della

VENDITA PROMOZIONALE

SETTIMANA DELL'ABITO

solo da martedì 18 a sabato 22 nov. c.a.



propone all'affezionata clientela tutta la produzione 1980 di abiti con

SCONTI fino al 20%

VENDITA PROMOZIONALE

GALLERIA LA LANTERNA

VIA S. NICOLÒ 6

Noto importatore autorizza eccezionale vendita di un lotto di tappeti orientali

SCONTO 50%

Direi noi: i prezzi sono ECCEZIONALI è facile!!! DITELO VOI!

Per capirci... importiamo e offriamo direttamente

ALCUNI ESEMPLI	MISURE	VALORE	REALIZZO	ALCUNI ESEMPLI	MISURE	VALORE	REALIZZO
Preghiere Baluchistan	220x300	220.000	110.000	Nain Baff Kashmir	245x160	1.300.000	650.000
Preghiere Saff	130x80	300.000	150.000	Ahmadabad Persiano	210x130	780.000	390.000
Erivan	200x100	400.000	200.000	Bukhara T. Nomade	275x185	960.000	480.000
Bukhara Extra	150x100	240.000	120.000	Agra ind.	190x125	900.000	450.000
Bukhara Corsia	250x80	370.000	185.000	Erivan dis. Persiano	210x140	1.000.000	500.000
Lahor Bukhara	190x120	380.000	190.000	Kirman Persiano	312x205	2.610.000	1.310.000
Mesher Belucistan	150x100	300.000	150.000	Tabriz Persiano	300x200	2.800.000	1.400.000

Inoltre vasto assortimento di corse e tappeti di manifattura pregiata originaria di Isfhan, Nain, Kirman, Lawar, Qum, Tabriz, Ashfar, Agra, Ardebil, Daghestan, Hamadam, Keiseri, Keshan, Kashkai, Erivan.

NB.: TUTTI I NOSTRI TAPPETI SONO MUNITI DI CERTIFICATO DI GARANZIA E AUTENTICITÀ

DA LUNEDÌ dalle 10 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.30

Comunicazione inviata il 12/11/80 al Comune art. 8 legge del 19/3/80 n. 80

ALLO SCALO LEGNAMI Galleggiano migliaia di pesci

Moria di pesci nel tratto di mare antistante lo scalo legnami. Il fenomeno è iniziato ieri mattina verso le 11.30 ed è proseguito fino a tarda sera. È stato localizzato, in modo particolare, attorno allo scarico fognario adiacente al cantiere Craglietto ed aveva un'estensione di un centinaio di metri in direzione del molo VII. Non meno di tre quintali di pesci appartenenti alla famiglia dei mugilidi (boscage, volpine e lotregani) per un totale di alcune migliaia di capi sono affiorati sulla superficie marina e si sono arenati poi nel tratto di costa. Molti di essi sono stati raccolti dai dipendenti della società.

Secondo gli esperti il fenomeno rientra in quelli di carattere «naturale» e sarebbe dovuto precipuamente a una stagnazione dell'andamento delle maree, che avrebbe portato a uno stato di anossia (mancanza di ossigeno) il tratto di mare adiacente allo scarico fognario. La moria sarebbe quindi dovuta al fatto che i pesci (per la mancanza di correnti favorevoli) si sono trovati «intrappolati» in acque impregnate di sostanze organiche in decomposizione. Non va comunque esclusa a priori l'ipotesi di un inquinamento chimico.

Certo è che questi pesci non sono assolutamente commestibili, né per l'uomo né per gli animali domestici. Questi ultimi, infatti, potrebbero rendersi portatori sani dei batteri dell'epatite virale. Del caso sono state interessate la Guardia di finanza e la Capitaneria di porto.

RIGUARDAVANO INTERVENTI IN MATERIA EDILIZIA

Su undici, dieci gare d'appalto sono andate deserte in due mesi

Spesso la volontà politica, manifestata dalla Giunta e dal Consiglio municipale con concreti atti deliberativi, per la realizzazione di numerosi interventi edilizi di notevole interesse pubblico, incontra intoppi, e viene quindi di fatto ostacolata, all'atto dell'indizione della gara per l'assegnazione dei lavori medesimi. Lo rileva una nota dello stesso Comune, nella quale si sottolinea un chiaro quadro di tale situazione e rispettivamente dell'andamento delle ultime gare.

Nell'arco di due mesi, infatti, su undici importati gare, addirittura dieci sono andate deserte. E tutte possono essere considerate di notevole importanza: il restauro dell'edificio e dei piazzali del mercato ortofrutticolo all'ingrosso (spesa prevista 93 milioni); il rifacimento degli impianti elettrici delle scuole «Gaspardis» e «Volta» (rispettivamente 85 e 52 milioni); l'impianto di illuminazione esterna di villa Engelmann (36 milioni); le opere di convogliamento e sistemazione idrica del tor-

rente Posar a Servola (265 milioni); la recinzione del campo sportivo rionale di San Saba; la sistemazione delle palestre delle scuole medie «Corri», «Benco», «Brunner» e «Cankar» (per un totale di 60 milioni).

A fronte di questi tentativi dell'amministrazione comunale di dare inizio a delle opere, è necessario e imprescindibile che hanno avuto, come si è detto, esito negativo, c'è solo un unico caso di gara giunta a buon fine: il restauro della palestra della scuola media «Divisione Julia», aggiudicato qualche giorno fa a un'impresa triestina.

Il Comune è ora tenuto a ripetere i citati esperimenti andati deserti; e ciò con notevole perdita di tempo di cui l'amministrazione stessa non è obiettivamente responsabile, ma della quale non può esprimere la propria insoddisfazione. La delicata materia dei contratti, tra l'altro, è, come si sa, disciplinata da precise e inderogabili norme di legge che rendono inor-

bili tali inconvenienti, tantoché il legislatore non deciderà altrimenti, rivedendo e aggiornando l'intera materia in questione, che interessa peraltro tutti gli enti locali.

Un'eco piuttosto accesa di tale problematica si è avuta — come riportato dalla stampa nazionale — proprio pochi giorni fa al convegno intitolato a Venezia sul tema «Amministrazione e opere pubbliche: modalità e strumenti per un recupero di efficienza», in cui è stata discussa da giuristi, economisti ed esperti di pubblica amministrazione l'eccessiva complessità delle vigenti procedure burocratiche.

Alle difficoltà accennate va inoltre aggiunto il pesante dato della galoppante lievitazione dei prezzi, e la concomitante spirale inflazionistica, le quali fanno sì che, a distanza di pochi giorni gli espletamenti contrattuali richiedono tempi lunghi i prezzi previsti in capitolato non siano più remunerativi e debbano quindi venire ripetutamente ritoccati.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE **SEGNALAZIONI**

I progetti sanitari visti dai sindacati

Antitesi tra la bozza del piano regionale e quello nazionale che sancisce il mantenimento a Trieste della cardiocirurgia

In relazione a quelli che vengono definiti «presunti riadattamenti delle strutture ospedaliere triestine», la Federazione lavoratori ospedalieri Cgil-Cisl-Uil scrive:

La Federazione lavoratori ospedalieri, come tutte le forze politiche e sociali della regione, come tutti gli enti locali ed i loro consorzi, sta vagliando la bozza del piano sanitario regionale 1980-1982 distribuita alcuni mesi o sono dall'assessorato regionale della Sanità al fine di promuovere in tutte le sedi competenti, un vasto dibattito sui principi e sulle priorità della assistenza sanitaria nella regione, conseguentemente all'attuazione della legge di riforma sanitaria e dei suoi decreti.

La riforma sanitaria, si sa, parte dal presupposto di dare al paese un'assistenza sanitaria migliore, uguale per tutti, facendo leva su una vasta opera di programmazione delle strutture e delle risorse. Risorse, in particolare, che in questo periodo di crisi economica non sono certamente illimitate.

Il piano sanitario regionale dovrà porsi nella prospettiva di garantire un'assistenza migliore e più conveniente eliminando gli sprechi e utilizzando al meglio le risorse disponibili.

Sbaglia, pertanto, chi in questa fase di studio delle proposte e di dibattito dà fiato alle trombe per difendere i propri privilegi, e sbaglia chi, per quanto in buona fede, dà alle trombe la scelta di un'assistenza senza un minimo di riflessione critica basata su dati oggettivi. I singoli problemi delle singole strutture assistenziali vanno così inquadrati nella più ampia cornice dell'assistenza sanitaria locale, regionale e anche, in taluni casi, interregionale e non possono essere affrontati sulla scia di falsi campanilismi.

Per quel che riguarda, anche i lavoratori ospedalieri debbono contribuire a sviluppare un dibattito, il più ampio possibile, sui contenuti della bozza di piano sanitario regionale, per contribuire con le loro idee, le loro esperienze, la loro capacità di mobilitazione e che nessuna decisione contraria ai loro interessi di lavoratori e a quelli della comunità intera venga presa in sede regionale sulla base di false indicazioni programmatiche e di meschini patteggiamenti e scambi.

La cardiocirurgia, l'assistenza degli anziani, la radiodiagnostica sono i problemi balzati all'attenzione della cronaca in questi giorni, ma anche numerose altre indicazioni contenute nel progetto di piano e relative ad altri settori assistenziali possono e debbono essere approfonditi e discussi, affinché le scelte finali siano frutto veramente delle necessità della popolazione e non del peso politico-dichiaratorio di questo o quel personaggio.

Sullo specifico argomento della cardiocirurgia, ad esempio, la Federazione lavoratori ospedalieri di Trieste non può ignorare che la bozza di piano sanitario regionale è in antitesi con i contenuti del piano sanitario nazionale, il quale, nel considerare la cardiocirurgia un servizio interregionale, non solo prevede il mantenimento del Centro di

Trieste ma ne prevede anche il relativo futuro finanziamento.

In conclusione il Sindacato lavoratori ospedalieri di Trieste, invita le forze sociali interessate a proseguire il dibattito sui temi relativi al piano sanitario regionale tenendo in maggiore considerazione quelli che sono i reali interessi di parte, che potrebbero solamente ritardare la definizione del piano sanitario regionale.

Distinti saluti, Fiesi-Cgil, Fiesi-Cisl, Uil-Federazione sanitaria.

Testimonianze di operai

Nel novembre del 1979 sono stata ricoverata nel reparto di cardiocirurgia e operata per stenosi e insufficienza mitrale, con sostituzione aortica. L'intervento non era facile, ma grazie alla bravura del primario e della sua équipe, è riuscito in modo soddisfacente. Grata a tutti per le amorevoli cure, spero che il reparto non venga soppresso e trasferito in un'altra città. Che cosa si può fare perché ciò non avvenga? Vittoria Pottini.

Un anno fa sono stata operata per stenosi mitralica nel reparto di cardiocirurgia dell'Ospedale Maggiore, e sono riconoscente a tutti per il trattamento che ho avuto. Mi dispiace immensamente sentire che si vuole trasferire questo reparto in un'altra città, perché non tutti possono andare a farsi curare fuori Trieste. Daniela Degraffi.

Il 13 gennaio di quest'anno, dopo un'incidente sulla statale 202 (una Bmw si scontrò frontalmente con la 128 della quale ero passeggero e che procedeva tenendo la destra) fui ricoverato in stato di coma all'Ospedale Maggiore e successivamente trasferito al reparto di cardiocirurgia con la seguente diagnosi: «rottura traumatica dell'aorta».

Operato d'urgenza (l'intervento consistette nella sostituzione del tratto istmico dell'aorta con tubo di Dacron), e curato in modo ottimale per oltre due mesi, oggi posso scrivere queste righe sperando.

DOPO IL PASSAGGIO DELLE CONSEGNE

Riparte in quarta l'Automobile club

Potenziamento di uffici e nuove iniziative

L'Automobile club Trieste ha innestato la quarta e punta decisamente al traguardo del proprio rilancio, dopo il passaggio delle consegne, avvenuto nei giorni scorsi tra il presidente uscente, dott. Renzo Bassani e il dott. Vincenzo Molinari, che, con decreto del 17 ottobre, è stato nominato commissario straordinario del sodalizio dal ministro per il Turismo e lo spettacolo.

Secondo quanto si apprende da una nota divulgata dall'ufficio stampa dell'Aci, il commissario straordinario, nel prendere atto della situazione passata, ha espresso la certezza che il piano già predisposto dal direttore reggente darà nel prossimo futuro i frutti sperati.

L'Automobile club Trieste quanto prima provvederà al rilancio dell'immagine dell'ente in generale e dei servizi in particolare, ristrutturando tutta la propria rete d'assistenza a favore degli automobilisti in genere e dei soci in particolare, curando la riorganizzazione del servizio di soccorso stradale, di noleggio auto (che, novità assoluta per Trieste, sarà fornito gratuitamente a tutti i soci per due giorni e 50 chilometri), di assistenza automobilistica in genere.

Saranno altresì potenziati gli uffici in città, per cui, oltre che nella sede centrale di via Cumanò, sarà possibile ottenere informazioni in quelle delle delegazioni di Aquilina, Campo Marzio (presso la Fiat), piazza Duca degli Abruzzi, presso la Renault di Dargi, la Ford Nuova Concessionaria, la Peugeot di Aquilina, il centro soccorso di Parliotti, l'impianto di carburanti di via Punta del Forno, il centro assistenza tecnica di via Tacco di Camozzi & Bevilini. Saranno anche rinnovati gli impianti di lavaggio, «grataggio», lubrificazione, cambio olio, filtri, ecc.

Gli associati riceveranno inoltre in omaggio un buono per tre lavaggi gratuiti ed una borsa per il tempo libero. Tutte queste iniziative, in parte nuove in parte ristrutturate, si spera — ha detto il commissario dott. Molinari — susciteranno.

do di far riflettere i lettori e «chi di dovere» su quanto segue:

1) Se fossi stato trasportato da un'ambulanza in un'altra città per il necessario intervento chirurgico, di certo non sarei sopravvissuto, poiché, nelle mie condizioni lo spostamento sarebbe stato fatale.

2) Nella disgrazia, ebbi la fortuna di potermi avvalere di un'équipe di medici che, coadiuvata da personale accogliente, fece l'impossibile per salvarmi. Un incidente come quello occorso a me, potrebbe capitare anche a qualcuno dei «responsabili» che progettano di sopprimere un servizio altamente specializzato e perfettamente funzionante.

Quale sarebbe la sorte dei malcapitati in assenza di questo prestigioso reparto dell'Ospedale di Trieste? (Lettera firmata).

mir

SEGNALAZIONI

LA SOMMA DI 950 MILIONI STANZIATA PER L'AMPLIAMENTO

Palasport e quattrini

Due consiglieri comunali del Partito comunista ci scrivono quanto segue:

La lettera firmata Paolo Evangelisti che è comparsa tra le segnalazioni del 4 novembre ci ha colpito per la sua franchezza. In mezzo all'entusiasmo per l'approvazione della delibera sull'ampio ampliamento del Palasport di Chiariola, che si manifesta da ogni parte, un privato cittadino si chiede ragionando con pacato buonsenso: in tanta crisi era proprio questa la spesa più urgente e necessaria a Trieste?

Vogliamo dare una stringata risposta alla domanda e chiarire insieme il perché dell'apparente misteriosa astensione del Pci nel voto della delibera.

Astenzione significa che le ragioni del sì e quelle del no si

equivalgono. Le ragioni del sì sono evidenti: i posti servono per gli sportivi triestini che hanno finalmente di nuovo una grande squadra di pallacanestro, servono perché, pur essendo costato quattro volte tanto, il Palasport locale ha meno posti di quello recentissimo di Gorizia.

Le ragioni del no sono molteplici.

1) I 950 milioni del Fondo Trieste non erano l'unica possibile fonte di finanziamento. La Giunta Cecovini infatti quest'anno ha rinunciato a chiedere i contributi regionali per lo sport, ben diversamente hanno fatto Udine, Gorizia e Pordenone e i comuni minori della nostra provincia. Tantomeno il Comune di Trieste ha cercato i finanziamenti nazionali del Credito sportivo gestito dal Coni, nonostante i ripetuti suggerimenti in tal senso del gruppo consiliare del Pci.

2) I primi 700 milioni per il Palasport già in aprile sono stati spostati, a richiesta del Sindaco di Trieste, per motivi di urgenza da una destinazione originaria per il completamento di opere in corso come le strade per l'ospedale di Cattinara e una scuola di Borgo San Sergio. Ma i lavori del palasport non sono ancora cominciati. Per questo anche nella Commissione Trieste, che gestisce il Fondo, il consigliere regionale Toni, segretario provinciale del Pci aveva dato, unico, un critico voto di astensione.

3) L'esecuzione dei lavori viene assegnata con trattativa privata. Nonostante l'inflazione, un miliardo è ancora una bella somma. Dice la Giunta: «C'è fretta! Sarà vero, ma solo perché è a mo' di cassa di riserva. E poi dove va a finire il controllo pubblico, se i lavori vengono assegnati, sempre più spesso, direttamente a imprese di fiducia?»

Il problema non è perciò «se è utile l'ampliamento del palasport», ma l'assenza di un piano coerente delle opere più necessarie per impiegare i soldi del Fondo Trieste.

E non bisogna rinunciare ad altri possibili finanziamenti, come sta facendo il Comune di Trieste.

E' un pericolo che il Pci aveva denunciato già molti mesi fa, ma oggi, purtroppo, Trieste è amministrata così. Franco Del Campo e Ugo Poli.

Ho figli giovani e mi avvio a diventare anziana; credo perciò di poter capire i problemi di entrambe le generazioni. Dopo aver letto la segnalazione firmata Paolo Evangelisti che riguarda il palazzetto dello sport sono rimasta sconcertata.

Piccolo albo

E' un carissimo ricordo la collana di perle (tre fili) che una nostra lettrice ha smarrito la sera di domenica 9. Il rinventore che vorrà telefonare tra le 14 e le 18 al numero 751877 può contare su una ricompensa.

Un orologio Omega è stato smarrito nel tratto dalla via Raffinaria alla via Matteotti. Il rinventore che vorrà telefonare al 751114 sarà compensato.

Nel pomeriggio del 5 novembre la Ford Fiesta gialla TS 209817 è stata danneggiata in strada Vecchia dell'Istria. Il responsabile abbia la correttezza di telefonare al numero 820562.

ORE DELLA CITTA'

Rotary Triesté nord

E' in programma per le 20.30 di questa sera la riunione conviviale del Rotary club Trieste nord. In chiusura saranno trattati argomenti legati alla vita interna del sodalizio.

Lions Club

Questa sera, con inizio alle 20, si terrà la riunione conviviale del soci del Lions Club. Ospite il prof. Salvatore Di Fece che tratterà il tema «Il lionismo nella realtà italiana d'oggi».

Incontri biblici

Domani, nella sala del «Servi dell'Eterna Sapienza» di via San Nicolò 22, con inizio alle 17.30, mon. Luigi Parentin commenterà il XIII capitolo del Vangelo di San Matteo.

Itinerario sveviano

Domani 19, il documentario «Itinerario sveviano» prodotto dal Comitato per le onoranze allo scrittore Italo Svevo, con la regia di Anna Gruber, testi di Stello Mattioli e musica di Gianni Zaffred sarà proiettato, presenti gli autori, nell'aula magna del Liceo Dante con inizio alle 18.30.

Associazione medica

Venerdì alle ore 18.30, nella sala dell'Ospedale Maggiore — via Stuparich, n. 1 — si terrà una conferenza su: «Il trattamento delle asciti «refrattarie» con catetere peritoneo-giugulare secondo Le Veen», tenuta dal prof. Mario Frezza dell'Istituto di patologia medica e dal prof. Giorgio Strani dell'Istituto di patologia chirurgica della nostra Università.

Pensione diminuita a vedove con figli

Le vedove degli avvocati e dei pensionati sono state informate dalla loro Cassa di previdenza che, dall'ottobre di quest'anno, l'importo delle quote di maggiorazione per figli minori a carico è stato ridotto da 32.572 lire a 18.240 lire.

Vorrei sapere il motivo di questa riduzione della nostra già esigua pensione, mentre tutte le altre aumentano. M.S.

Scalinata pericolosa

La via Righetti è in forte pendenza, perciò, specie gli anziani, preferiscono servirsi della scalinata che consente di abbreviare il percorso. Ma le sue condizioni sono tali (gradini sconnessi, la mancanza di passamanio) che il 7 novembre ho fatto una brutta caduta, fratturandomi un polso. Per di più, data la folta vegetazione che fa da schermo alla luce già fioca del fanalino di sera la scalinata è praticamente al buio. Spero che qualcuno vorrà provvedere. B.M.

Adesso che, finalmente, è stata presa un'iniziativa tanto attesa dai giovani (né sa qualcosa chi ha cominciato a far la fila alle 14 per poter entrare nel palasport alle 18) eccoci subito di fronte a critiche e recriminazioni. A.R.

LA RICEVUTA DEI PARRUCCHIERI

In barba al fisco

Questa è una lettera che indirizzo soprattutto alla Guardia di finanza, affinché si faccia parte diligente e operi nel modo dovuto nei confronti di chi froda il fisco alla luce del sole, impunemente. Tutti noi paghiamo le tasse, lavoratori dipendenti, perché il fisco preleva quanto gli è dovuto alla fonte.

Se lo Stato ha imposto la ricevuta fiscale per determinate categorie di commercianti e operatori, è doveroso che queste ricevute siano una cosa seria, affinché la tassazione sia reale e non si riveli esclusivamente una beffa ai danni del consumatore, del cliente.

Faccio un esempio: mia moglie va dal parrucchiere, alla fine dell'operazione, le viene presentato il conto, verbalmente: 30 mila lire. Quando chiede la ricevuta fiscale, nota che l'importo segnato si

limita a lire cinquemila. Da un parrucchiere, con i prezzi di oggi, per cinquemila lire ti dicono appena «Buon giorno signora», si fa per dire.

Ebbene, come la mettiamo? Quali armi ha il cittadino per difendersi da simili soprusi? Oppure i saloni di parrucchiere si approfittano, perché le clienti scappano di vecchia data, sono incapaci di ribellarsi? Ma è ingiusto, è iniquo, quello che succede. Alla richiesta di spiegazioni sulla differenza fra pagato e segnato, la risposta è stata furbesca: «Lo fanno tutti, e poi, visto lo scandalo del petrolio...». Certo, un grosso scandalo, ma questi piccoli scandali ci toccano da vicino, e consentono ai parrucchieri di farla in barba al fisco e di danneggiare noi. Ci pensi la Finanza. Il malcostume, grande e piccolo, deve scomparire». (Lettera firmata).

Laurea

Il 14 c.m. il sig. Franco Piani si è brillantemente laureato in medicina e chirurgia all'Università degli Studi di Trieste, discutendo con il chiarissimo prof. Luigi Giarelli la tesi: «Considerazioni anatomo-patologiche ed epidemiologiche sul mesotelioma diffuso della pleura nella provincia di Trieste». Al neodottore congratulazioni e auguri vivissimi.

Rito di suffragio

Questo pomeriggio con inizio alle 15 nella cappella del cimitero verrà celebrata una messa di suffragio per il defunto Alfredo Bottazzi.

Circolo fotografico

Nella sala maggiore del sodalizio «Il Carso» di via Mazzini 12 sarà inaugurata questa sera alle 19 una mostra di immagini in bianco e nero e a colori alla quale parteciperanno una ventina di soci del Circolo fotografico triestino. La rassegna potrà essere visitata sino al 25 prossimo dalle 18 alle 20 dei giorni feriali, sabato escluso.

Linguaggio politico

Domani sera, con inizio alle 18.15 nella sala di via Trento 6 delle «Generali» (g.c.) il dott. Michele Cortelazzo della Università di Padova e Saarbrücken terrà, per il circolo di cultura politica «Adolfo Onorato», l'annunciata conferenza «Spigliature sul linguaggio politico d'oggi: dieci appelli agli elettori». Seguirà un dibattito aperto a tutti.

Società Minerva

Sabato 22 con inizio alle 17.45, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica di piazza Hordis, Tina Jani parlerà sul tema: «Gli ebrei nel nome delle vie di Trieste».

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantini, domenica, mercoledì, con inizio alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12, il prof. Renato Nicolini, direttore del Centro Immunotrasfusionale dell'Ospedale Maggiore di Trieste e docente di ematologia eematologia forense nel locale Ateneo, parlerà sul tema: «Recenti acquisizioni in materia trasfusionale». Saranno proiettate diapositive.

L'Alpina sul Sissol

Per domenica 23 la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cal, ha in programma una gita a Bersedo sulla costa istriana del Carnaro e la salita escursionistica del pinnacolo Monte Sissol (833 m) di fronte all'isola di Cherso, con discesa a Cossiliaco. Partenza in corriera alle 7 da piazza dell'Unità d'Italia. Le iscrizioni si accettano in sede dalle 18 alle 21 dei giorni feriali, sabato escluso.

Maestri del lavoro

I Maestri del lavoro giovedì 20 visiteranno la zona storica archeologica di Grado ed Aquileia. Le prenotazioni sono aperte fino all'esaurimento dei posti. Informazioni in sede.

Storia di Rovigno

Il prossimo incontro nella sede di via delle Zudecche dell'Associazione delle Comunità Isonze è dedicato a Rovigno, la cui storia sarà rievocata nelle sue fasi più significative da Gianni Giuricin, presidente della commissione culturale. Seguirà la proiezione del film sonoro «Rovigno, la popolana del mare» del cinemamatore Alfredo Righini. L'appuntamento è per le 18 di giovedì 20.

Telefono amico 766666/7

Ti sei domandato che cos'è? Telefonaci!

All'Ape

Via Genova 21.

All'Ape Regina

Via Genova 21.

All'Ape Regina Boutique

«Il successo di vestire in pelle — uno stile pieno d'avventura, capi che subito si affermano e si distinguono in una nota cromatica risoluta. Comfort, originalità, praticità, il tutto in un gradevole e armonico equilibrio stilistico. Sicon, La Maita, Brando, Sander, L'Ape Regina Boutique, via Genova 21».

Sconti profumati

Al n. 17 di via S. Lazzaro, nel nuovo reparto di profumerie del «market della parrucca» è tempo di sconti profumati. Profumi e prodotti delle migliori marche in un'eccezionale vendita promozionale con prezzi scontati fino al 20%.

Brovada e musetti

La vera brovada friulana, maturata nelle viti e nei buoni musetti friulani sono in vendita nelle «Formaggere lombarde» via Carducci 36.

TELEPICCOLO

CANALE 41

CANALE 55

Questa sera vi proponiamo:

ORE 20.30

Il letto

Con Jeanne Moreau e Vittorio De Sica

Inoltre vi segnaliamo:

ORE 19.30

Boys and Girls Scouts '80

22° episodio

ORE 22

Il mito dell'uomo

Film drammatico



Impianti a pannelli solari

ed

Isolamento termico degli edifici

Corso teorico pratico per la formazione di

TECNICI PROGETTISTI

- energia solare, quantificazione e forme di sfruttamento
- tipi di collettori solari, caratteristiche, costi di installazione
- impianti per la produzione di acqua calda sanitaria e per il riscaldamento
- legge 373/76 per la progettazione dell'isolamento termico degli edifici

ISTITUTO GALILEO FERRARIS

Via Santa caterina, 7 - Telefono 62456
Orario segreteria 10 - 12 e 18 - 19.30

Philips



Subito e a 36 rate mensili

25.o anniversario

RADIOANCONA

Via F. Severo 95 - Telefono 55303



Cavaliera
LARGO BARRIERA VECCHIA 1 - TEL. 794347 - 794408

OGGI INZIA

LA VENDITA PROMOZIONALE

con sconti 20 e 30%

ABITI - CAPPOTTI - GONNE DONNA

ABITI - CAPPOTTI UOMO

Com. al Comune ai sensi L. N. 60; il 14/11/80 dal 18/11/80

Consigli rionali

Barriera Vecchia — Riunione questa sera con inizio alle 19 nella sede di via Foscolo 7.

Chiadmo-Rozzol — Seduta con inizio alle 20 di questa sera.

Valmaura — Il Consiglio di Valmaura-Borgo San Sergio è convocato per le 20 nella sede di Strada Vecchia dell'Istria 43.

San Vito-Cittavecchia — Riunione domani nella sede di via Colautti 6 con all'ordine del giorno, la richiesta di un alloggio per gli handicappati nell'ospedale «Burlo Garofolo».

Servola-Chiarbola — Riunione alle 20 di venerdì 21 nella sede di via Ronchetto 77 con all'ordine del giorno, fra l'altro, la surrogazione di un consigliere, mozioni, comunicazioni, interrogazioni e critiche per il rilascio delle licenze.

Gite scolastiche a...

FIRENZE, ROMA, MILANO, PERUGIA, ASSISI, ecc.

Richiedete i programmi dettagliati

Ufficio Centrale Viaggi - Cor. CIT
Piazza Unità d'Italia 6, tel. 62621 - TRIESTE
- L'ITALIA AL MIGLIOR PREZZO -

GIORNALE DI TRIESTE

UNA NOTA DELLA FEDERAZIONE UNITARIA REGIONALE CGIL-CISL-UIL

Lavoratori ammalati e certificati medici

Le nuove norme fornirebbero ai datori di lavoro uno strumento unilaterale di effettivo controllo tale da favorire la discriminazione dei dipendenti

La segreteria della Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil della regione Friuli-Venezia Giulia, ha preso in esame la situazione determinata per quanto riguarda la certificazione comprovante lo stato di malattia dei lavoratori dipendenti da privati, a seguito della recente decisione del Consiglio di Stato che ha confermato l'obbligo di osservare le indicazioni contenute nella legge n. 33 del 1980.

Com'è noto tale legge stabilisce che il lavoratore caduto ammalato deve far pervenire al proprio datore di lavoro un certificato medico contenente prognosi e diagnosi, cioè l'indicazione precisa della malattia da cui è affetto.

La conseguenza di tale obbligo — afferma un comunicato della segreteria della federazione sindacale unitaria — introdotto per una macroscopica svista del legislatore, è quella di fornire ai datori di lavoro uno strumento di effettivo unilaterale controllo che permetterà di discriminare i lavoratori in relazione al loro stato di salute, al prevedibile sviluppo della malattia e al tipo di infermità che li ha colpiti.

«Va poi rilevato — soggiunge la nota — che le previsioni della legge n. 33 hanno profondamente innovato la materia già regolata dallo Statuto dei lavoratori, abolendo di fatto anche se non espressamente la norma di cui all'art. 5 dello Statuto stesso, che vieta accertamenti da parte dei datori di lavoro sulla malattia dei dipendenti e che riserva i controlli sulle assenze per infermità e sull'idoneità fisica dei lavoratori ai competenti enti pubblici. I risultati realizzati con la legge 300 non possono essere rimessi in discussione e non è certamente possibile affidare ai padroni strumenti di controllo dello stato di salute diversi da quelli espressamente previsti dallo Statuto, sopprimendo, con una legislazione affrettata e sulla quale certamente

non sono state neppure sentite le organizzazioni sindacali, risultati che nella coscienza dei lavoratori e del Paese sono da considerarsi ormai acquisiti».

«Si verifica infine — prosegue la nota sindacale — che alcuni datori di lavoro rifiutano di anticipare l'indennità di malattia spettante ai lavoratori, sostenendo che la documentazione finora ad essi inviata non ha carattere di certificato comprovante l'infermità perché priva della diagnosi e che ciò li autorizza a sospendere il pagamento dell'indennità stessa. In tal modo si fanno intollerabilmente ricadere sugli assicurati le conseguenze delle interpretazioni anche ufficiali finora date alla norma contenuta

nella legge n. 33 e si vanifica la previsione costituzionale che garantisce ai lavoratori ammalati e quindi in stato di bisogno adeguati mezzi di sostentamento.

«La segreteria della Federazione unitaria regionale sollecita pertanto le forze politiche ed i competenti organi (Governo e Parlamento) ad una urgente iniziativa che ripristini — conclude il comunicato — la situazione anteriore alla legge n. 33 che prevedeva l'invio al datore di lavoro della sola attestazione di incapacità al lavoro con la prognosi e la consegna del certificato contenente la diagnosi alla struttura pubblica, tenuta fuori dall'altro, contrariamente ai padroni, al segreto in questa delicata materia».

Cronache delle conferenze

Un libro di Anna Biancoli inaugura l'anno sociale alla Fidapa
Giorgio Voghera ospite d'onore alla Società artistico letteraria
Incontro con le fiabe di Livio Grassi al Circolo della Stampa

La sessione di Trieste della Fidapa ha inaugurato l'anno sociale 1980-81 alla presenza di numerose socie, invitati, autorità e esponenti della cultura triestina. Prefetto Marzola, per il Comune e per il Sindacato il dott. Alfieri Seri, l'assessore all'educazione dott. Cristina Boschin.

La presidente Giuseppina Bradacchia, che nel suo sei anni di mandato con spirito di sacrificio, coraggio e spesso tanta fatica svolse un lavoro che portò grande sviluppo alla sezione triestina, dopo aver ringraziato con parole commosse ha tracciato una breve storia della Fidapa della quale proprio quest'anno cade il cinquantenario.

Ha dato quindi la parola alla vice presidente, dott. R.L. Cargnelli che ha presentato il libro «Napoleone Baciocchi» di Anna Biancoli, la storia di questa «napoleonica» minore, nipote favorita dell'imperatore, a cui ella aveva mitizzato. Essitata dopo il crollo

dell'impero, visse a Trieste a Villa Murat con la madre. Si votò alla «grande causa» con il disegno di rimettere sul trono i napoleonici. Anna Biancoli dapprima presentò, scritte di racconti riprese nel 1989 con «Le ali di Mercurio» al quale la Cargnelli ha riferito importante poiché il romanzo è una delle migliori rivelazioni della Trieste primo Ottocento, e dove vi appare appena tratteggiata la figura di Napoleone, bambina.

Anna Biancoli è scrittrice originale, diversa, essendo stata la prima a dedicarsi a monografie storiche molto in voga all'estero ma poco in Italia. Dopo intenso lavoro di ricerca e raccolta di documenti nasce questo libro che è molto singolare per la sua struttura, un'interpretazione del «dentro» vista come in uno specchio, e va al di là della storia poiché ad Anna Biancoli rimaneva d'istinto non bastò l'ardito studio storico ma volle la realtà intima e umana trasferendo lo studio di Napoleone su un piano psicologico-letterario.

Concludendo la Cargnelli dice che il romanzo è anche un libro «triestino» poiché Napoleone non poté mai dimenticare Trieste, ma è ancora molto di più: un libro a dimensione europea, poiché è l'Europa di quell'epoca, c'è il fermento ottocentesco tra il vecchio e il nuovo, i fermenti rivoluzionari, il risveglio popolare, e il nuovo mondo che s'annuncia.

(G. P.) Si è inaugurato il 35.º anno sociale della Società artistica letteraria: lunghi anni di un operare fatto di fervore, di iniziative, di soddisfazioni che ha visto Marcello Fraulini guida serena ed entusiasta sempre pronta a dar fiducia e benevolenza.

Protagonista d'apertura dunque, al consueto appuntamento del lunedì, è stato Giorgio Voghera, scrittore triestino di chiara fama e amico di lunga data — ha sottolineato Fraulini — sin da quella sua prima pubblicazione che è stata «Quadrone d'argento».

Quindi Edda Serra ha parlato dell'ospite e della sua più recente opera, «Gli anni della psicanalisi» libro che ha già avuto ampia risonanza non solo nell'ambiente critico e culturale triestino.

Come lettore — ha esordito la Serra, confessando tra l'altro una radice di soggezione nei confronti di Giorgio Voghera — le prime impressioni scaturite da «Gli anni della psicanalisi» sono la dovizia di documentazione storica e una straordinaria ricchezza di umanità.

I personaggi infatti sono bellissimi, sofferiti nel carattere e rispondenti a quella sorta di attrazione e repulsione che è la stessa legge della vita secondo la «relatività» esistenziale di un cammino incerto e faticoso. Sempre critico e obiettivo, Voghera rivela una libertà morale che gli fa smantellare sempre le apparenze, che lo fa essere ironico e quasi rassegnato, senza farsi mai illusioni.

E ancora la Serra si è soffermata

Elargizioni dei lettori

In memoria di Craghoun Giovanni nel trigesimo (18.10) dai colleghi del figlio Giorgio 30.000 pro Avis Montebelluna (Centro Spastici di Staranzano Go).

In memoria di Nino Vascon (12.10) dalle sorelle Maria e Antonietta e nipote Rato 20.000 pro Famela capodistriana, 20.000 pro Domus lucis.

In memoria di Sergio Durissini nel VI anniversario (18.11) dalla sorella Romana 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale maggiore (prof. Camerini), dalla sorella Ginevra 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ferruccio Battisti (18.10) dalla moglie e dalla figlia 30.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Armando Gombani nel V anniversario (18.11) dalla moglie e dai figli 50.000 pro Istituto della figlia Gianna e famiglia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ricciotti Ianatti nel VI anniversario (18.11) dai fratelli Libera e Giulio 10.000 pro Istituto Infanzia «Burlo Garofolo» (Settimo Ornela di Castro).

In memoria di Teresa Pahor e di Giuseppina Hrovatini da S. P. 20.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria del dott. Carmelo Palermo dai colleghi del figlio Giorgio 82.000 pro Centro tumori.

In memoria di Guido Pilotto da Luisa Ballo 10.000, da Stella Santini 10.000 pro Centro emodialisi ospedale Maggiore; da Aldo e Adeline Romanazzi 10.000 pro Associazione amici del cuore; da Maria e Renata Polesi 10.000 pro poveri parrocchia B. V. delle Grazie.

In memoria di Amelia Panciera ved. Niccoli da Teresa Tagliapietra 10.000 pro suore Orsoline (Civile).

In memoria di Raffaele Patrono dai condomini del n. 19/1 di via Capitoline 80.000 pro Centro tumori.

In memoria di Olga Trebizanin Piemontesi dalle fam. Leban-Bosazzi 10.000 pro III pneumologico ospedale Santorini; da Riccardo e Guendalina Slager 5.000 pro «Amici della lirica».

In memoria di Ida Parisi Bassi da Licia Polli 15.000 pro «Pro Senectute», 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Carlo Pardi da Carmen Pardi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ottone Ulian e di Franca Geyer da Maria Dolene Hollstein 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Amalia Antonini dalle famiglie Gabrielli 50.000 pro Domus lucis.

In memoria del cap. Ferruccio Assereto da Elena e Italia Corsi 20.000 pro Centro tumori e da Dario e Edda De Puppi 20.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo (poveri).

In memoria dei propri cari da Alma M. 30.000 pro Lega contro i tumori «Guido Manni».

In memoria di Greti Rampino da Franca Palazzi 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ffa Edoardo da N.N. 10.000 pro Convento francescano di S. Maria Maggiore.

In memoria di Maria Ambrosi ved. Giordani (Buenos Aires) dalla nipote Laura Acerboni 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Tullio Gonnelli dalle fam. Bartoli, Garvia e Benfanti 30.000 pro Confraternita maschile S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Antonio Lancini dalla sorella Lina 10.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Dusko Jedlowski da Bianca e Tullia Giraldi 10.000 pro Istituto Leonardo da Vinci (Borsa studio prof. Ghalidi).

In memoria di Guido Millo dalla zia Rita, Vittorio Licia Rainis 50.000, dalle fam. Vascotto-Torriciani 20.000 pro Chiesa S. Bartolomeo (opere missionarie).

In memoria del dott. Rados de Micheli Vitturi da Dario e Puppi 20.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Teodoro Marelli da Ginevra Cole 5.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo; da Bruno e Lucio Frezza 20.000 pro Scuola medica ospedaliera, fondo dott. P. Gropuzzo.

In memoria del dott. Carmelo Palermo da Elena e Francesco Gabrielli 20.000, da Giovanni e Luisa Gabrielli 10.000 pro Domus Lucis; dall'ing. Alberto Polli 10.000 pro Eca; da Armando e Lisa Bregant 10.000 pro Associazione naz. Alpi; da Ezio ed Edvina Cervia e Roberto e Licia Pavanello 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Pregl da Giovanni Turk 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Guido Pilotto dalle famiglie Briganti 50.000 pro Centro tumori e 50.000 pro Centro cardiologico (prof. Camerini) Osp. Magg.; dalle famiglie Pirone 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Dina Pierazzoli da Mercedes Salvagno 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giulia Pittacco in Predonzani dalla cognata Lina e figlio Marino 15.000 pro Centro tumori Loversati.

In memoria di Raffaele Patrono da Gina Pizzin 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giocconda Sampieri dai cugini 80.000 pro Istituto triestino interventi sociali-Itis.

In memoria di Primo Trevisan dal coro «Montasio» 38.000, da Milla e Aldo Macchi 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Massimo Varadi da Otty Stock, Emilio e Lilliana Weinberg 50.000 pro Keren Hayesod e 50.000 pro Ass. Amici del cuore; da Enzo e Renata Canarutto 20.000 pro Keren Hayesod.

In memoria di Dina Pierazzoli ved. Vannucci da Olga e Gaspare Messina 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Riccardo Weibel dalla cugina Olga 10.000 pro Eca.

In memoria di Adele Vellan ved. Bastiani dalle colleghe e colleghi di lavoro e Valina Bastiani 44.000 pro Centro tumori.

In memoria di Rodolfo Basso da Bianca, Edda, Elsa, Fulvia, Gianna, Graziella, Laura e Lavinia 40.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Lucia Trani ved. Barburlini dalle famiglie Franciscio e Gerbelli 10.000 pro Eca.

In memoria di Vilma Baldo da Edda 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del rag. Bruno Callegari dal fratello Giordano e Irma Callegari 200.000 pro Ricreatorio Gioi e 100.000 pro Circolo «Giovanni Callegari» dal collegio dei ragionieri di Trieste 20.000 pro Unione italiana per la lotta alla distrofia muscolare-Uildm; dalla famiglia Fischer 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Ligo e Marina Margon 10.000 pro Centro cardiologico (OO RR); da Egidio e Laura Furlan 20.000 pro Ana sez. «Guido Corsi»; da Lollanda Bonetti Benti 25.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria dei propri cari da Adia e Gilda de Rota 30.000 pro Ass. Amici del cuore e 20.000 pro Ass. Donatori sangue.

In memoria dell'arch. Annibale Drobnič da Vittorina Angeli 50.000 pro Astad.

In memoria del dott. Dario Doria da Alberto e Giovanna Oppenheim 20.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Eugenio Acerboni 25.000 pro Borsa studio preside V. Broun (Istituto G. R. Carli).

In memoria di Francesco del Re dalla fam. Macor 30.000 pro Centro cardiologico Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Maria Devescovi da Virgilio e Franca Visintini 50.000, da Cristina e Giuliana Strueli 40.000 pro Uil Distrofia muscolare.

In memoria di Enrico Pasquali dalle fam. Nichel Umberto e Claudio, Pesaro Anna, Nino, Maria Sambo Romana Reichstein Nino 60.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Greti Rampino da Elvino e Amalia Varini 20.000 pro Ass. spastici.

In memoria di Antonia Bernardi ved. Saiti dagli inquilini dello stabile n. 18 di via F. Revoltella 29.000 pro Centro tumori.

In memoria di Olga Held ved. Sandrinelli dalla famiglia Rando 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del cap. Ferruccio Assereto da Piero e Lidia Greco 20.000 pro Pro Senectute; dalle famiglie Garlati 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Augustini da Ada Pella 5.000 pro Unita coronarica Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Amalia Antonini da Vincenzo e Rosanna Antonini 20.000 pro Parrocchia Madonna del Mare; da Beniamino Antonini 20.000 pro Astad.

In memoria di Dario Alimovich dalla fam. Gratton 5000 pro centro tumori.

In memoria di Elsa Strava ved. Bernardi dalle figlie Giuliana e Adriana 10.000 pro Pro Senectute; 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Emilio Rubini da Maria e Mario Rubini 20.000 pro Lega contro i tumori Manni.

In memoria di Bruna Barbi da Anna Maria Nanni 10.000 pro Pia Casa Gentilomo.

te — vuol dire tornare alla natura, perché nelle fiabe si parla di campi, di boschi e di animali.

Applausi calorosi da parte del folto pubblico a quanti hanno partecipato all'incontro e i ringraziamenti a Silvio Cusani per le sonorizzazioni.

Paratore
Su D'Annunzio
al Cca

Venerdì nella sede del Circolo della cultura e delle arti, via San Carlo 2, il prof. Ettore Paratore dell'Accademia dei licei, parlerà sul tema «Il fondamento della personalità dannunziana». La conferenza avrà inizio alle ore 18.45.

Mostre d'arte

Carnet di novembre
alla Comunale

Ecco il calendario delle mostre che verranno allestite nella Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia nel mese di novembre: 17-24 Renato Arosi; 25 novembre-2 dicembre Elsa Gant Martelli.

ALLA CORSIA STADION

Via Battisti, 14

Mostra mercato di
STAMPE ANTICHE
DAL CINQUECENTO
ALL'OTTOCENTO

Vedute di Trieste,
Istria, Dalmazia
Orafo feriale 17-20

GALLERIA CARTESIUS

Personale di
Giovanni Duiz

GALLERIA RETTORI

TRIBBIO 2
Piazza Vecchia, 6
Folco Jacobi

SALA COMUNALE D'ARTE

RENATO ARIOSI

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	1875 (1200)	2000 (2000)
CAVOLEFIORE NORMALI	700 (800)	842 (1200)
CAVOLE VERZE	— (500)	500 (600)
CICORIA CATALOGNA	500 (—)	625 (—)
RADICCHIO ROSSO	1250 (—)	2000 (—)
RADICCHIO VERDE	1500 (1000)	5000 (5000)
CIPOLLE GIALLE	236 (—)	353 (—)
PINOCCHII	471 (—)	765 (—)
PATATE	180 (—)	280 (—)
PEPERONI	353 (—)	824 (—)
POMODORI COSTOLUTI	353 (—)	942 (—)
SEDANO VERDE	500 (—)	1000 (—)
SPINACI IN FOGLIA	1625 (1000)	1750 (2500)
VALERIANELLO (matavilz)	3750 (4000)	5000 (5000)

FRUTTA:

ANANAS	— (—)	900 (—)
BANANE	1388 (—)	1443 (—)
MELE	236 (—)	942 (—)
MELONI	— (—)	1100 (—)
PERE	353 (—)	765 (—)
UVA	353 (—)	942 (—)
ARANCE	589 (—)	1529 (—)
POMPELMI	533 (—)	655 (—)

(*) Listino prezzi del 17.11.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 15.11.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale del 17.11.1980 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	6500 (24000)	16000 (24000)
CEPALLE	1500 (1980)	2500 (1980)
GIUATI GIALLI	2500 (3800)	5000 (6800)
MOLI	3500 (—)	— (—)
MORMORE	— (—)	— (—)
ORATE	6000 (19800)	8000 (19800)
PASSERE	1500 (3800)	5000 (4800)
PALOMBI (ASIA, CAN)	3000 (4800)	4000 (4800)
RIBONI	2000 (14800)	15000 (16800)
ROSPO (CODE DI)	6000 (—)	8500 (—)
SARDELLI	540 (1980)	700 (1980)
SARDONI	500 (1980)	2140 (3900)
SGOMBRI	1300 (2800)	2000 (3980)
TONNI	— (—)	— (—)
TROTTE	2800 (3980)	2800 (3980)

CROSTACEI E MOLLUSCHI:

ASTICI	— (—)	— (—)
CALAMARI	4000 (5600)	5500 (5900)
CANOE	2000 (4800)	5500 (6800)
CAPELUNGHE	4000 (—)	4000 (—)
CAPEPOZZOLI	— (—)	— (—)
MITILI (PEOCI)	800 (1200)	800 (1200)
SCAMPI (CODE)	— (—)	— (—)
SEPIE	3000 (2980)	3500 (4800)

ECCEZIONALE!
DA NOI
SPENDI MEGLIO

i salumieri:

ALBERTI largo Petazzi 1
AMADEI via Delle Torri 1
BOTTERI via Giulia 29
GIUSTINA via Battisti 13
MASÈ via Gallina 4
MASÈ via Dell'Istria 9
POLLA via Foschiatti 6
SARTORI via Cavana 15

offrono:

PARMIGGIANO REGGIANO 690
a tranci etto L.
BURRO FIORDALBA 1.100
ha il sapore della panna fresca pacco L.
VINO DEL TRENTO 1.150
0.750 L.
12 bottiglie L. 12.000
LATTE CORONA 350
a lunga conservazione litro L.
TALEGGIO 500
Giglio di Novara etto L.
FONTAL 440
etto L.

ALTA SALUMERIA
under

FINO ESAURIMENTO SCORTE



GIORNALE DI TRIESTE

EFFETTUATA LA RIPARTIZIONE DALLA GIUNTA

I fondi della Regione per gli enti culturali

Contributi per il teatro Verdi, lo Stabile e lo Sloveno

La Giunta regionale — su proposta dell'assessore competente Barnaba — ha provveduto a ripartire i fondi messi a disposizione dalla legge 41 del 13 agosto 1980 per il sostegno e lo sviluppo delle attività culturali. Oltre alle attività culturali in genere, i contributi sono stati concessi alle varie attività giovanili e le manifestazioni giovanili interregionali, all'incremento degli scambi culturali e al finanziamento del piano annuale del settore dello spettacolo, predisposto dall'Ente regionale teatrale.

Per gli enti regionali erano disponibili 900 milioni; ne usufruiranno l'Ente autonomo del Teatro Verdi, il Teatro stabile di prosa, il Teatro sloveno, l'Istituto per gli incontri culturali mitteleuropei di Go-

coglie in sé la fascia più qualificante del mondo culturale e la maggioranza dell'attività di promozione del Pordenonese.

Per gli scambi culturali sono stati impegnati 80 milioni. In più, alla percentuale ne trarranno vantaggio gli enti regionali, in quanto la Regione stessa intende farsi promotrice dell'iniziativa di inviare all'estero le istituzioni culturali più caratteristiche e quotate. A tale proposito, gli appuntamenti all'estero risultano essere, tra gli altri, spettacoli teatrali in Austria e Jugoslavia, concerti del gruppo cameristico e del gruppo corale dei «Verdi» di Trieste in Jugoslavia, rappresentazioni del Teatro sloveno pure in Jugoslavia e mostre-scambio con Zagabria dello stesso Centro d'iniziativa culturali di Pordenone.

Non sono state contemporaneamente disattese le esigenze di altre istituzioni, quali il Centro friulano arti plastiche di Udine (per la organizzazione della terza biennale «Intar»), del Centro ricerche e divulgazione musicale di Udine (Festival di musica contemporanea) e varie formazioni corali, come l'«Ilersberg» di Trieste, il «Seghizzi» di Gorizia, il «Tomat» di Spilimbergo, il «Candotti» di Codroipo e la «Polifonica Tomadini» di San Vito al Tagliamento, allo scopo di incentivare l'attuazione di concerti — scambio con nuclei similari austriaci, jugoslavi e di diversi Paesi stranieri.

Per le attività giovanili, la somma deliberata ammonta a 45 milioni. Segnatamente tre programmi spiccano per importanza, e precisamente: i Seminari di primavera dell'Associazione musicisti giuliani, i corsi di lingua e cultura italiane per stranieri, corsi tenuti dall'Università degli studi di Trieste in collaborazione con l'Università del «Sacro Cuore» di Milano, e il secondo convegno giovanile internazionale indetto dall'Irse di Pordenone che stavolta avrà un tema molto incisivo: «L'approccio dei giovani alla cultura». I rimanenti beneficiari di contributi sono per lo più circoli universitari, altre associazioni giovanili e alcuni enti locali per iniziative-scambio riservate ai giovani.

L'esecutivo regionale ha, poi, deliberato il finanziamento annuale a favore dell'Ente teatrale del Friuli-Venezia Giulia, finanziamento che per

il 1980 è stato portato a 200 milioni di lire. L'Ente regionale teatrale è un organismo che opera nel campo dello spettacolo dal 1969. Grazie anche alle sovvenzioni della Regione è stato in grado di ampliare il circuito teatrale, che, al momento attuale, supera le venti piazze, è di esercitare una proficua promozione della cultura teatrale, oltre a un utile decentramento degli spettacoli, soprattutto in Friuli.

Rimane ancora da approvare la delibera relativa alle sovvenzioni per enti, associazioni, istituzioni, circoli e comitati operanti a livello provinciale e locale e per lo svolgimento di iniziative e di attività culturali, in applicazione delle leggi n. 23, del 1973, e n. 41, del 1980.

VECCHI RANCORI DAVANTI AI GIUDICI

Si picchiarono tutta la notte

Per Ettore Vianello, 45 anni, via del Ronco 4 e Bruno Gentili, 34 anni, via Gozzi 5, la «lunga notte del coltello» è stata quella fra il 13 e il 14 settembre 1978. Incontratisi casualmente in una bottega del vino, venuti a parole per vecchi rancori, i due, buttati fuori dal locale, ebbero un primo «round» in via XX Settembre, poi decisero di recarsi in località «Al Cacciato» per regolare i conti una buona volta.

Giunti nei pressi del Ferdinando i due «nemici» cominciarono a picchiarsi in macchina; poi il Vianello si impadronì di un coltello che aveva nel cassetto del cruscotto e invitò il rivale a scendere. Ne seguì un'altra mezz'ora di zuffa continua, fra i cespugli: il Vianello colpì il Gentili al viso e al corpo, perse l'arma, fu colpito a sua volta dal giovane e svenito avversario. Feriti tutti e due, si separarono.

no per ritrovarsi poi imputati in tribunale, a Trieste, il 15 gennaio 1980. Il Gentili si buscò 4 mesi; il Vianello 2 mesi, 60 mila lire di multa e pagamento dei danni, per lesioni personali volontarie.

Ieri, in Appello (pres. Costa, giudici Mancuso e Cola, pg. Gervasi, cancelliere Milcovich) il Vianello, unico ricorrente, difeso dall'avvocato di fiducia Fulvio Amodeo di Trieste, ha visto respinti dalla Corte i motivi per cui aveva appellato il giudizio di primo grado ed è stato perciò anche condannato al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

Ferrovie — Sulla Gazzetta ufficiale del 3 novembre è stato pubblicato un pubblico concorso compartimentale delle Ferrovie, per soli esami a posti di ruolo nel ruolo professionale di «tecnico» (4ª categoria) — tecnico) il termine ultimo per la presentazione delle domande scade il 3 dicembre.

IN APPELLO UNA TRAGEDIA DEL 1976 NEL PORDENONESE

Morirono tre persone nello scontro notturno

La «600 D» era ferma in mezzo alla statale 64, all'ottavo chilometro, presso Arba di Pordenone. Un guasto improvviso, luci forzatamente spente, impossibile rimuoverla. Erano le 2 di notte del 5 settembre 1976. Sulla «600» o accanto ad essa, erano il proprietario, Florindo Facchin, 23 anni, da Udine, la moglie Donatella Levorato, 23 anni, l'amico Giuseppe Nerone 27 anni, da Campobasso, ma residente a Remanzacco e la signorina Rosanna Zurro, 23 anni, da San Daniele del Friuli.

Già molte auto avevano rischiato di investire la «600» bloccata. Tocco sventuratamente al commerciante Gianfranco Del Fabbro, 1944, residente a Spilimbergo in via Umberto 1, di piombare, con la sua Alfa Romeo 2000, a «velocità non moderata», contro l'ostacolo e le persone.

Lo scontro ebbe esito tragico. Il Facchin e il Nerone morirono sul colpo per frattura del cranio ed altre gravissime lesioni; la Rosanna Zurro, anch'essa mortalmente ferita, spirò alla 10 del mattino seguente all'ospedale di Maniago; la moglie del Facchin, Donatella Levorato, riportò gravi ferite (la frattura del femore sinistro e il maciullamento della caviglia sinistra) per cui, in varie riprese, dovette essere ricoverata in ospedale per più di un anno.

Rinviato a giudizio per omicidio colposo plurimo, Gianfranco Del Fabbro si presentò in Tribunale, a Pordenone, il 10 gennaio 1978. Riconosciuto colpevole, fu condannato a 1 anno e 8 mesi di reclusione, 150 mila lire di multa, alla sospensione della patente per un anno e al pagamento dei danni in separata sede, il tutto con il beneficio della condizionale.

Contro tale sentenza il Del Fabbro presentò motivi d'appello, patrocinati dall'avvocato Luciano Centazzo di Udine e sostenne esservi stata una componente di responsabilità anche da parte della vittima. La causa è stata discussa ieri in Appello a Trieste (pres. Costa, giudici Mancuso e Cola, pg. Gervasi, cancelliere Milcovich).

Il p.g. nella sua requisitoria, ha sostenuto la tesi dell'imputato, facendo presente che la vittima non aveva provveduto a segnalare la posizione della propria vettura, neppure con il collocamento del

«triangolo», obbligatorio in casi del genere.

Dopo l'arringa del difensore, la Corte si è ritirata in camera di consiglio per uiscire poco dopo con la nuova sentenza: a parziale riforma del precedente giudizio, riconosce il concorso di colpa della vittima nella misura del 50 per cento, all'imputato è stata ridotta la pena a 1 anno di reclusione. Per il resto è stato confermato il giudizio di primo grado.

IN TERRITORIO JUGOSLAVO

Vento e gelo alle spalle di Trieste

Gravissimi danni per il maltempo sono segnalati al confine italo-jugoslavo in Slovenia. Nella zona di Sesana e di Postumia, a causa del vento e del gelo sono stati abbattuti 27 pali e sono caduti oltre 60 chilometri di linea elettrica, sicché tredici località risultano prive di energia.

Per il ripristino della corrente sono stati mobilitati anche reparti delle forze armate, ma le riparazioni di emergenza potranno essere completate fra una dozzina di giorni. Invece il ripristino delle linee avverrà soltanto alla fine dell'anno.

Le località più colpite sono quelle di Brkin, Senescechia, Pivka, Postumia e Villa del Nevoso.

A cura del servizio PR-Publikompass

LE PROSPETTIVE DELLO STILE ZEGNA

Tre linee di successo per la primavera-estate



«Tempere». «Superseta». «Notturno»: le tre proposte stilistiche di Zegna per l'abbigliamento maschile della primavera-estate hanno riscosso a Palazzo Pitti un convincente successo.

Le tre proposte caratterizzano una collezione che copre una gamma assai vasta: capispalla, maglieria, sportwear, camiceria, accessori.

Le tre linee di Zegna interpretano ciascuna con motivi propri tendenze di fondo comuni.

TEMPERE — È un tema che si basa sulla ricerca dei colori pastellati, abbastanza vivi, interpretati e smorzati con l'accostamento di tinte neutre, o

qualche volta, scure. Tra queste combinazioni quelle che più si notano sono il giallo con il grigio, l'azzurro con il beige glacé, il verde chiaro con l'azzurro cenere e varie altre combinazioni che si adattano perfettamente a un tipo di abbigliamento formale, come abiti o giacche, ma soprattutto nelle occasioni sportive e del tempo libero, dove la gamma dei colori chiari si può esprimere pienamente.

SUPERSETA — Rappresenta un preciso ritorno all'impiego della seta nelle sue caratteristiche note, la lucentezza, la morbidezza e la leggerezza.

Queste caratteristiche sono esaltate nelle qualità pregiate della fibra e si evidenziano, sia che venga usata pura, che con altre fibre nobili quali la lana, il lino, il mohair, ecc.

La seta inoltre permette di raggiungere particolari risultati in termini di vicinanza di contrasto, indubbiamente superiore a qualsiasi altro tessuto.

In questo tema infatti rileviamo la tendenza ad effetti contrastanti e più intensi di quelli proposti dal tema delle «Tempere».

Nel tempo libero vi è in vece il piacevole ritorno di capi preziosi, quali, per esempio, la

seta organzino in maglia diminita.

NOTTURNO — Si tratta di un tema specificamente indirizzato all'abbigliamento formale ed elegante che sottolinea una presenza precisa e definita di un modo di vestire, che può andare dalle necessità dell'abbigliamento «business» a quelle di una serata elegante.

Si basa essenzialmente su tessuti di altissima pregio a fondo sia blu notte che nero (importante il ritorno di questo colore anche in altri tipi di abbigliamento) con una particolare ricerca di effetti, di linee e di fondo, abbastanza insolita.

IL PROSSIMO ANNO LE CELEBRAZIONI DELLO STORICO CONCILIO

Sedici secoli fa ad Aquileia

Mons. Cocolin ha presentato il programma al CdS - Un nuovo libro sull'argomento



Due arcivescovi a colloquio. Mons. Cocolin, che ha illustrato il programma delle celebrazioni, si intrattiene con mons. Santin al Circolo della Stampa

È stato presentato al Circolo della Stampa il programma delle manifestazioni di carattere pastorale, culturale e celebrativo per il sedicesimo centenario del Concilio di Aquileia svoltosi nel settembre dell'anno 381. Alla conferenza stampa erano presenti monsignor Santin, monsignor

— ha detto mons. Cocolin — costituisce un evento storico di grande peso e significato per la chiesa universale, e incisivo per la storia del nostro popolo. Da esso ci viene una lezione che riteniamo vada accolta; una nitida visione di Cristo al centro della comunità costituisce il punto decisivo di ogni azione educativa ed ecclesiale.

«Dal concilio — ha proseguito — ci viene il richiamo a coltivare e promuovere ricerche nuove e approfondite in campo teologico, giuridico, filosofico, culturale, liturgico e scientifico, ponendo le scienze e la stessa arte pastorale al servizio dell'uomo e della comunità umana».

Il 3 settembre di millesecento anni fa si riunirono nell'aula della basilica di Aquileia una trentina di vescovi in rappresentanza delle chiese occidentali, con lo scopo di confutare gli ultimi seguaci dell'eresia ariana professando la vera fede nella consustanzialità del figlio con il Padre, e ristabilendo questa fede in tutto il mondo occidentale.

«Più che debellare gli ultimi seguaci ariani — ha detto ancora mons. Cocolin — il concilio costituì l'occasione per confermare le chiese nella fede che nei decenni precedenti aveva non poco vacillato, a causa di confuse e dolorose controversie e divisioni, e per realizzare un vivo desiderio di unità e di omogeneità, pur senza rinnegare l'originalità storica e culturale e liturgica di ogni chiesa locale».

Che significato avrà questa rievocazione? Innanzitutto — in sintesi — lo scopo di conoscere il passato, di cui il Concilio del 381 costituisce un momento importante non solo per la nostra regione; in secondo luogo, evidenziare i problemi cristologici, approfondendo il dibattito su Cristo e l'uomo; e infine l'individuazione di alcune linee sulle quali le chiese locali della Regione possano, oggi, sviluppare una attenta azione pastorale.

L'arcivescovo di Gorizia (che è stato per anni parroco di Aquileia) ha denunciato un'unica remora per l'attuazione dell'ampio programma, cioè il contributo regionale per ora «deludente».

Nell'ambito della conferenza stampa è stato infine presentato dal prof. Sergio Tavano, che ne ha curato l'edizione, un agile volumetto intitolato «Il concilio di Aquileia del 381 nel XVI centenario».

nuamente provocato dalla consorte, dalla quale ora è separato.

La Corte non è stata di questo avviso ed ha confermato la sentenza del tribunale, aggiungendovi le spese processuali e la rifusione di 250 mila lire alla parte civile. Cioè alla moglie.

Aumenta il capitale della Friulia S.p.a.

L'assemblea degli azionisti della finanziaria regionale Friuli-Venezia Giulia «Friulia S.p.a.», riunita sotto la presidenza di Giovanni Demeio, ha approvato, all'unanimità, il bilancio del tredicesimo esercizio sociale.

In sede straordinaria, l'assemblea ha deliberato un aumento di due miliardi del capitale sociale, che passerà così da 26,6 a 28,6 miliardi. Alla riunione erano presenti 17 azionisti.

to, dapprima picchiò duramente il figlio Fabio, poi inferì sulla moglie e sugli altri tre figli, usando — così disse l'accusa — un bastone fino a spezzarlo. Moglie e figli, coperti di lividi ed ecchimosi, furono costretti a un soggiorno in ospedale dal 5 al 15 giorni.

Accusato di lesioni e maltrattamenti continui, il Mialovich venne giudicato in primo grado dal tribunale di Trieste appena un mese dopo e venne condannato a 1 anno e 6 mesi, alla perdita della patria potestà sui figli per un periodo di tempo doppio della condanna, a 2 milioni di danni e al pagamento delle spese; il tutto con la condizionale. Ieri, in Appello (pres. Costa, giudici Mancuso e Cola, pg. Gervasi, cancelliere Milcovich) il difensore, avv. Ezio Trampus di Trieste ha illustrato i motivi del ricorso: il Mialovich, che aveva ammesso le percosse, aveva negato di aver usato il bastone e si era detto conti-

PROCESSO D'APPELLO PER MALTRATTAMENTI E LESIONI

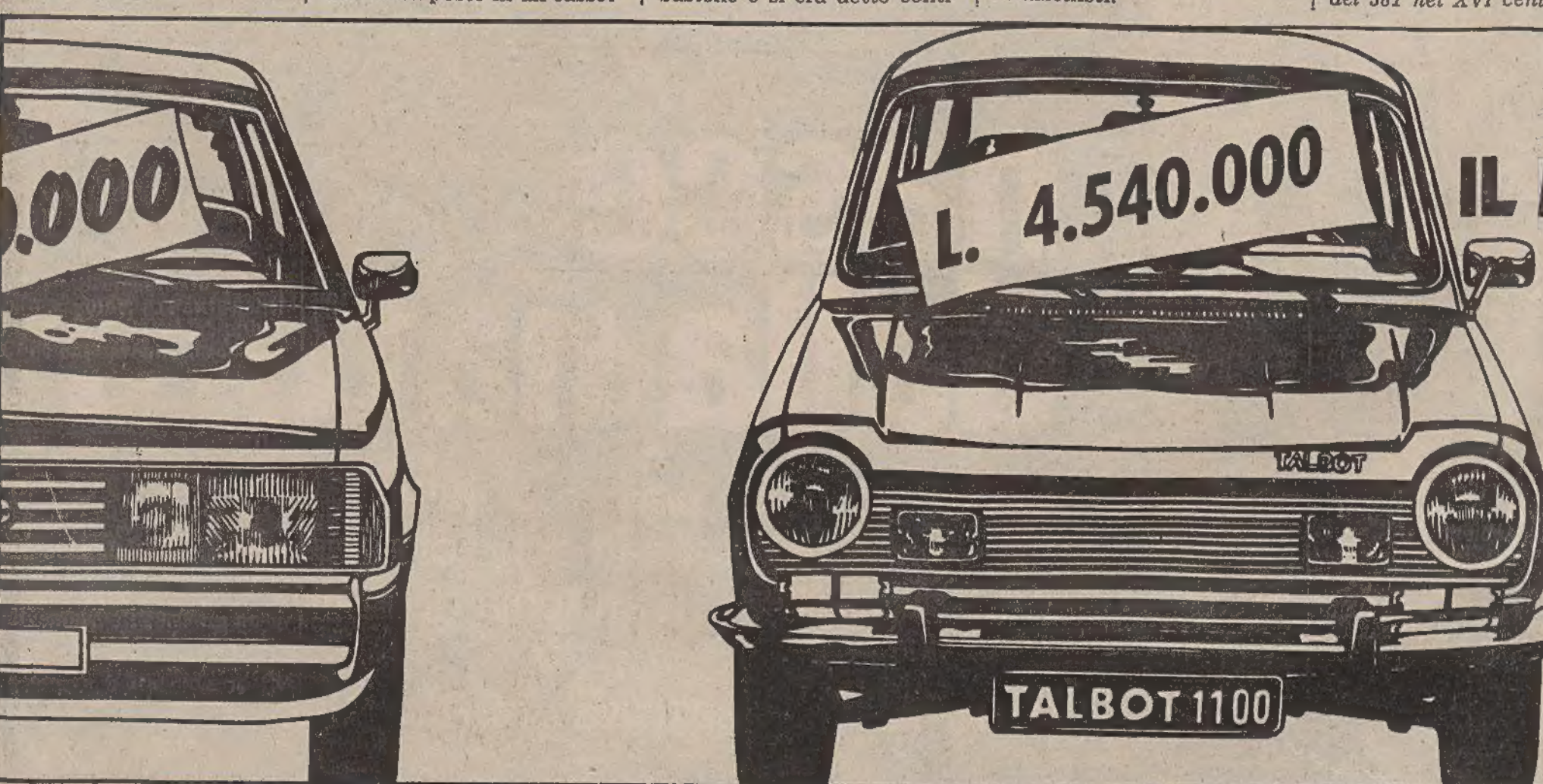
La burrascosa vita a due naufragò in un pestaggio

Matrimonio movimentato quello celebrato nel 1964 fra il dipendente comunale Luciano Mialovich, allora ventunenne e la giovane Giuliana Agostini, di 20 anni, aiuto infermiera. La coppia mise al mondo quattro figli: Fabio nel 1965, Liviana nel 1966, Sara nel 1968 e Manuela nel 1969; ma la vita in comune era quanto mai aspra e violenta. L'uomo accusava la consorte di supposte infedeltà, la picchiava — regolarmente, più volte la settimana — e non si peritava di malmenare anche i figli nonostante la loro tenera età. La donna, a sua volta, accusava il marito di brutalità, di essere dedito al vino, di limitarle i mezzi di sostentamento.

La vicenda ebbe la sua drammatica conclusione la sera del 18 gennaio 1978 quando il Mialovich, rimasato al ticcio, indispettito per la «sparizione» di pochi spiccioli che aveva posto in un casset-

Sciopero di un'ora all'Italsider

Organizzata dal Sindacato nazionale quadri industria, l'organizzazione che rappresenta i quadri intermedi di numerose aziende italiane si è svolta all'Italsider un'assemblea di categoria. I quadri rivendicano il loro diritto a esercitare l'attività sindacale nelle forme previste dalla legge, ribadiscono la necessità di un ricupero del ruolo dei quadri e con precise attribuzioni di responsabilità; chiedono la modifica dell'articolo 2095 del Codice Civile, e la stipula di un contratto separato per la categoria. I quadri dell'Italsider, a sostegno delle loro rivendicazioni hanno attuato un'ora di sciopero.



TALBOT 1100 IL MIGLIOR AFFARE DEL MERCATO

Da L. 4.540.000*. Un prezzo indubbiamente interessante. E oltre al prezzo, tante buone qualità: spazio per 5 passeggeri, versatilità di impiego, elevato confort, prestazioni di riguardo, consumi ridotti e tanta robustezza. Questa è la Talbot 1100; un'auto generosa... non solo nel prezzo.

CONCESSIONARIA
DUPLICA Giovanni
TRIESTE
Viale Ippodromo 2/2 - Tel. 763487
TALBOT

GIORNALE DI TRIESTE

DISEGNO DI LEGGE APPROVATO DALLA GIUNTA

Ai musei in difficoltà
un aiuto della Regione

Trecento milioni in più per il triennio 1980-'82

Lo stanziamento regionale sul triennio 1980-1982 per sovvenzioni a favore di Enti locali e consorzi di Enti locali in ordine all'istituzione, al funzionamento ed allo sviluppo dei musei pubblici, comunali e prov. ali, nonché a favore di musei gestiti da altri enti, istituzioni, cooperative ed associazioni, è stato aumentato di 300 milioni, ossia di 100 milioni per esercizio.

Quest'indispensabile elevazione del fondo è contenuta nelle disposizioni di un disegno di legge, proposto dall'assessore all'istruzione, alla formazione professionale, alle attività culturali ed ai beni ambientali, Barnaba, ed approvato dalla Giunta regionale.

I contributi sono condizionati alla normale e regolare apertura dei musei per i visitatori ed al riconoscimento di «servizio d'interesse locale o regionale».

Attraverso l'articolo 22 della legge n. 60, del 1976, erano state autorizzate le sovvenzioni nella misura di 200 milioni all'anno per il 1980, il 1981 ed il 1982. Già oggi però il sostegno si è dimostrato insufficiente, ove si considerino le numerose carenze che gli istituti lamentano, non potendo nemmeno fare fronte alle spese per la catalogazione e l'ordinamento del materiale, per il restauro e l'incremento delle raccolte, per l'acquisto di arredi ed attrezzature, onde garantire la custodia e la sicurezza delle collezioni.

L'aver portato da 200 a 300 milioni l'impegno finanziario annuale, se non riuscirà a risolvere totalmente la precarietà contabile, pur tuttavia permetterà di risolvere certi problemi economici ed organizzativi più pressanti ed urgenti.

**Approvato per il 1979
il rendiconto regionale**

Si è concluso alla Regione, in sede di prima commissione integrata (bilancio, finanze, programmazione), presieduta dal consigliere Coccianni, l'esame del disegno di legge sul rendiconto generale per l'esercizio finanziario 1979. Il disegno di legge, che ha impegnato la Commissione per tre sedute, è stato approvato a maggioranza con il voto contrario del Pci, del Msi-Dn e l'astensione della LpT.

Nella discussione generale sono intervenuti i consiglieri Stimig (Pci), Ermanno (Psi), Morelli (Msi-Dn) e Bologna (LpT). Fur riconosciuto la tempestività dell'assessore e

degli uffici nella predisposizione in tempo utile della presentazione del bilancio, posizioni critiche sono state espresse in merito ai residui passivi, che — pur nel miglioramento dell'erogazione della spesa — rimangono ancora molto alti.

In sede di replica, il consigliere Angeli ha rilevato come a fenomeni di lievitazione della spesa e di conseguente maggior erogazione della stessa, i competenti uffici regionali abbiano dovuto operare in tempi brevi, con un organico rimasto invariato. L'assessore Zanfagnini ha fatto sue le osservazioni di Angeli, accogliendo poi una richiesta del deputato Barazzutti (che aveva sottolineato l'esigenza di una maggiore conoscenza dei meccanismi contabili della Regione), e ha preannunciato una relazione scritta in materia con una visita conoscitiva da parte dei consiglieri

interessati al centro contabile regionale.

Nella stessa seduta sono stati discussi ed approvati all'unanimità altri due disegni di legge in materia finanziaria. Il primo (relatore Coccianni) sull'assegnazione agli Enti locali degli interessi maturati sulle somme accreditate agli stessi per l'esercizio di funzioni delegate ai sensi dell'articolo 11 dello Statuto; il secondo (relatore Turello), rinviato dal Governo a nuovo esame, sulle modifiche ed integrazioni alla legge regionale del 1971.

Comitati caccia:
concesse indennità

Un disegno di legge riguardante la concessione di indennità ai presidenti e ai componenti dei comitati provinciali della caccia è stato approvato dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore agli enti locali Tripani.

NOTA DELLA FEDERAZIONE ASSICURATORI

La riforma della Rca
alternativa al rincaro

In una propria mozione, il direttivo nazionale della Fna, Federazione nazionale assicuratori si dichiara contrario a ogni aumento dei prezzi che — si afferma — servirebbe solo a scaricare sugli automobilisti costi e inefficienze non qualificabili e a lasciare nell'ombra il problema della riforma del servizio di liquidazione che rappresenta il centro della questione Rca (Responsabilità civile auto).

Il comitato direttivo della Fna afferma, per quanto rileva il ventilato aumento delle tariffe Rca, che il metodo finora adottato dalle istituzioni governative va criticato per la poca o nulla democraticità dell'informazione. Il Conto consortile, cioè l'organo incaricato di acquisire i dati che sono alla base della tariffa, non ha ancora fatto conoscere all'opinione pubblica il costo medio dei sinistri, il reddito degli investimenti, l'ammontare dei carichi interni ed esterni.

Il comitato direttivo della Fna individua un'altra carenza governativa, definita

«inammissibile» nella mancata emanazione (a tre anni e mezzo dal varo della legge) del regolamento di attuazione della miniriforma. La qualità del servizio di liquidazione sinistri, oltre che di assunzione e di gestione delle polizze, è, secondo la mozione, decisamente scadente e benché non si intravedono miglioramenti in questo senso, l'Associazione nazionale imprese assicuratrici tace su tale questione.

Protesta per l'aumento
L'Associazione artigiani

Dal presidente degli autotrasportatori, aderente all'Associazione degli artigiani, Giuseppe Sparta, è stata inoltrata una vibrata protesta al ministero dell'Industria contro il ventilato aumento della polizza assicurativa auto del 40 per cento. Un simile aumento risulta del tutto sproporzionato rispetto all'aumento del costo della vita.

Nel telegramma si fa presente che questa volta non si potrà assistere passivamente all'aumento delle tariffe, e che la categoria, se necessario, attuerà delle pesanti azioni di protesta.

Aspiranti diplomatici
in visita alla Regione

Avrà luogo oggi, nella sede del Consiglio regionale, un incontro fra i rappresentanti della Giunta e del Consiglio con i consiglieri di legazione che seguono il settimo corso superiore di informazione presso l'Istituto diplomatico del ministero degli esteri. I partecipanti al corso saranno accolti dal presidente del Consiglio, Mario Colli, dal vicepresidente Bertoli e Del Gobbo, e dal presidente della Giunta avv. Antonio Comelli.

mente ritirare il programma dettagliato e lo scontrino personale d'iscrizione.

**ricordati di noi
prima di averne bisogno**

**ASSOCIAZIONE
AMICI DEL CUORE**

TRIESTE via della Fletta 19
tel. (040) 772.662

ALLA BIBLIOTECA DEL POPOLO L'ULTIMA FATICA DELL'ARTISTA

Il Friuli di Bressanutti

Il volume «Friuli pittoresco» di Aldo Bressanutti è uscito in questi giorni edito dalla Italo Svevo, dopo essere stato presentato il mese scorso in una mostra allestita dalla Biblioteca del popolo. Bressanutti rappresenta con il suo stile sciolto, ma nello stesso tempo incisivo, la realtà del Friuli di oggi e lo strugente ricordo di quello di ieri, nelle sue 300 tavole l'autore dà ampio campo visivo a scorci ed immagini che appartengono al Friuli dell'antica tradizione. Ad Aldo Bressanutti abbiamo quindi chiesto il perché di questo libro che ricalca le orme di «Istria pittoresca», e soprattutto il motivo per cui ha trattato questo tema ormai abbondantemente sfruttato.

«Dopo il volume «Istria pittoresca» — dice Bressanutti — ho deciso di fare «Friuli pittoresco» per ritrovare le cose e i luoghi delle mie origini: una rimpatriata, quasi. In seguito, durante una mia visita in Austria, sono stato stimolato dai friulani residenti a Metzbourn. A quel tempo avevo già iniziato il lavoro, ma limitatamente alla Carnia e al Cividalese, fino a giungere a Latisana. Poi, date le insistenze degli amici e dell'editore,



l'ho ampliato tanto che attualmente comprende altre tre province della nostra regione: Udine, Pordenone e Gorizia. Per completare quest'opera, ho dovuto girare il Friuli per migliaia di chilometri e per una durata di 400 giorni con mezzi vari come la macchina o la motocicletta e anche a piedi.

GIOIELLI E CONTANTI NEL CONSISTENTE BOTTINO

Ladri dal cacciavite... d'oro
fanno razzia in quattro case

Preoccupante recrudescenza del «blitz» dei topi di appartamento, che sembra abbia ripreso appieno la loro attività criminosa. Il colpo più grosso l'hanno portato a termine nell'appartamento del signor Marco Spiridione, di 53 anni, abitante in via Coroneo 32. Dopo aver forzato la porta d'ingresso con un grosso cacciavite, i ladri hanno asportato da un cassetto di una scrivania un anello in metallo bianco con incastonato un «solitario» e un altro anello con due brillanti, il tutto per un valore di quasi 20 milioni di lire. I malviventi hanno poi messo a soqquadro anche la cameretta della figlia, senza però asportare nulla.

Con la stessa tecnica i malviventi hanno forzato la porta d'ingresso dell'appartamento al secondo piano della palazzina di via del Bosco 10, dove abita il cinquantenne Mario Chiabai. Gli ignoti hanno rovistato dappertutto, impossessandosi di oggetti preziosi, di una macchina fotografica e di un portafoglio contenente

mezzo milione di lire. Il Chiabai si è riservato di precisare altri eventuali ammanchi agli agenti della Volante che sono intervenuti sul posto.

Altri due furti sono stati perpetrati in altrettanti abitazioni. In entrambi i casi i malviventi hanno «ispezionato» in modo particolare le camere da letto. In quella dell'appartamento della famiglia Warbini, al terzo piano dello stabile di via Fabio Severo 7, hanno rubato due braccialetti d'oro, un portachiavi, un medaglione e un paio d'orecchini pure in metallo prezioso, per un valore imprecisato.

Il quarto furto è avvenuto ai danni della cinquantaduenne Maria Missinano, abitante in via Catullo 5. Dopo aver forzato la porta d'ingresso, gli ignoti si sono diretti speditamente nella camera da letto dell'appartamento senza mettere a soqquadro gli altri vani. Hanno asportato un orologio da donna e un fermaglio, entrambi in oro. Non contenti, i ladri, prima di lasciare lo stabile, hanno tentato di forzare, pe-

ralto senza riuscirci, la porta d'ingresso dell'appartamento attiguo.

Incontro con il preside
dell'Istituto geometri

I problemi dell'Istituto per geometri sono stati oggetto di un incontro fra la competente commissione consiliare della Provincia, presieduta da Gastone Millo, e il preside prof. Schirolli, accompagnato dal vicepresidente prof. Basaglia e dalla prof.ssa Lombelli.

Nell'occasione è stata assicurata la piena collaborazione della ripartizione lavori pubblici per l'esecuzione, con il fondo a disposizione della scuola, delle opere di manutenzione ordinaria e dei piccoli lavori di sistemazione.

Per quanto riguarda la nuova sede dell'Istituto per geometri, è stato annunciato l'avvenuto ottenimento di un finanziamento da parte del Fondo Trieste, pari a 500 milioni di lire sul bilancio 1980, e ulteriori 500 milioni sul bilancio 1981, per la copertura della spesa totale dell'opera.

— ho visitato circa 500 luoghi, per lo più posti visti da punti inconsueti ai quali delle volte ho portato delle piccole modifiche, senza però alterarne lo spirito e la veduta: levandoci cioè dei tetti di plastica o verande posticce, rimettendo con la matita dei coppi, ricostituendo dei muretti crollati all'origine (al posto delle pietre ora vi sono più prati che ringhiere stampate, tanto da ingabbiare, dopo notevoli spese, gli stessi proprietari). Qualche volta ho tolto dei posici per dare maggiore risalto al soggetto, e in alcuni casi delle strutture ormai scomparse o notevolmente modificate. Ad esempio il castello di Colloredo di Monte Albano, Gemona, Venzon e Interpizzo di Bortolan, sono nel libro presentate nella loro originalità poiché le avevo disegnate prima del terremoto. Per creare questa mia opera non mi sono avvalso della collaborazione di storici, geografi, architetti, artisti, ma di gente del luogo, sempre cordiale e gentile.

In questa raccolta le vedute e i soggetti vari non sono le cose più pittoresche e interessanti, ma quelle che nella giornata rimanevano più impresse. Rivisitare il Friuli è un'esperienza positiva, non soltanto per i buongustai alla ricerca di una battaglia, ma anche per coloro che vogliono godersi la pace in questi deliziosi paesini dove, svegliandosi al mattino, si sente il profumo del latte appena munto e del fieno, dove un robusto Merlot o un delicato Pinot fanno pensare e gustare «il sole della gente di campagna» e la potenza di un fenocchio, «scolorito» dal fiasco vini caserecci. In questa atmosfera ci si sente importanti e indispensabili: sono piccole ma grandi cose di una sana civiltà che noi siamo sul punto di perdere. Il risultato di questo mio lavoro — ha continuato Bressanutti — può essere opinabile; ma l'esperienza fatta in prima persona mi ricompensa di tutte le fatiche, e mi auguro che altri con serenità e semplicità ricalchino le mie orme. Un lavoro impegnativo è stato inoltre, la ricerca degli stemmi comunali, poiché dopo la fine della guerra quella che portavano le insegne fasciste, sono stati tolti, e in alcuni casi è rimasta soltanto la fascia porpora.

«Friuli pittoresco» rappresenta una raccolta di memorie per le generazioni future che non hanno avuto la possibilità di vederle dal vero. Ma è anche un libro di piacevole lettura dove l'antico del friulano rimpatriato si riscalda e si commuove di fronte alla triste storia della sua terra.

P. B. B.

anaccolico biondo
CRODINO



Crodo va in tutto il mondo



**nasce
dalla natura**

CRODINO piace perché è «tutto-natura». A base di erbe elette ricche di prodigiose virtù naturali in deliziosa armonia di gusto. Questa è la formula «tutto-natura» esclusiva di CRODINO.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

PER LA PRIMA VOLTA INCONTRO TRA ORGANISMI INTERESSATI

Riunire i consumatori contro i prezzi esosi

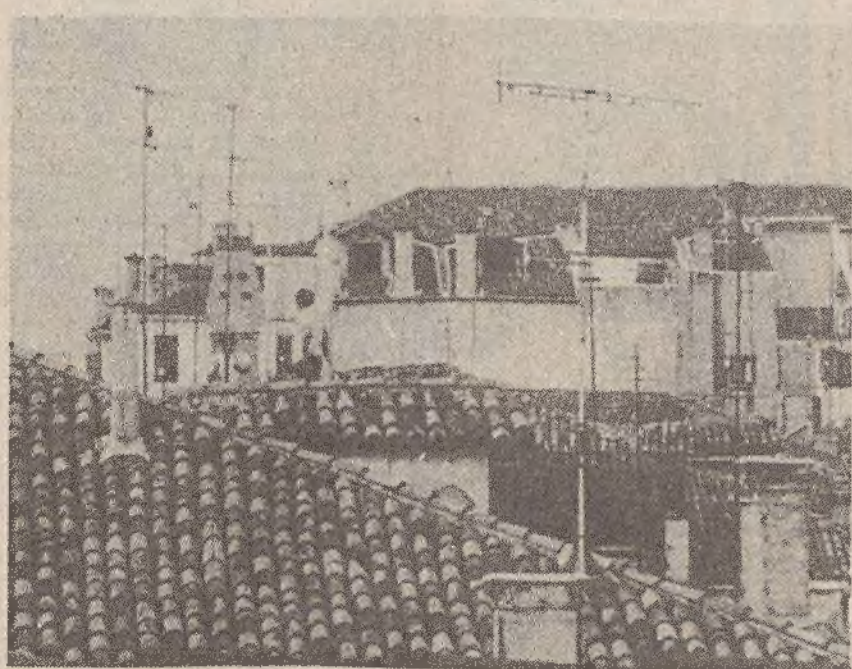
Ricordato il boicottaggio attuato in Francia per la carne di vitello
L'istituzione di tribunali gratuiti per le controversie con i fornitori

PARIGI — I consumatori incominciano a ribellarsi contro il continuo rincaro della vita, contro la voracità di certi produttori e di certi distributori, contro certi metodi commercialistici, contro gli abusi e gli inganni di cui sono spesso vittime acquistando un apparecchio che si rivela poi non conforme alle promesse del venditore...

Chi non ha avuto occasione di stupirsi, e magari indignarsi, osservando il divario fra il prezzo della verdura e della frutta pagato al contadino e il prezzo pagato nelle botteghe?

Chi non si è irritato per la difficoltà di far riparare rapidamente dal venditore un costoso apparecchio domestico? o per il prezzo esoso chiesto per le riparazioni? I casi di disonestà e di mancanza di correttezza commerciale sono numerosi. Eppure si afferma che «il cliente è re». Perciò ha deciso di difendersi.

Dopo il recente boicottaggio



Le associazioni di consumatori consigliano il boicottaggio, le vendite di burro calarono perciò del 27 per cento in pochi giorni ed esso ritornò rapidamente al prezzo di prima. Da allora, in Svizzera, il boicottaggio si è prodotto, con risultati positivi, altre sei volte, e le autorità prendono sul serio il movimento dei consumatori.

Che cosa avverrà, ora, per il vitello? Michel Carpentier, alto funzionario della Comunità economica europea, dove dirige il servizio incaricato di proteggere i consumatori, ha osservato che spesso le decisioni prese a Bruxelles non vengono applicate rigorosamente da tutti i membri, perché i governi urtano nell'opposizione dei poteri economici nazionali. Perciò egli ha consigliato ai consumatori di essere vigili: hanno vinto una battaglia ma non la guerra. Alcuni paesi esterebbero già a far applicare le decisioni dei ministri europei dell'agricoltura.

La necessità dell'informazione è stata sottolineata, in proposito l'italiana Rivella, della Rai, ha illustrato il contributo della radiotelevisione in Italia, citando le trasmissioni destinate ai consumatori.

Il successo di certe trasmissioni televisive — come «Filo diretto» e quella intitolata «I problemi del signor Rossi» — è tale che le radio private si sono messe a trattare i problemi del consumo, ma alcune di quelle trasmissioni «sono patrocinate dalle società di assicurazioni e da società immobiliari, e una regolamentazione di tali trasmissioni private, diventa urgente».

Inoltre «occorre che lo Stato italiano crei strutture giuridiche di assistenza e di protezione dei consumatori meno ambiziose, e che sorgano anche in Italia organizzazioni come quella dell'ombudsman svedese e l'Istituto del consumo francese».

L'ombudsman svedese è un arbitro incaricato di risolvere le vertenze mediante la conciliazione, e l'Istituto del consumo francese ha creato tra l'altro il mensile «50 Millions de consommateurs» (350 mila copie), rivale della rivista «Que Choisir?», che ha una tiratura analoga e persegue gli stessi scopi: la difesa del consumatore.

Un aspetto del problema è la formazione del consumatore: su questo argomento ha parlato anche il rappresentante del Comitato di difesa dei consumatori italiani, Bartolini, deplorando l'assenza di educazione in tal senso nell'insegnamento scolastico, e di una politica governativa. Nessun ministero — ha detto — è competente, e solo alcuni esponenti volontari vengono fatti, specie in Lombardia e nel Lazio, indipendentemente dagli otto, finanziati dalla Comunità europea.

Il problema dell'assistenza dopo la vendita è stato affrontato anche dal rappresentante dell'Unione nazionale dei consumatori italiani, Musso, il quale ha sostenuto che «la partecipazione e il controllo dei consumatori nella ricerca e l'attuazione di un nuovo e autentico servizio di assistenza, sottratto alla sfera di potere assoluto e discrezionale dell'azienda, sono condizioni essenziali».

Dal numerosi interventi risulta che il consumatore si sente spesso disarmato di fronte al fornitore che l'ha ingannato vendendogli un determinato oggetto, ed esista a ricorrere ai tribunali perché l'avvocato costa troppo. I congressisti hanno chiesto l'istituzione di tribunali ufficiali gratuiti e svelti.

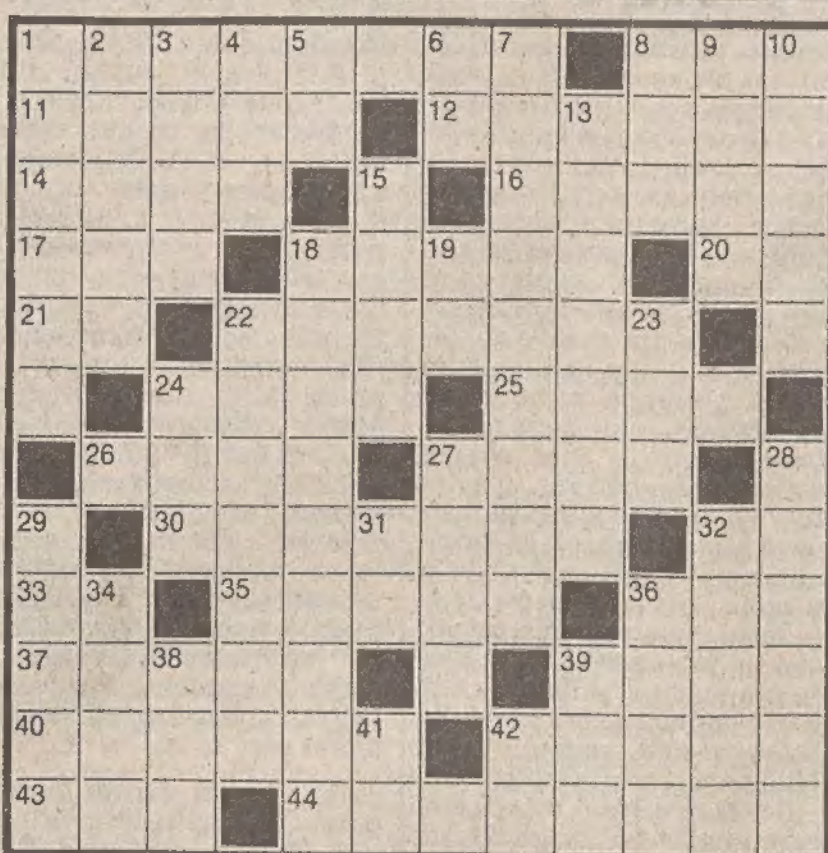
Il miglior modo di risolvere i problemi risiede, nel dialogo consumatori-produttori-distributori, ed è quindi opportuno introdurre i consumatori nei centri di riflessione e di decisione economica. Quanto al boicottaggio, i consumatori vi devono ricorrere solo quando tutti i tentativi di conciliazione sono falliti.

La conclusione delle giornate europee del consumo è che il consumatore dev'essere ormai in grado di farsi rispettare.

Loris Manucci

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Lavora all'ingresso dell'albergo - 8 Possessivo femminile - 11 Il significato della O di ONMI - 12 Abitanti di una repubblica sovietica - 14 Si vende anche in filoni - 16 Copre spalle autorevoli - 17 Ce ne sono di essenziali - 18 Il nome dell'attore O'Toole - 20 Centro di volo - 21 Articolo femminile - 22 Elemento chimico con simbolo Co - 24 Un capolavoro della scultura michelangiolesca - 25 E' ricorda con un cigno - 26 Grigi come la cenere - 27 Spiagge sabbiose - 30 Uomini in età avanzata - 32 Le ultime in corso - 33 Il centro di Parigi - 35 Richiesta di soccorso - 36 Tribunale Amministrativo Regionale - 37 Cio che rimane - 39 Unità di misura di tensione elettrica - 40 Capoluogo delle Marche - 42 Può finire con un estuario - 43 Terzo numero pari - 44 Tipo di foca.

VERTICALI: 1 Lo tiranneggia il dittatore - 2 Pietra ornamentale - 3 Filtri del corpo umano - 4 Al quadrato da nove - 5 Fondo di bottiglia - 6 Principio di radiotecnica - 7 Fornisce una pregiata pelliccia - 8 Senatore (abbreviazione) - 9 Macchia-

OLYMPIC
ABBIGLIAMENTO E ARTICOLI SPORTIVI
+ TUTTO PER LA NEVE +
Via del Bosco 10/a - Trieste - Telefono 773902

TACCUINO DI FAMIGLIA

La salutare sferzata della doccia...

Di certo il più genuino ed efficace prodotto di bellezza, l'acqua è la fonte indispensabile non solo per l'igiene quotidiana, ma anche per quella sferzata di tono e compattezza che sa dare alla pelle, mentre il suo uso per così dire «internamente» (il bere cioè giornalmente una certa quantità d'acqua) stimola la diuresi e con essa l'eliminazione delle tossine.

Che la si preferisca fare la sera, o il mattino appena svegli, la doccia è il sistema più pratico e veloce per una sana pulizia del corpo; a seconda della temperatura dell'acqua poi, dell'uso del getto, e del tempo impiegato, si potranno ottenere risultati diversi.

Così la doccia fredda, fra i 15 e i 25 gradi, è molto stimolante e utile al mattino per svegliarsi, anche se non è consigliabile alle persone anziane o delicate: la sua durata massima, non dimentichiamolo, deve essere di un minuto.

L'acqua calda, invece, dilata i vasi cutanei e ha una notevole azione di stensiva e sedativa: perciò il bagno caldo è particolarmente indicato per favorire il riposo e per l'effetto stimolante che il calore appunto ha sulle funzioni di assorbimento dell'epidermide.

Adatta a tutte le età, la doccia tiepida si «concia» anche con tutte le condizioni fisiche. La temperatura dell'acqua in questo caso deve essere compresa fra i 32 e i 36 gradi C. e la sua durata può raggiungere e superare i cinque minuti: anzi, per ottenere una buona azione calmante, si consiglia di tenere bassa la pressione dell'acqua, regolando il getto a giusta misura.

Che cos'è la doccia scozzese? Al di là del suo altu-



sto e metaforico significato, tale doccia esercita un'azione tonica sull'organismo, e soprattutto sulla circolazione periferica. Si esegue in più tempi, iniziando con l'acqua sul 26° e aumentando via via la temperatura fino a raggiungere i 38-40°: prima fase questa, che si protrarrà per un massimo di cinque minuti, cui farà seguit-

to una seconda fase nella quale la temperatura riscenderà a poco a poco ai 26°, in un tempo massimo di cinque minuti. Tale «operazione», per chi ne avesse voglia, può essere ripetuta più volte.

Simile alla doccia scozzese, la doccia alternata va eseguita in maniera molto più rapida e brusca. L'acqua tiepida cioè deve

to di grasso - 10 Settore fiorito del giardino - 13 Giorno della settimana - 15 La città dalle cento porte - 18 Se ne fa una chi ha successo nella vita - 19 Centro di montagna - 22 Il marito della sorella - 23 Componenti in versi - 24 La Martini della canzone - 27 Elemento del poligono - 28 Si snoda per le strade - 29 La città natale di Robespierre - 31 Non inizia più - 32 Preghiere della Bibbia - 34 Cugine degli sciacalli - 36 Il giro di Francia - 38 Sport con lo slalom - 39 Strada - 41 Iniziali di Sabin - 42 Un po' di fumo.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Nelson Piquet; 11 Iseo; 12 arduo; 13 oca; 14 fiori; 15 ca; 16 ba; 17 Giava; 18 con; 19 Magda; 20 Marc; 21 merli; 22 coupé; 23 bandi; 24 dorso; 25 Adda; 26 nurse; 28 già; 29 linea; 30 CR; 31 DA; 32 sigla; 33 ala; 34 aereo; 35 Ivan; 36 Didier Drogba.

VERTICALI: 1 Niobe; 2 esca; 3 Lea; 4 SO; 5 nalesi; 6 prova; 7 idra; 8 qui; 9 UO; 10 trincea; 14 figli; 15 corea; 17 Garda; 18 cause; 19 menda; 20 morsa; 21 media; 22 Corea; 23 Bagdad; 24 Dunlop; 26 Niger; 27 brani; 29 lire; 30 clan; 32 sei; 33 ayo; 34 AD; 35 Ir.

REBUS (Frase: 9, 4)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

AU strali; animali N; con CI = australiani malinconici.

TAPPETI ORIENTALI

AVETE GIÀ VISITATO

?

Casa d'Arte Orientale
LEVI ESKENAZI
TRIESTE - VIA PALESTRINA 5

I volti della vita



Il trial è uno sport praticato con moto ecologicamente ineccepibili: poco fumo, poco rumore ma soprattutto tanta, tanta abilità. Aldo passa in questo modo il suo tempo libero, ma fra un week-end e l'altro è costretto, come noi tutti del resto, a destreggiarsi nel caotico traffico cittadino tra smog e rumori.

(Foto R. B.)

Astrid

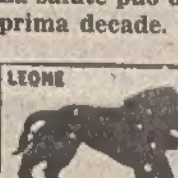
OROSCOPO DI OGGI



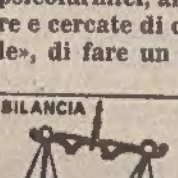
ARIETE
dal 21-3 al 20-4



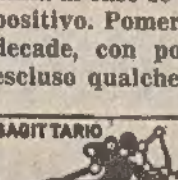
TORO
dal 21-4 al 20-5



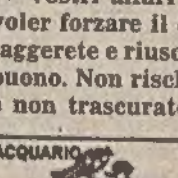
GEMELLI
dal 21-5 al 20-6



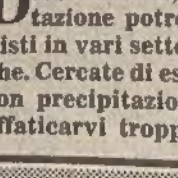
LEONE
dal 21-6 al 20-7



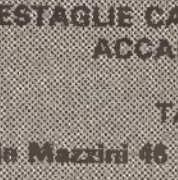
VERGINE
dal 21-7 al 20-8



BILANCIA
dal 21-8 al 20-9



SCORPIONE
dal 21-9 al 20-10



SAGITTARIO
dal 21-10 al 20-11



ACQUARIO
dal 21-11 al 20-12



PESCE
dal 21-12 al 20-1

Ricordatevi che l'ottimismo aiuta molto e che se ora non riuscite a fare tutto ciò che volete la colpa non è soltanto vostra. Per voi ora è imprudente agire senza un piano orientativo cui fare riferimento, procedete con cautela anche dove vi sentite sicuri.

Interessi personali e doveri professionali e familiari sono un po' in conflitto e possono mettere alcuni di voi in crisi: non lasciatevi ingannare dalle difficoltà che supererete facilmente con un po' di volontà e senso di organizzazione. Dormite di più.

Un po' instabili ed insicuri rischiate di lasciarvi scappare qualche buona opportunità. Forse intorno a voi ci sono un equilibrio ed un'armonia incerti (che voi non riuscite a migliorare). Cercate di esser meno egoisti, imparate a rendervi utili.

Le contrarietà non si contano ma non dovete lasciarvi andare, l'intuito vi darà dei buoni consigli, starà a voi metterli in pratica senza perdere tempo e adeguandoli alle circostanze. La salute può dare disturbi vari ai nati nella prima decade.

Se saprete considerare la vostra situazione e i vostri problemi con senso pratico riuscirete a trovare una soluzione soddisfacente; cercate di non esser troppo impulsivi, c'è il rischio che quanto intraprendete si volga a vostro svantaggio: calma.

Alcuni lati della vostra vita non sono proprio tranquilli come volete far credere; cercate di rilassarvi, evitate di ricorrere a psicofarmaci, alcool od eccessi di vario genere e cercate di condurre una vita più «naturale», di fare un po' di moto.

Un avvenimento imprevedibile potrà turbare questa giornata: prudenza, certe situazioni non si risolvono con l'impulsività o il nervosismo, cercate di veder chiaro e di sistemare le cose con buon senso. Dieta e salute dovrebbero esser tenute sotto controllo.

Seguite con cura tutto ciò che fate, non trascurate alcun particolare e non lasciate nulla al caso se volete concludere qualcosa di positivo. Pomeriggio fastidioso per la prima decade, con possibilità di noie varie, non escludete qualche disturbo di salute.

Il dinamismo vi permetterà di ottenere molto, occorre però aguzzare l'intuito e l'ingegno per superare qualche ostacolo; cercate di non creare attorno a voi un'atmosfera di instabilità, di agitazione; fretta e impulsività non sono le migliori consigliere.

Prendete un po' di tempo per riordinare i vostri affari e resistete alla tentazione di voler forzare il corso delle cose, ve ne avvantaggerete e riuscirete a combinare qualcosa di buono. Non rischiate troppo in nessun settore e non trascurate la salute.

Diversi pianeti vi offrono energia e buone possibilità ma non abbiate fretta, non prendete le cose con leggerezza. Qualcuno, stanco di una vita di routine, potrà sentirsi tentato di lanciarsi verso nuove attività: attenti ai colpi di testa.

Disattenzione, disimpegno od errori di valutazione potrebbero causarvi degli imprevisti in vari settori, anche delle noie economiche. Cercate di essere più pazienti, di non agire con precipitazione e imprudenza, evitate di affaticarvi troppo.

Vito e Betty Bombacigno
VESTAGLIE CALDE - CAMICIE DA NOTTE PLANELLATE
ACCAPPATOI - LENZUOLA - TOVAGLIE
TANTI ARTICOLI DA REGALO
Via Mazzini 46 - Via Battisti 20

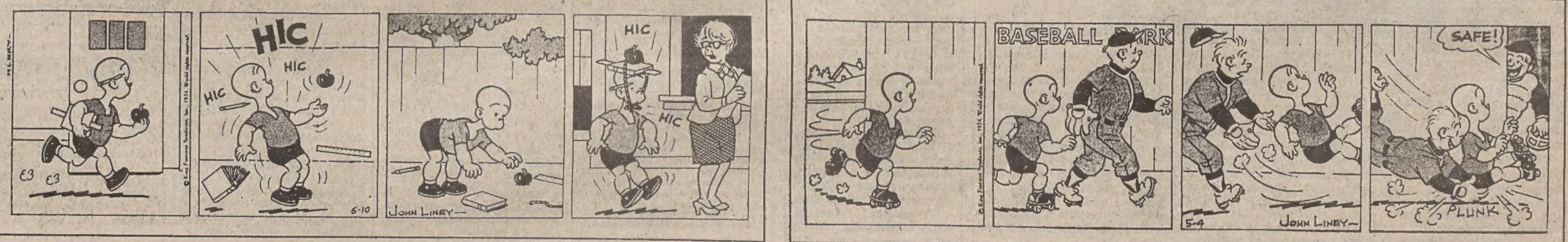
charlie SHOP

VASTO ASSORTIMENTO
UOMO E DONNA
DI CALZATURE
E PELLETERIA

ABBIGLIAMENTO
DONNA

VIA S. LAZZARO 18
TEL. 68124

Le microstorie di Henry



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Prime visioni

Ho fatto splash



Regia: Maurizio Nichetti. Scene: l'attoria. Maurizio Nichetti. Scenari: Mario Manili. Fotografia: Mario Battistoni. Musica: Detto Mariano. Interpreti: Maurizio Nichetti, Angela Finocchiaro, Luisa Morandini, Carlina Torta. Italia 1980.

Un anno esatto dal suo esordio con «Ratataplan», Nichetti si ripresenta con un nuovo film che, pur mantenendo alcune connotazioni del primo, batte in realtà una strada abbastanza diversa, quanto a struttura e a temi.

Se nell'opera prima il giovane regista milanese si serviva di brevi episodi che puntavano soprattutto sul mimo e su un generico «populismo» (sia pure con qualche ambizione sociologica), incentrandosi quasi tutto sul protagonista (lui stesso), omnia buffo e un po' maldestro, qui, in questo «Ho fatto splash», Nichetti cambia un po' registro.

Innanzi tutto, tenta di raccontare una storia completa, dall'inizio alla fine, in secondo luogo, accanto alle proprie performance mimiche, inserisce lunghi spezzoni di dialogo e di azione nei quali il suo personaggio, non sempre presente, in terzo luogo prova ad accostarsi maggiormente alla realtà, sia pure trasfigurandola spesso con «viraggi» surreali.

Il risultato di tutti questi nuovi «impulsi», però, non è molto convincente. Il tentativo di racconto lungo finisce per ridiventare, nonostante tutto, uno spezzettamento in più episodi legati tra loro solo superficialmente, l'inserimento di fatti fortemente dialogati ha qualche momento di vertenza ma alla lunga finisce per mostrare la corda, e l'attenzione alla realtà quotidiana del mondo d'oggi si rivela per lo più manierata, senza una sufficiente penetrazione, senza una analisi appena più che epidermica.

Perciò, «Ho fatto splash», che nelle intenzioni di Nichetti doveva aprire la via per un'evoluzione del suo modulo espressivo, appare al contrario un passo indietro. A ben vedere, forse il cinema di Nichetti è troppo «povero», all'fronte, per avere sbocchi di qualche interesse che non sia semplicemente quello di una comicità tirata via, improvvisata e sostanzialmente fine a se stessa, molto simile, in certe angolature, a quella della «comica finale» (che però oggi può sussistere solo a patto di essere «rimpolpata»).

Tutto questo per dire che «Ho fatto splash» è un'opera non assai esile (più della precedente), anche se sicuramente contiene spunti divertenti e godibili, soprattutto nelle sequenze del pranzo di matrimonio, con la corsa al cibo degli invitati, i camerieri ballerini, e così via, e in quelle dedicate al «Piccolo» di Milano, nelle quali la «Tempesta» diretta da Strehler fa da sfondo a una serie di gag spesso indovinate.

La «storia», se così si può dire, è quella di un giovane che, dopo aver dormito per più di vent'anni (si addormenta nel '56 guardando la televisione), viene mandato dal suo a Milano, dove abita una sua cugina che fa l'insegnante assieme a due ragazze scomparse che fingono di frequentare l'università. Dopo aver partecipato a un carosello pubblicitario, nel quale inventa senza volerlo lo slogan per un bibita («Ho fatto splash», appunto), finisce al matrimonio della cugina come fotografo combinandone di tutti i colori, e infine, assieme alle altre due ragazze, accetta un lavoro presso la fiera, che consiste nel stabilire un finto prato a simboleggiare la fine dell'oggi.

Nichetti, come attore, rifà lo stesso tipo di film precedente, con esiti ora gradevoli ora un po' scontati. Accanto a lui, bravine le tre ragazze.

Francesco Carrara

La mia brillante carriera

Regia: Gillian Armstrong. Sceneggiatura: Eleanor Witcombe dal romanzo di Miles Franklin. Fotografia: Don McAlpine. Interpreti: Judy Davis, Sam Neil, Robert Crubb, Wendu Hughes. Australia 1978.

Accettando favorevolmente al festival di Cannes di due anni fa, «La mia brillante carriera» è l'opera prima di una giovane regista australiana, Gillian Armstrong, che per il suo esordio ha scelto di illustrare il primo romanzo di una scrittrice, anch'essa australiana, Miles Franklin, scritto alla fine dell'800 e pubblicato nel 1901.

La storia è infatti ambientata nell'Australia di fine secolo, tra villaggi e proprietà più o meno aristocratiche, durante un periodo di «colonizzazione» dura e non molto confortevole. Protagonista la giovane Sybilla, né troppo bella né troppo brutta, ma fondamentalmente insofferente delle convenzioni e decisa a conquistarsi un «posto al sole», rinunciando per esso anche ad un matrimonio al quale pure, sotto sotto, aspirerebbe.

Un po' una «femminista» ottocentesca, insomma, che evidentemente suscita un cer-

to scarpone in un mondo di donne rassegnate. Dopo un lungo periodo di travaglio interiore ed esteriore, Sybilla alla fine riesce a scrivere il suo primo libro e lo spedisce all'editore. E qui si conclude il romanzo così come il film.

Miss Armstrong dimostra una buona capacità narrativa e sa dare alla vicenda un ritmo «ottocentesco» convincente e cadenzato, anche se a tratti un po' troppo lento, adoperando uno stile estremamente «inglese» che si adatta perfettamente ai personaggi e all'ambiente, descritto con mano sicura.

La figura di Sybilla, pur non esaltata in modo partigiano, riesce a brillare di luce propria e costituisce un bozzetto di carattere apprezzabile, grazie anche alla buona interpretazione di Judy Davis.

Qualche maggiore approfondimento psicologico non avrebbe certo reso il film meno interessante, tuttavia «La mia brillante carriera» è opera completa e piuttosto elegante, che trova forse il suo punto di maggior merito nell'accurata ricostruzione d'epoca, realizzata con bonaria meticolosità.

car.

Gli appuntamenti

DOMANI A TRIESTE, GIOVEDÌ A GORIZIA

La chitarra di Alirio Diaz per la «Gioventù musicale»

Alirio Diaz, uno dei più prestigiosi chitarristi del mondo, aprirà domani al «ridotto» del teatro Verdi, alle 20.30, la stagione concertistica della «Gioventù musicale d'Italia», sezione di Trieste.

Il chitarrista veneziano, allievo del grande Segovia all'Accademia musicale Chigiana, presenterà un ampio programma, comprendente nella prima parte pagine rinascimentali e barocche (da Vincenzo Galilei a Bach) e nella seconda parte — dopo un omaggio a Paganini — una pittoresca escursione attraverso la letteratura spagnola e latino-americana per chitarra.

Alirio Diaz, oltre all'intensa attività concertistica, ha tenuto per diversi anni un corso di perfezionamento ad Alessandria, cui è collegato un importante concorso internazionale di chitarra.

Giovedì sera all'Auditorium di Gorizia, Diaz ripeterà il suo atto Recital per la sezione goriziana della «Gioventù musicale» nell'ambito degli «incontri musicali».

Due atti unici con Teatro Incontro

Oggi alle ore 20.30, nell'aula magna del liceo Dante Alighieri, il Teatro Incontro di prosa e poesia presenterà uno spettacolo che si compone di due atti unici: «L'ultimo dei mestieri» di Vian, con la regia di Sandro Marinuzzi, e «C'era tanta gente al castello» di Terzani, con la regia di Spiro Dalla Porta Xidias.

Il fatto che «L'ultimo dei mestieri» vada in scena nella nostra città è un'occasione opportuna per conoscere un drammaturgo di notevole talento ma di scarsa fortuna soprattutto in Italia. Vi è una brava e caracatura di uno dei predicatori di massa di

moda negli Stati Uniti. In «C'era tanta gente al castello» Terzani presenta una carrellata di situazioni inverosimili che oscillano dal giallo al comico. Ed è proprio questo lato comico-satirico che la regia ha voluto sottolineare, conferendo ai personaggi un alone di follia.

«Gli invasori spaziali» alla Cappella

Da oggi a sabato, alle ore 18, 20 e 22, la «Cappella Underground» di via Francia 17 presenterà un raro capolavoro della fantascienza americana: «Gli invasori spaziali» («Invaders from Mars», 1954), diretto da William Cameron Menzies, uno dei massimi scenografi di Hollywood («Via col vento»).

Il film viene presentato in redazione esclusiva in una copia a colori recentemente ristampata dalla Cineteca «Le Plejades», specializzata nel fantastico. Secondo il regista Martin Scorsese, «Gli invasori spaziali» è uno dei film più interessanti del cinema americano degli anni '50, ed ha esercitato una grossa influenza su Steven Spielberg, l'autore di «Incontri ravvicinati del terzo tipo».

Al «Verdi» terza di «Cenerentola»

Va in scena oggi alle ore 20 la terza rappresentazione di «Cenerentola» di Gioacchino Rossini con gli stessi realizzatori ed interpreti delle precedenti in turno di abbonamento F per platea e palchi. C per gallerie e loggione. Orchestra e coro del teatro Verdi, maestro del coro Andrea Giorgi.

Inizia stamane presso la biglietteria del teatro (tel. 631948) la vendita dei biglietti per i posti disponibili da abbonamento.

7 giorni alla TV

Processo facile, sentenza labile

Se ne parlava da qualche anno. Lui c'era ma, non c'era, stava per materializzarsi, ma sul più bello si scioglieva come neve al sole, «bucando» nel frattempo centinaia di milioni in spese di rappresentanza. Poi, quando già sembrava che le cose fossero a buon punto, ecco che la controfigura, destinata a incarnarlo, invia il certificato medico: spiacente, non possumus. Allora tutti a chiedersi: Marco Polo viene o non viene? E lui manda a dire non ancora, che è sempre in viaggio, e siccome viaggiare al giorno d'oggi con tutti questi scioperi d'aerei, traghettili e ferrovie di Stato è diventato quasi impossibile, abbiate fede e pazienza. Intanto, per ingannare l'attesa, vogliate gradire una cartolina di saluti, un piccolo anticipo, insomma il «Primo ciak» da Venezia. Per il resto occorre del tempo, almeno fino all'inverno del prossimo '83, posto che le sue Memorie, che diamine, sono addirittura un «Millione», mica due o tre come le vostre di ometti qualsiasi... eccetera eccetera.

Accentratelo lui, accentratelo noi. Infatti, la settimana scorsa (venerdì sera, Rete 1) l'equipe guidata dal regista Giuliano Montaldo ci ha invitati al telecinema per il primo giro di manovella di questo faraonico giocattolo da 18 (dieciotto) miliardi, in una Venezia mattutina immersa in sottili nebbie al borbottio, rinfornata dal festoso chiacchierico plurilingue del solito «generone» dello spettacolo, in mezzo a un nugolo di attori, comparse, tecnici, tirapiedi, collaboratori vari, scenografi, costumi, armature, commenti e dichiarazioni di proposito. E, finalmente, abbiamo conosciuto anche l'«ultimo» Marco Polo della situazione, il quale, dovendo impersonare un grande veneziano secondo la logica della Multimedialità televisiva, è appunto, un attore americano. Tout se tient, nel moltiplicare per nulla, naturalmente.

Dunque, Marco Polo nell'occhio di Carosello. Va bene che la pubblicità è l'anima del commercio e tanto vale servirsene, ma che anche Marco Polo dovesse usare le stesse tecniche di marketing e di propaganda, questo non ce lo saremmo aspettati. Anche perché, stiamo attenti, con l'aria che tira il pubblico potrebbe diffidare sin d'ora. Già si sa che molti prodotti — carni, omogeneizzati, surgelati, acque minerali ecc. — esaltati dal sistema dei media per anni e anni da pubblicità televisiva come «oggetti di salubrità», stanno mlie-

tendo cattiva fama, anzi sono sotto processo. Ora, sarà anche vero che il nostro Paese ha il processo facile e la sentenza labile, ma intanto il consumatore è sull'avviso, porta i bambini alle visite di controllo e magari decide che da domani stop, non si compra più quelle «porcherie» probabilmente nocive all'organismo. Ecco, allo stesso modo potrebbe comportarsi col «Marco Polo» dopo il battage di sere fa. Dire: chi mi assicura che non sia «gonfiato»? Guarda, io prima di mettere sullo stomaco lo faccio analizzare dagli esperti della rubrica «Di tasca nostra», che in fatto di estrogeni e sofisticazioni varie sanno tutto. Che se poi quelli stabiliscono che non è pericoloso per la salute, tanto meglio, vedremo... nel Milieuovecentotantatré.

Se «Marco Polo» resta ancora, e a lungo, in lista di attesa, un altro sceneggiato, «La talpa», dall'omonimo romanzo di John Le Carré, è invece appena entrato in servizio effettivo, sia pure con un lieve ritardo. Prodotto dalla Bbc-Paramount, è un intrigo di spionaggio e controspionaggio abilmente consegnato sul-

lo scenario dell'Europa divisa in due blocchi, dunque difficile, piena di occhi curiosi e di orecchie in ascolto dietro quinte segrete. La macchina è appena partita e pertanto non si può ancora valutare la potenza del suo motore che, comunque, sul piano del ritmo, non sembra di formula 1. Di notevole, per il momento, (ma nessuno ne dubitava) è la presenza di Alec Guinness, grande attore inglese, nella parte di George Smiley, ex 007 dei trascorsi egregi, e dal presente attediato, che i servizi segreti richiamano in attività per affidargli il compito di scovare «la talpa», cioè la spia in seno, imprevedibile, che soffi informazioni preziose ai russi. Austuzie, misteri, pericoli, colpi bassi, pedinamenti, fughe ecc.

Chi vincerà questa piccola guerra combattuta dietro gli usci, nella penombra furtiva dei «bureau» diplomatici labirintici di vari ministeri trabocchetti? Lo saprete prossimamente, ammesso che abbiate tempo e voglia di correr dietro alla «talpa» e ai suoi cacciatori.

Ber.

«DENTRO IL PRIMO CERCHIO»

Stalin e gli altri in sei puntate tv

ROMA — «Dentro il primo cerchio» è il titolo di un programma sulla stalinismo di Gaetano Nanetti — regista Walter Nicastro — in onda sulla Rete 1 tv da martedì 18 novembre alle 21.30. La serie si articola in sei puntate: nella prima, Stalin è visto in relazione alla sua ascesa al potere; nella seconda in rapporto al culto della personalità e ai grandi processi di Mosca che elimineranno la vecchia guardia bolscevica; nella terza, in riferimento alle trasformazioni economiche della Russia, realizzate attraverso la collettivizzazione forzata nelle campagne e l'industrializzazione del paese in tempi brevissimi. Le altre tre puntate vedono Stalin nei suoi rapporti con la cultura russa, con il movimento comunista internazionale e con la guerra e la creazione del sistema dei paesi socialisti. Il programma utilizza documenti autentici, verbali stenografici dei pro-

cessi, filmati d'epoca — spesso inediti — rintracciati in Inghilterra, Russia, Francia. Anche le parti, che si avvalgono dell'apporto di attori, riproducono testi di discorsi e lettere, tutti attribuiti ai rispettivi autori e ai protagonisti degli avvenimenti.

Il rigore storico è testimoniato anche dal costante ricorso — nel testo conduttore — a citazioni tratte dalle opere di specialisti che hanno affrontato il tema dello stalinismo, o la figura di Stalin in particolare o, ancora, la storia dell'Unione Sovietica. Tra i Medvev e Edward Carr, da Adam Ulman a Giuseppe Boffa. Citazioni nel testo che illustra il materiale di repertorio. Alle ricostruzioni drammaturgiche e alle immagini di repertorio si aggiungono poi interviste a storici stranieri (Robert Tucker e Stephen Cohen) e a testimoni di avvenimenti accaduti durante il periodo staliniano. A conclusione di ogni puntata, e con l'intento di completarla, c'è infine un incontro con storici e uomini di cultura italiani che puntualizzano il tema centrale suggerito dalla puntata stessa.

Conduttore in studio: Antonio Gambino. Numerosi e tutti noti gli attori che prendono parte allo sceneggiato interpretando personaggi storici famosi. Renato De Carmine sarà Stalin; poi Pier Paolo Capponi (Zinoviev); Warner Bentivegna (Vickinskij); Eugenio De Dominicis (Lenin); Renzo Rossi (Trotsky); Umberto Ceriani (Hitler); Carlo Bagno (Kruscev); Enzo Tarascio (Togliatti); Giancarlo Dettori (Kardelj); Pietro Biondi (Kamenev); e Regina Bianchi (Svetlana).

La conferenza si svolgerà nella sala dell'Istituto musicale «Jacopo Tomadini», e sarà illustrata dall'esecuzione delle quattro «Ballate» opera 10, affidata al pianista Franca Bertoli.

Alto gradimento per Shakespeare

Incasto record domenica al teatro Stabile per l'ultima rappresentazione di «Romeo e Giulietta» al Politeama Rossetti.

Per la sola recita pomeridiana sono stati incassati ben 6.272.000. E' questa la più vistosa manifestazione dell'avvio della stagione 1980-81 e del gradimento dimostrato dal pubblico triestino per la proposta scespiriana offerta in alternativa (Macbeth - Romeo e Giulietta) sul primo tagliando dell'abbonamento.

Complessivamente i due spettacoli di Shakespeare, presentati rispettivamente da Giulio Mauri e dal Teatro Stabile di Bolzano, hanno incassato poco meno di 40 milioni.

La campagna abbonamenti del Teatro Stabile continua e anche i ritardatari potranno usufruire dell'intero numero di tagliandi dell'abbonamento pur essendo già stati programmati i due primi spettacoli.

Chi si abbonerà in questi giorni infatti adopererà il primo tagliando per «Operetta» di Gombrovicz presentato dal Teatro Stabile dell'Aquila e il secondo per «La casa di Bernarda Alba» di Federico Garcia Lorca con Lilla Brignone.

Gli altri tagliandi serviranno per tutti gli altri spettacoli del cartellone in abbonamento.

Anche per i nuovi abbonati saranno valide le riduzioni previste per i lavoratori, i giovani e i pensionati.

COMUNICATO

Gli avvisi di pubblicità cinematografica si accettano tutti i giorni feriali sino alle ore 17. I tamburini degli spettacoli sono alle 19 presso i nostri sportelli di Galleria Tergeste 11 e di via Luigi Einaudi 3/b.

E' necessario osservare i predetti orari per evitare eventuali imprecisioni su programmi e orari.

PK - Publikompass

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE

QUATTRO AUTORI ITALIANI

Al Auditorium dal 20/11 al 14/12/1980

Carlo Emilio GADDA
EROS E PRIAP
ENNIO FLAIANO
UN MARZIANO
A ROMA

Aldo DE BENEDETTI
DUE DOZZINE
DI ROSE SCARLATTE
ADE CAMBRIA
IN PRINCIPIO
ERA MARX

Abbonamenti a quattro spettacoli con posto fisso (le scritte su quattro giornate): Normal: 15.000, Aziende: 12.000, Giovedì 8.000 alla Biglietteria Centrale e al Politeama Rossetti durante gli spettacoli.

TEATRO COMUNALE - GIUSEPPE VERDI

Stagione lirica 1980/81. Venerdì alle ore 20 quarta (turni B/F) di «Cenerentola» di G. Rossini. Direttore Gabriele Ferro, regia di Filippo Crivelli.

TEATRO COMUNALE - GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1980/81. Venerdì alle ore 20 quarta (turni B/F) di «Cenerentola» di G. Rossini. Direttore Gabriele Ferro, regia di Filippo Crivelli.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30 il Teatro Nazionale di Zagabria in «Kiklop» di Marinkovic. Adattamento e regia di Kosta Spal. Fiumi abbonamento con sconto 50% agli abbonati. Prenotazioni Biglietteria Centrale. Traduzione simultanea in sala.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 10 per le scuole. «La vecchia e la luna» di F. Macedonio. Compagnia «La Contrada».

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Dal 30 novembre Patrizia De Clara in «Eros e Priapo» di Carlo Emilio Gadda, primo spettacolo della rassegna «Quattro Autori Italiani». Informazioni abbonamenti presso la Biglietteria Centrale.

TEATRO CRISTALLO. Oggi dalle 16 in poi due spettacoli di cinema-variété-striptease. Dopo due anni di tournée all'estero ritorna il celebre comico Tino Cervi e la brava e simpatica Franca Greco e le sue vedettes con la grande rivista «The Las Vegas Folies» attrazione dello spettacolo «Fuego Latino».

Sullo schermo «Il ginecologo della mutua» con R. Montagnani, Paola Senatore. V.m. 18 anni, sospese tutte le tessere.

«KULTURNI DOM». (Via Petronio 4), stagione della Glasbena matice, oggi alle ore 20.30: «Ensemble di Venezia» (programma Madiba Mrt, Martinu, Viozzi, e Prokofiev).

ALDEBARAN. Chiuso per restauro.

MUORE INTOSSICATA Imogen Hassall

LONDRA — L'attrice Imogen Hassall, che fu un tempo un simbolo sessuale femminile del cinema inglese, è stata rinvenuta cadavere nella sua abitazione in un quartiere meridionale di Londra. In una mano l'attrice aveva il fucile vuoto di un tuo aguzzo e nell'altra la cornetta del telefono.

Alcuni amici l'hanno rinvenuta ormai cadavere quando, recatisi nel suo cottage di Wimbledon per invitarla ad una gita in campagna, non avevano ottenuto risposta alle chiamate.

Gli amici hanno detto che ultimamente la Hassall, che soffriva di una grave forma depressiva ed appariva «molto infelice» per il naufragio del suo secondo matrimonio.

La Hassall, dicono gli amici, era frustrata dal fatto di non riuscire a modificare lo stereotipo sessuale che le era stato affibbiato dai produttori cinematografici. Fu darsi che abbia cercato di suicidarsi col mezzo del telefono prima di morire.

La settimana scorsa l'attrice era stata trasportata d'urgenza in ospedale per un ennesimo tentativo di suicidio. Nel corso della sua carriera il suo nome era stato legato a quelli di Michael Caine, Omar Sharif e Steve McQueen.

Giubileo del soprano Radmila Bakocevic

BELGRADO — Pubblico festante al teatro nazionale di Belgrado per la prima delle cinque rappresentazioni liriche che hanno come protagonista la celebre soprano Radmila Bakocevic, in occasione dei suoi venticinque anni di attività artistica.

La Bakocevic ha interpretato «Cavalleria Rusticana», insieme con il tenore italiano Ruggero Orlandi. Nei prossimi giorni interpreterà «Tosca», «Norma», «Andrea Chénier» e il 28 novembre «Turandot».

Alla fine della recita, il palcoscenico è stato sommerso di fiori. Gli applausi sono durati quasi mezz'ora.

La Bakocevic è ormai nota in tutti i teatri del mondo, dalla Scala al Metropolitan, dall'Opera di Vienna al Verdi di Trieste, al Covent Garden. In venticinque anni di carriera, ha partecipato a più di 1200 spettacoli, interpretando 21 volte «Norma» e 64 volte «Madame Butterfly».

Quest'anno le è stata conferita la più importante onorificenza jugoslava, il «premio Arvo».

TEATRO STABILE

Al Politeama Rossetti ore 20.30

Il Teatro Nazionale di Zagabria in «KIKLOP» di Marinkovic

di Renko Marinkovic. Adattamento e regia di KOSTA SPAL. Traduzione simultanea in sala. Abbonati sconto del 50%. Valgono le riduzioni speciali.

GRADISCA

EDEN. 19.30, 21: «Sexy Moon».

CERVIGNANO

NUOVO. «American gigolo». V.m. 18.

PORDENONE

CAPITOL. «Arrivano i bersaglieri».

CRISTALLO. «Bentornato, picchiato!», con Jerry Lewis.

SUPERCINEMA. «Val killer». V.m. 18 anni.

VERDI. «Il revisore» di Gogol, spettacolo di prosa.

CORDENONS

RITZ. «Mia moglie è una strega».

SACILE

NUOVO. «Ster trek».

ZANCANARO. «Il mio corpo sul tuo corpo». V.m. 18 anni.

Successo all'ARISTON

brillante La mia carriera

ULTIMO GIORNO

Inserzione pubblicitaria

RADIO TELE ANTENNA

Tel. 566855 - 566352

Radio F.M. 101.89.700 MHz

8: Apertura programmi; 9: Buongiorno in musica; 10: In-

formazione Antenna Flash - Musicalmente; 13:10: Notiziario 2 - Musicalmente; 14: El borie-

to - Musicalmente; 18: Notizie del commento - Musicalmente; 19:45: Notiziario 3; 20: Discote-

ca 11; 22:30: Buona notte in musica.

Tele Canale 50-46 UHF

18: Rubrica: «Settecan-

stro»; 19: Rubrica: «Bruna e i tarocchi»; 20:10: Telespettacolo brasiliano; 21:20: Rubrica: «Medicina in casa»; 22:20: Telesfilm: «Un uomo e la città»; 23:30: Telescanza notizie (r).

Inserzione pubblicitaria

I PROGRAMMI ODIERNI DI

TELEQUATTRO

Canali 42-39-66 UHF

12.25: La grande vallata, tele-

film (replica); 13.15: Fatti e commenti; 13.25: Maramao: «L'uomo a zingari»; cartoni animati (replica); 13.50: Thriller, telefilm poliziesco; 14.55: La famiglia Addams, telefilm; 15.20: Gli antenati, cartoni animati; 15.45: Incontro con...

replica; 16.20: T.H.E. Cat, telefilm; 16.45: Giorno per giorno, telefilm brillante; 17.10: Ciao ciao, quotidiano di cartoni animati; 18: Maramao: «L'uomo a zingari»; cartoni animati; 18.30: La grande vallata, telefilm; 19.20: Pelina story, cartoni animati; 19.45: Fatti e commenti; 20: La famiglia Addams, telefilm; 20.30: «Un film sopra l'inferno», film drammatico; 22.15: Librincontro, rubrica di novità ed informazioni librarie a cura di Eliana Pierini; 22.45: Pianeta cinema - Fatti e commenti - Telecronaca calcio: Triestina-Forlì.

AI NAZIONALE Grande Prima

PER LA PRIMA VOLTA

UN FILM CON JOHN HOLMES

L'UOMO PIÙ DOTATO DEL MONDO

SUPER ACTION IN PORNOMOVIE

ACTION IN LOVE

JOHN C. HOLMES FELICIA SANDA VERONICA TAYLOR BARBARA SHETLER

Regia di BOB CHINN EASTMANCOLOR

RISTORANTI E RITROVI

HOTEL EUROPA PIANO BAR

Marina di Aurisina (L. Gussone). Serenamente dalle 21.30 in poi al piano bar con Umberto Lupi. Servizio alla lampada. Giorni di chiusura domenica e lunedì.

TORNEO REGIONALE DI BALLO LISCIO

Discoteca Bowling di Duino. Giovedì 20 novembre terza semifinale con le gare di mazurca. Iscrizioni gratuite nel locale. Ricchi premi.

IL CENTRO LOMBARDO PELLICCE PREGIATE S.R.L.

UDINE - VIALE SAN DANIELE 45 (vicino piazzale Osoppo)

CONTINUA CON SUCCESSO LA grandiosa vendita di pellicce pregiate

Il Centro pratica nella Filiale di Udine i prezzi sottoindicati perché i grandi quantitativi di pellicce selezionati acquistati all'origine, gli fanno acquisire amplissimi sconti di cui fa omaggio alla gentile Clientela.

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI

Visone maschio B.G. L.	2.990.000	Castoreo selvaggio L.	990.000	Castorito L.	395.000
Visone maschio L.	1.990.000	Opossum selvaggio L.	890.000	Agnello Lungo pelo L.	395.000
Visone pelle intera L.	1.690.000	Ocelot Civet L.	795.000	Montone doré L.	195.000
Visone tweed L.	890.000	Castorino Spitz L.	790.000	Giacconi uomo L.	109.000
Visone cinese L.	990.000	Castorino L.	690.000	Coperte lapin L.	90.000
Marmotta giacca L.	1.090.000	Imper. int. pelo L.	590.000	Pellicce bambino L.	89.000
Volpe Patag. giacca L.	990.000	Bolero visone L.	495.000	Colli assortiti L.	30.000
Rat visonato L.	990.000	Persiano zampe L.	420.000	Cappelli assortiti	

Tutte le pellicce sono di nuova creazione e della collezione 1980-1981 munite di regolare CERTIFICATO DI GARANZIA

UDINE

Viale S. Daniele, 45
(vicino piazzale Osoppo)

BRESCIA

Via Aurelio Saffi, 10
(vicino cavalcavia Kennedy)

CREMONA

Corso Campi, 42

VERONA

Via dietro Listone, 1
(angolo piazza Bra)

A tutti gli acquirenti verranno rimborsate le spese di viaggio

VENDITE D'OCCASIONE

M Lire 400 per parola

CAUSA scioglimento complesso vendiamo microfoni professionali, chitarra, bongie, eboe, stroboscopia, materiale vario. Tel. 567773. 1273 M

ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 400 per parola

LIBRI vecchi ogni argomento, periodici, musica qualsiasi lingua acquisto prontamente. Telefonare, feriali, 68525. 13746 N

MOBILI E PIANOFORTI

NN Lire 400 per parola

A.A. ACQUISTO mobili antichi, moderni, pianoforti, giacenze ereditarie. Tel. 68808-763758. 4653 NN

ACQUISTIAMO soprammobili, orologi, pianoforti, mobili intagliati antichi. Telefonare 631500-942196. 13947 NN

COMMERCIALI

O Lire 400 per parola

A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioielli, orologi. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 13335 O

ACQUISTANSI ORO, ARGENTO, disimpegno polizze. Oreficeria Elasi, CORSO ITALIA 28, primo piano. 13354 O

OREFICERIA "LIBERTY" ACQUISTA ORO, ARGENTO, GIOIELLI E OROLOGI D'EPOCA. A 20 METRI DA PIAZZA UNITA' VIA MALIZIANA 14/B, TEL. 631641. 13395 O

DARWIL - acquisto ORO

anche rottami pagando a lire 11.150 al gr. secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste: piazza San Antonio Nuovo 4, II piano. 13343 OO

ALIMENTARI

OO Lire 400 per parola

DISTRIBUZIONE bevande di marca offerte valide sino al 22 novembre: bottiglioni da 1,5 a perdere: Chianti Capezzana 12° 2.450, Barbera d'Asti 12° 1.400, Cavit Castellier e Valdaighe 12° 1.750, Grappa da 1 litro 45° di S. Donà di Piave a 2.850 normale e alla Maliziana Gaslini 2.150, riso Fiora da 1 kg a 790. Presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Paganelli 2, via Canova 9. Oppure direttamente a casa vostra telefonando al n. 569602-793661-418782. 13431 OO

AUTO, MOTO, CICLI

Q Lire 400 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot Duplex via Ippodromo 2, tel. 763487 Autolabianchi A 112 E, Fiat 126, Fiat 850, Fiat 127, Fiat 1300, Fiat 1300, Fiat 125, Citroen GS, Citroen Visa, Dyane 6, Ford Fiesta, Ford Taurus, Renault 5, Renault 15, GTR Peugeot 104, Chrysler 1307 S, Chrysler 1308 GT, Simca 1301, Simca 1100, Simca 1000. 7111 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga berlusconi auto da demolire ritirando sul posto. Tel. 821778. 13853 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga bene macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 568355. 13844 Q

A.A. CONCESSIONARIA Talbot Padova De Carl, via Flavia 47, tel. 827782; Lancia Beta coupé 1.6, Alfaud 1.1, Alfaud, Giulia Super 1.3, GTV 1.3, R 2000, A 112 70 Hp, Renault 5, R6, Fiat 126, 127, 128, 128 fam, 131, Citroen CX Super, Dyane 6, Amy 8 Break, Opel Kadett City, Mini 90, Ford Taurus 1.3, Audi 80, Sunbeam 1.3 GLS, Simca 1000 LS/GLS, 1100 GLS/S, 1100 S Break, 1301 S, 1301 GLS/S, 1308 GT, Horizon 1.5 GL, 1510 GLS/80, Chrysler 180 gas e traino, Siria 1100 furgone 78. 13780 Q

A.A. VISITATECI presso auto-saloni Fiat F. Severo 65 tel. 54069, via di Prosecco 237, tel. 61550, Opicina troverete la vostra autovettura nuova o tra un vasto assortimento di usato, pagamento 42 mesi senza cambiali e senza anticipo. Occasioni: sportive Fiat X19 74, 124 Super 1.6, 124 1200, GT 1600 73, berlina 126 75, 127 77-79-72 73, 124 71, 131 77. 13777 Q

A.A. VISITATECI presso auto-saloni Fiat F. Severo 65 tel. 54069, via di Prosecco 237, tel. 61550, Opicina troverete la vostra autovettura nuova o tra un vasto assortimento di usato, pagamento 42 mesi senza cambiali e senza anticipo. Occasioni: sportive Fiat X19 74, 124 Super 1.6, 124 1200, GT 1600 73, berlina 126 75, 127 77-79-72 73, 124 71, 131 77. 13777 Q

A.A. VISITATECI presso auto-saloni Fiat F. Severo 65 tel. 54069, via di Prosecco 237, tel. 61550, Opicina troverete la vostra autovettura nuova o tra un vasto assortimento di usato, pagamento 42 mesi senza cambiali e senza anticipo. Occasioni: sportive Fiat X19 74, 124 Super 1.6, 124 1200, GT 1600 73, berlina 126 75, 127 77-79-72 73, 124 71, 131 77. 13777 Q

A.A. VISITATECI presso auto-saloni Fiat F. Severo 65 tel. 54069, via di Prosecco 237, tel. 61550, Opicina troverete la vostra autovettura nuova o tra un vasto assortimento di usato, pagamento 42 mesi senza cambiali e senza anticipo. Occasioni: sportive Fiat X19 74, 124 Super 1.6, 124 1200, GT 1600 73, berlina 126 75, 127 77-79-72 73, 124 71, 131 77. 13777 Q

A.A. VISITATECI presso auto-saloni Fiat F. Severo 65 tel. 54069, via di Prosecco 237, tel. 61550, Opicina troverete la vostra autovettura nuova o tra un vasto assortimento di usato, pagamento 42 mesi senza cambiali e senza anticipo. Occasioni: sportive Fiat X19 74, 124 Super 1.6, 124 1200, GT 1600 73, berlina 126 75, 127 77-79-72 73, 124 71, 131 77. 13777 Q

A.A. VISITATECI presso auto-saloni Fiat F. Severo 65 tel. 54069, via di Prosecco 237, tel. 61550, Opicina troverete la vostra autovettura nuova o tra un vasto assortimento di usato, pagamento 42 mesi senza cambiali e senza anticipo. Occasioni: sportive Fiat X19 74, 124 Super 1.6, 124 1200, GT 1600 73, berlina 126 75, 127 77-79-72 73, 124 71, 131 77. 13777 Q

A.A. VISITATECI presso auto-saloni Fiat F. Severo 65 tel. 54069, via di Prosecco 237, tel. 61550, Opicina troverete la vostra autovettura nuova o tra un vasto assortimento di usato, pagamento 42 mesi senza cambiali e senza anticipo. Occasioni: sportive Fiat X19 74, 124 Super 1.6, 124 1200, GT 1600 73, berlina 126 75, 127 77-79-72 73, 124 71, 131 77. 13777 Q

A.A. VISITATECI presso auto-saloni Fiat F. Severo 65 tel. 54069, via di Prosecco 237, tel. 61550, Opicina troverete la vostra autovettura nuova o tra un vasto assortimento di usato, pagamento 42 mesi senza cambiali e senza anticipo. Occasioni: sportive Fiat X19 74, 124 Super 1.6, 124 1200, GT 1600 73, berlina 126 75, 127 77-79-72 73, 124 71, 131 77. 13777 Q

A.A. VISITATECI presso auto-saloni Fiat F. Severo 65 tel. 54069, via di Prosecco 237, tel. 61550, Opicina troverete la vostra autovettura nuova o tra un vasto assortimento di usato, pagamento 42 mesi senza cambiali e senza anticipo. Occasioni: sportive Fiat X19 74, 124 Super 1.6, 124 1200, GT 1600 73, berlina 126 75, 127 77-79-72 73, 124 71, 131 77. 13777 Q

A.A. VISITATECI presso auto-saloni Fiat F. Severo 65 tel. 54069, via di Prosecco 237, tel. 61550, Opicina troverete la vostra autovettura nuova o tra un vasto assortimento di usato, pagamento 42 mesi senza cambiali e senza anticipo. Occasioni: sportive Fiat X19 74, 124 Super 1.6, 124 1200, GT 1600 73, berlina 126 75, 127 77-79-72 73, 124 71, 131 77. 13777 Q

A.A. VISITATECI presso auto-saloni Fiat F. Severo 65 tel. 54069, via di Prosecco 237, tel. 61550, Opicina troverete la vostra autovettura nuova o tra un vasto assortimento di usato, pagamento 42 mesi senza cambiali e senza anticipo. Occasioni: sportive Fiat X19 74, 124 Super 1.6, 124 1200, GT 1600 73, berlina 126 75, 127 77-79-72 73, 124 71, 131 77. 13777 Q

A.A. VISITATECI presso auto-saloni Fiat F. Severo 65 tel. 54069, via di Prosecco 237, tel. 61550, Opicina troverete la vostra autovettura nuova o tra un vasto assortimento di usato, pagamento 42 mesi senza cambiali e senza anticipo. Occasioni: sportive Fiat X19 74, 124 Super 1.6, 124 1200, GT 1600 73, berlina 126 75, 127 77-79-72 73, 124 71, 131 77. 13777 Q

A.A. VISITATECI presso auto-saloni Fiat F. Severo 65 tel. 54069, via di Prosecco 237, tel. 61550, Opicina troverete la vostra autovettura nuova o tra un vasto assortimento di usato, pagamento 42 mesi senza cambiali e senza anticipo. Occasioni: sportive Fiat X19 74, 124 Super 1.6, 124 1200, GT 1600 73, berlina 126 75, 127 77-79-72 73, 124 71, 131 77. 13777 Q

A.A. VISITATECI presso auto-saloni Fiat F. Severo 65 tel. 54069, via di Prosecco 237, tel. 61550, Opicina troverete la vostra autovettura nuova o tra un vasto assortimento di usato, pagamento 42 mesi senza cambiali e senza anticipo. Occasioni: sportive Fiat X19 74, 124 Super 1.6, 124 1200, GT 1600 73, berlina 126 75, 127 77-79-72 73, 124 71, 131 77. 13777 Q

A.A. VISITATECI presso auto-saloni Fiat F. Severo 65 tel. 54069, via di Prosecco 237, tel. 61550, Opicina troverete la vostra autovettura nuova o tra un vasto assortimento di usato, pagamento 42 mesi senza cambiali e senza anticipo. Occasioni: sportive Fiat X19 74, 124 Super 1.6, 124 1200, GT 1600 73, berlina 126 75, 127 77-79-72 73, 124 71, 131 77. 13777 Q

A.A. VISITATECI presso auto-saloni Fiat F. Severo 65 tel. 54069, via di Prosecco 237, tel. 61550, Opicina troverete la vostra autovettura nuova o tra un vasto assortimento di usato, pagamento 42 mesi senza cambiali e senza anticipo. Occasioni: sportive Fiat X19 74, 124 Super 1.6, 124 1200, GT 1600 73, berlina 126 75, 127 77-79-72 73, 124 71, 131 77. 13777 Q

A.A. VISITATECI presso auto-saloni Fiat F. Severo 65 tel. 54069, via di Prosecco 237, tel. 61550, Opicina troverete la vostra autovettura nuova o tra un vasto assortimento di usato, pagamento 42 mesi senza cambiali e senza anticipo. Occasioni: sportive Fiat X19 74, 124 Super 1.6, 124 1200, GT 1600 73, berlina 126 75, 127 77-79-72 73, 124 71, 131 77. 13777 Q

A.A. VISITATECI presso auto-saloni Fiat F. Severo 65 tel. 54069, via di Prosecco 237, tel. 61550, Opicina troverete la vostra autovettura nuova o tra un vasto assortimento di usato, pagamento 42 mesi senza cambiali e senza anticipo. Occasioni: sportive Fiat X19 74, 124 Super 1.6, 124 1200, GT 1600 73, berlina 126 75, 127 77-79-72 73, 124 71, 131 77. 13777 Q

A.A. VISITATECI presso auto-saloni Fiat F. Severo 65 tel. 54069, via di Prosecco 237, tel. 61550, Opicina troverete la vostra autovettura nuova o tra un vasto assortimento di usato, pagamento 42 mesi senza cambiali e senza anticipo. Occasioni: sportive Fiat X19 74, 124 Super 1.6, 124 1200, GT 1600 73, berlina 126 75, 127 77-79-72 73, 124 71, 131 77. 13777 Q

A.A. VISITATECI presso auto-saloni Fiat F. Severo 65 tel. 54069, via di Prosecco 237, tel. 61550, Opicina troverete la vostra autovettura nuova o tra un vasto assortimento di usato, pagamento 42 mesi senza cambiali e senza anticipo. Occasioni: sportive Fiat X19 74, 124 Super 1.6, 124 1200, GT 1600 73, berlina 126 75, 127 77-79-72 73, 124 71, 131 77. 13777 Q

A.A. VISITATECI presso auto-saloni Fiat F. Severo 65 tel. 54069, via di Prosecco 237, tel. 61550, Opicina troverete la vostra autovettura nuova o tra un vasto assortimento di usato, pagamento 42 mesi senza cambiali e senza anticipo. Occasioni: sportive Fiat X19 74, 124 Super 1.6, 124 1200, GT 1600 73, berlina 126 75, 127 77-79-72 73, 124 71, 131 77. 13777 Q

A.A. VISITATECI presso auto-saloni Fiat F. Severo 65 tel. 54069, via di Prosecco 237, tel. 61550, Opicina troverete la vostra autovettura nuova o tra un vasto assortimento di usato, pagamento 42 mesi senza cambiali e senza anticipo. Occasioni: sportive Fiat X19 74, 124 Super 1.6, 124 1200, GT 1600 73, berlina 126 75, 127 77-79-72 73, 124 71, 131 77. 13777 Q

A.A. VISITATECI presso auto-saloni Fiat F. Severo 65 tel. 54069, via di Prosecco 237, tel. 61550, Opicina troverete la vostra autovettura nuova o tra un vasto assortimento di usato, pagamento 42 mesi senza cambiali e senza anticipo. Occasioni: sportive Fiat X19 74, 124 Super 1.6, 124 1200, GT 1600 73, berlina 126 75, 127 77-79-72 73, 124 71, 131 77. 13777 Q

A.A. VISITATECI presso auto-saloni Fiat F. Severo 65 tel. 54069, via di Prosecco 237, tel. 61550, Opicina troverete la vostra autovettura nuova o tra un vasto assortimento di usato, pagamento 42 mesi senza cambiali e senza anticipo. Occasioni: sportive Fiat X19 74, 124 Super 1.6, 124 1200, GT 1600 73, berlina 126 75, 127 77-79-72 73, 124 71, 131 77. 13777 Q

A.A. VISITATECI presso auto-saloni Fiat F. Severo 65 tel. 54069, via di Prosecco 237, tel. 61550, Opicina troverete la vostra autovettura nuova o tra un vasto assortimento di usato, pagamento 42 mesi senza cambiali e senza anticipo. Occasioni: sportive Fiat X19 74, 124 Super 1.6, 124 1200, GT 1600 73, berlina 126 75, 127 77-79-72 73, 124 71, 131 77. 13777 Q

Il tuo usato, nazionale e no, rivalutato di

1500 Fr.F.

FRANCHI FRANCESI

versati direttamente da

PEUGEOT

oltre alla valutazione concordata e pagata dal Concessionario italiano Peugeot



Peugeot valorizza il tuo usato. Prima riconosce la giusta valutazione del mercato italiano poi: l'indennità d'adeguamento al valore europeo. Acquistando un modello 505 Peugeot a benzina nel periodo 15 ottobre/15 dicembre '80 riceverai oltre al giusto valore sul tuo usato, italiano e no, la rivalutazione europea direttamente dalla Peugeot in lire per il controvalore di 1500 franchi francesi al cambio U.C. - UFFICIO ITALIANO CAMBI - della giornata d'acquisto. Con l'acquisto dell'europea 505 benzina ricevi: valutazione italiana,

valutazione europea, alta qualità, qualificata assistenza tecnica e commerciale. 505 Peugeot: GR, SR, TI, STI, 1971 cc. a carburatore - 1995 cc. a iniezione - cambio a 5 marce sulle versioni a iniezione - sospensione a 4 ruote indipendenti - sterzo a cremagliera - servofreno e compensatore di frenata - Appog-

giata - Retrovisore esterno regolabile dall'interno - Luci retronebbia - Servosterzo su SR e STI - Vetri atermici su SR e STI - Tetto apribile elettrico su SR e STI. Peugeot: 200 Concessionari, 400 officine autorizzate a pronto servizio qualitativo: indirizzi sulle "pagine gialle" voce Automobili. 12 mesi di garanzia totale. 505 Peugeot a partire da L. 10.455.000 (I.V.A. inclusa). Finanziamenti diretti nuovo/uso: PSA Finanziaria Italia S.p.A. con rateizzazioni 42/24 mesi senza cambiali.

505 BENZINA

orologi
La Martine
 più tempo

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK publikompass

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7 - Tel. 65065/67. Sportello: Gall. Tergeste 11

MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102 - Tel. 72597

GORIZIA - Corso Italia 99 Tel. 87466

UDINE - Piazza Marconi 9 Tel. 203924

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLIKOMPASS S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergeste 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza London 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESCIA: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83386 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio casette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle casette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle casette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

LAVORO PERS. SERVIZIO

Offerte Lire 400 per parola

CERCASI prestaservizi referenziali 12 ore settimanali tel. 62162. 13849 B

IMPIEGO E LAVORO

Richieste Lire 150 per parola

BABY sitter offresi tel. 573176 mattino 7.30-8.30. 13844 C

PENSIONATO ex impiegato commercio occuperebbe tempo pieno eventuale mezza giornata Scrivere Publikompass cassetta nr. 177 34100 Trieste. 13843 C

LAVORO A DOMICILIO

CC Lire 400 per parola

A.A.A.A.A. AVVOLGIBILI riparazioni verniciatura tel. 475689. 4674 CC

A.A.A.A.A. IDRAULICO riparazioni rapide rubinetti gabinetti bagni nuovi rivestimenti piastrelle tel. 730006. 13841 CC

A.A.A. AUTOTRANSOL trasporti e sgomberi soffite e appartamenti tel. 796804-772107. 4643 CC

A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente con doppia vettura appartamenti soffite eseguiamo montaggio smontaggio mobili traslochi. Telefono 757376. 13783 CC

A. LAVATRICI frigo lavastoviglie stufe metano kerosene riparazioni domicilio 782985. 13838 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidissimo prezzi imbattibili interpellateci 414244. 13809 CC

AFFIDASI lavoro ricambio domicilio scrivete idam via Padova 36 Milano. 1322 CC

ALLUMINIO porte finestre verande con doppi vetri istanti fabbrica trevigiana installa a Trieste. LANA, via S. Nicola 18, tel. 630155. 13452 CC

IDRAULICO per riparazioni e impianti idrotermiche immediate tel. 767424. 13588 CC

FINESTRE IN ALLUMINIO

verande con doppi vetri isolanti fabbrica veneta installa a Trieste con proprio personale specializzato DELTA via Zanetti 1, tel. 733373

IDRAULICO per sostituzioni riparazioni di scaldabagni rubinetterie valvole saldature scarichi cassette wc impianti idraulici completi trentennale esperienza. Per interventi rapidi telefonare 760643. 13946 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzerie lavori olio telefonare 763618. 13691 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffite canine trasportiamo mobili telefonateci sempre anche ore pastori al 422298-410275. 13840 CC

IMPIEGO E LAVORO

Offerte Lire 400 per parola

AFFIDASI lavoro ricambio domicilio. Scrivere Novate XXIV Maggio 12069 Sesto (Milano). 000855

APPRENDISTI cameriere/lavapiatti cercansi per stagione invernale in montagna. Telefonare 0

CRONACHE DELLO SPORT

AD UN MOMENTO CRUCIALE I NEROVERDI DOPO LA QUARTA SCONFITTA CONSECUTIVA

È svanita l'Hurlingham tutta grinta e simpatia?

Atmosfera rarefatta all'Hurlingham. Manca ossigeno vitale cioè alla classifica dei neroverdi che alla vigilia delle ultime gare del girone d'andata sono relegati in una pessima posizione, sotto soltanto i cugini goriziani ed al fianco Recoaro e Bancoroma, squadre attualmente di valore nettamente superiore all'Hurlingham. E domenica la squadra di Lombardi va a Canù, da quella Squibb che ieri l'altro ha liquidato il Billy addirittura, ed il martedì successivo a Roma, dal Banco, prima di concludere la fase ascendente in casa, contro la Scavolini miliardaria. Un calendario da far spavento, senza dubbio.

Come si appresterà l'Hurlingham ad affrontare, dopo aver archiviato la quarta sconfitta consecutiva, accusa di inattività, contro una diretta rivale nella lotta per la salvezza al termine di una gara — da parte sua — incolora e deludente?

«Il primo problema è quello del recupero della serenità — dice Lombardi —. Da oltre un mese la squadra vive in un clima di polemiche (il riferimento è per le sconcertanti prestazioni di Barnes, ed i problemi relativi al suo licenziamento, ndr.) che hanno incrinato la capacità di concentrazione dei ragazzi, particolarmente negli impegni casalinghi, di fronte al proprio pubblico. Da troppo tempo, per troppi motivi, tutti ormai, l'ambiente non ha goduto della necessaria tranquillità per affrontare il suo esordio in A1. Abbiamo perso la nostra caratteristica primaria, quella specie cioè di unità alquanto spavalda che ora — in un'atmosfera tesa — si è trasformata in paura».

«La vicenda Barnes ci ha inquinato quel volto di squadra simpatica e sbarazzina, che è sempre stato nostra caratteristica, per incollarci un'etichetta impalpabile di antipatia (il riferimento palese è alle ultime prestazioni arbitrali che hanno senz'altro inferto sui neroverdi, a Milano e con la Recoaro ndr.)».

«E' mai possibile — continua Lombardi — che, come ieri l'altro, ci finiscano a favore solo 9 tiri liberi contro i 30 degli avversari? Le ultime vicende, indubbiamente, ci hanno alienato simpatia. Ora a me preme parlare solamente di basket, dobbiamo guardare al basket. Certo per questo ci vuole un recupero di capacità di concentrazione da maturare scorrendo i momenti bui e creando i presupposti per rigenerare un ambiente solidale, omogeneo e determinato a lottare su unità».

Basket minore
Le classiche

La sconfitta interna subita ad opera dell'Emillex Vicenza non ha peggiorato più di tanto la classifica della squadra padovana, che tiene la seconda posizione con 4 punti di vantaggio sulla quinta, margine ancora accettabile, anche se i ragazzi di Cavazzon dovranno fare i conti ora con un calendario terribile.

In C2 importante il successo esterno del Jadran che si raffaccia nelle prime posizioni; la sconfitta subita a Mestre invece molte speranze all'Albareda.

Vittoriose entrambe le triestine in serie D, fra le ragazze va segnalato l'ex plein delle squadre locali, i vincitori sia in casa che in trasferta.

SERIE C1: Canella S. Donà 12; Servolana, Gico Treviso 8; Lido Venezia 8; Atene Padova, Emillex Vicenza, Elcom Montebelluna 4; Mobile Cadorino 2.

SERIE C2: Spilimbergo 10, Jadran, S. Bonifacio 8; Favaro Mestre, Gabrielli Cittadella 6; Albareda, 3 Garofani Padova 4; Agnossin Treviso 2.

SERIE D: Sagrado, Ford Palmanova, Eurocar Udine 10; Polibona Cormons 8; Rife, Inter 1904 4; Jesolo, Tolloi Cervignano 2.

SERIE E FEMMI: S.G.T. 10; Bottegone della pelliccia, Hesperia Treviso 8; S. Bonifacio 6; Bolzano 4; Transmare, Brescia 2; Zola Brenze 0.

Mondiali hockey:
Italia-Usa 2-1

CONCEPCION — Nella seconda giornata del campionato mondiale di hockey a rotelle, in corso di svolgimento al palasport di Talcahuano l'Italia ha battuto la formazione degli Stati Uniti 2-1 e guida così la classifica. Le reti azzurre, una per tempo, da Frasca e Marzella.

Oggi, incontro clou fra Italia e Portogallo che può essere decisivo per l'assegnazione del titolo.

CICLISMO SU PISTA
Morelon europeo

VIENNA — Agli otto titoli mondiali ed ai tre olimpici il francese Daniel Morelon ne ha aggiunto un altro. In un finale thrilling ed a tre manche ha battuto il belga Michael Vaeren conquistando il titolo europeo di velocità indoor. Nella finale per il terzo e quarto posto l'italiano Turrini è stato battuto dal giapponese Sugano.

d'intenti fino all'ultimo atto di questa battaglia che coinvolge attualmente sei squadre nell'arco di due punti e i goriziani un po' più sotto».

E parliamo di basket. Passabile la prestazione dell'attacco (soprattutto per merito di Laure) è venuta quasi completamente a mancare, l'Hurlingham, in quella difesa che è stata una delle sue armi migliori di sempre. «Certo — dice Lombardi — giocare con un solo americano è impossibile. Lawrence deve ancora imparare parecchio ed avrà bisogno di tempo per farlo. Deve conoscere i compagni, vedere come giocano, com'è il movimento, capire quale è la posizione ottimale per lui sotto canestro; poi vedremo di correlare le sue disponibilità tec-

niche ottimali con le nostre esigenze, operare gli opportuni adattamenti. Questo lavoro è stato fatto con Boston, con Bradley. Certo, farlo prima del campionato è una cosa, farla a metà strada è un po' diverso».

Lawrence. Quattro su sette al tiro (due su due da sotto) tre rimbalzi, una stoppata. Tutti i riflettori erano puntati su di lui e David, per la verità, se poco poco che la sua ingenuità ha consentito a Lombardi di utilizzarlo (quattro falli nel primo tempo) non è dispiaciuto, pur confermando le sue caratteristiche che certo non sono del difensore, del rimbalzista. Speriamo che Lombardi, come ha già fatto con altri, riesca a compiere il miracolo dell'adattamento al

gioco sotto canestro del buon David. Soprattutto, speriamo che ci riesca presto.

«Importante è avere la possibilità di lavorare in pace, in serenità — ribadisce Lombardi — per ritrovare la nostra identità, psicologica e di gioco. Questo è l'obiettivo primo. Ora finalmente, a metà campionato, abbiamo tutto l'organico a disposizione (Scolini ha avuto l'avvicinamento militare da Roma a Ronchi) e potremo impostare il lavoro in maniera programmatica, senza farsi travolgere dagli eventi. Tutte le squadre che lottano per la salvezza sono grosse squadre, dobbiamo ricordarlo, con certo maggiore esperienza da A1 di noi. Quindi, rendendoci conto di questo, non dobbiamo fare drammi o creare allarmismi se le cose non funzionano. In altre parole, le cose non hanno funzionato, ma non è il meccanismo che è inceppato ora. Senza perdere la calma, vediamo di rimetterlo in moto».

E' soprattutto un problema di collettivo dunque, di inserimento di Lawrence negli schemi di gioco, di un recupero dell'animo pugnalato sulla base di una più collaudata funzionalità, di recupero a livelli più consoli alle loro capacità del play-maker (è il loro il reparto finora più deficitario), dell'assunzione di maggiori responsabilità da parte di Carlos Mina, spesso troppo refrattario a gestire le sue buone doti di tiratore e ancora troppo disposto a scappare palloni in pretenziosi assist.

Le note confortanti, perché anche ce ne sono, dal «settore giovanile», dove Tonut, dopo Milano, ha sfoderato un'altra buona prestazione, pur «sporcata» da qualche ovvia ingenuità: comunque 13 punti da lui, con un ottimo 6 su 8 e 5 rimbalzi. E bene anche Ritos-

si: 4 su 7 in una partita in cui bisognava far posto ai «lunghi», per cui ha giocato poco. Sui giovani, al momento, e sull'intramontabile Rich Laure, attorno a questo nucleo Lombardi deve attivamente lavorare per ricostruire la sua Hurlingham dal leone rampante.

Lawrence, gravato subito di falli, si è visto poco (Itafoto)

Piero Trebiciani

IL DESTINO DELLA SQUADRA GORIZIANA SEMBRA ORMAI SEGNA TO

Tai Ginseng alla deriva

GORIZIA — Collezionando la sua nona sconfitta consecutiva su dieci partite, Jim McGregor ha eguagliato lo storico record negativo conseguito da Gianfranco Benvenuti nella stagione 1977-78 e si è messo nella condizione di avere addirittura a portata di mano la possibilità di... batterlo. E' difficile, infatti, prevedere, dopo quanto si è visto a Rieti, che il Tai Ginseng, sabato prossimo possa andare ad interrompere la serie nera proprio sul campo di un'avversaria diretta come il Banco, prima di più in netta ripresa come mostrano i suoi più recenti risultati.

L'insuccesso contro la Ferrarese ha ulteriormente peggiorato la situazione di classifica della formazione isontina, che ora è distaccata di quattro punti dal terzetto formato da Hurlingham, Recoaro e Bancoroma, ed è ben sei lunghezze dall'altro terzetto composto da Ferrarese, I & B e Anonini. Sono distacchi ormai incolmabili, anche a voler essere (ma onestamente come

questo senza nulla togliere a Hayes, che poco da solo, del resto, può fare. Manca la squadra, mancano gli italiani, anche se Premier cresce di partita in partita e Turel accenna a voler rientrare in gioco.

Ha ragione l'allenatore della Squibb, Bianchini, quando dice che ci vorrebbe un mercato di novembre anche per gli italiani. Per il Tai Ginseng sorgerebbero però difficoltà di... numero. Meglio, allora, sin da adesso, pensare al futuro, senza fare tragedia. Ma il serpente del dubbio si insinua sempre: perché mai non ci potrebbe essere un miracolo? Cercasi però mago, perché McGregor ha dimostrato di non esserlo più.

G. B.

RUGBY - FIRA

In un incontro valevole per la coppa europea Fira, la Polonia ha battuto la Spagna 25-20. L'Italia dovrà incontrare la Spagna a Madrid nel prossimo turno della competizione.

FRUOLANI E PORDENONESI NON RIESCONO A RISOLVERE LE CARENZE TECNICHE

Teppismo a Udine

UDINE — Contro la Libertà hanno perso Tropic e anche Udine, o meglio l'educazione e il senso di civismo di una città che fino a qualche domenica fa veniva addebitata a esempio: nel dopo partita il pullman della società trevigiana è stato scortato dalla polizia fino all'imbocco dell'autostrada e, a tarda sera, il pullman di un gruppo di tifosi ospiti è stato preso di mira da una sassaiola che ha causato la rottura dei cristalli.

Chi si è reso responsabile di simili atti, probabilmente le stesse persone che operano l'assalto al mezzo della Carre, basket quindici giorni fa, sapia che lo sport non è un passatempo per violenti e maleducati. Già ieri, in sede di commento alla partita, spiegavamo la freddezza del pubblico friulano e la volgarità del tifo di una minoranza nell'assistere alle partite casalinghe, ma questo è certamente nulla confronto alla meschinità di un vero e proprio assalto a giocatori e tifosi avversari.

Flavio Pressacco a fine partita non riusciva a profondere parole perché senza voce, eppure a nulla sono valsi i suoi incantamenti, i suoi tentativi di correzione, i richiami severi che hanno toccato quasi tutti i suoi uomini (forse ha risparmiato solo Savio e Walter, anche se entrambi hanno reso solo per un tempo).

A. C.

questo senza nulla togliere a Hayes, che poco da solo, del resto, può fare. Manca la squadra, mancano gli italiani, anche se Premier cresce di partita in partita e Turel accenna a voler rientrare in gioco.

Ha ragione l'allenatore della Squibb, Bianchini, quando dice che ci vorrebbe un mercato di novembre anche per gli italiani. Per il Tai Ginseng sorgerebbero però difficoltà di... numero. Meglio, allora, sin da adesso, pensare al futuro, senza fare tragedia. Ma il serpente del dubbio si insinua sempre: perché mai non ci potrebbe essere un miracolo? Cercasi però mago, perché McGregor ha dimostrato di non esserlo più.

G. B.

RUGBY - FIRA

In un incontro valevole per la coppa europea Fira, la Polonia ha battuto la Spagna 25-20. L'Italia dovrà incontrare la Spagna a Madrid nel prossimo turno della competizione.

FRUOLANI E PORDENONESI NON RIESCONO A RISOLVERE LE CARENZE TECNICHE

Teppismo a Udine

UDINE — Contro la Libertà hanno perso Tropic e anche Udine, o meglio l'educazione e il senso di civismo di una città che fino a qualche domenica fa veniva addebitata a esempio: nel dopo partita il pullman della società trevigiana è stato scortato dalla polizia fino all'imbocco dell'autostrada e, a tarda sera, il pullman di un gruppo di tifosi ospiti è stato preso di mira da una sassaiola che ha causato la rottura dei cristalli.

Chi si è reso responsabile di simili atti, probabilmente le stesse persone che operano l'assalto al mezzo della Carre, basket quindici giorni fa, sapia che lo sport non è un passatempo per violenti e maleducati. Già ieri, in sede di commento alla partita, spiegavamo la freddezza del pubblico friulano e la volgarità del tifo di una minoranza nell'assistere alle partite casalinghe, ma questo è certamente nulla confronto alla meschinità di un vero e proprio assalto a giocatori e tifosi avversari.

Flavio Pressacco a fine partita non riusciva a profondere parole perché senza voce, eppure a nulla sono valsi i suoi incantamenti, i suoi tentativi di correzione, i richiami severi che hanno toccato quasi tutti i suoi uomini (forse ha risparmiato solo Savio e Walter, anche se entrambi hanno reso solo per un tempo).

A. C.

questo senza nulla togliere a Hayes, che poco da solo, del resto, può fare. Manca la squadra, mancano gli italiani, anche se Premier cresce di partita in partita e Turel accenna a voler rientrare in gioco.

Ha ragione l'allenatore della Squibb, Bianchini, quando dice che ci vorrebbe un mercato di novembre anche per gli italiani. Per il Tai Ginseng sorgerebbero però difficoltà di... numero. Meglio, allora, sin da adesso, pensare al futuro, senza fare tragedia. Ma il serpente del dubbio si insinua sempre: perché mai non ci potrebbe essere un miracolo? Cercasi però mago, perché McGregor ha dimostrato di non esserlo più.

G. B.

RUGBY - FIRA

In un incontro valevole per la coppa europea Fira, la Polonia ha battuto la Spagna 25-20. L'Italia dovrà incontrare la Spagna a Madrid nel prossimo turno della competizione.

FRUOLANI E PORDENONESI NON RIESCONO A RISOLVERE LE CARENZE TECNICHE

Teppismo a Udine

UDINE — Contro la Libertà hanno perso Tropic e anche Udine, o meglio l'educazione e il senso di civismo di una città che fino a qualche domenica fa veniva addebitata a esempio: nel dopo partita il pullman della società trevigiana è stato scortato dalla polizia fino all'imbocco dell'autostrada e, a tarda sera, il pullman di un gruppo di tifosi ospiti è stato preso di mira da una sassaiola che ha causato la rottura dei cristalli.

Chi si è reso responsabile di simili atti, probabilmente le stesse persone che operano l'assalto al mezzo della Carre, basket quindici giorni fa, sapia che lo sport non è un passatempo per violenti e maleducati. Già ieri, in sede di commento alla partita, spiegavamo la freddezza del pubblico friulano e la volgarità del tifo di una minoranza nell'assistere alle partite casalinghe, ma questo è certamente nulla confronto alla meschinità di un vero e proprio assalto a giocatori e tifosi avversari.

Flavio Pressacco a fine partita non riusciva a profondere parole perché senza voce, eppure a nulla sono valsi i suoi incantamenti, i suoi tentativi di correzione, i richiami severi che hanno toccato quasi tutti i suoi uomini (forse ha risparmiato solo Savio e Walter, anche se entrambi hanno reso solo per un tempo).

A. C.

Borg a Bologna

BOLOGNA — Bjorn Borg è giunto in Italia, dove è iniziato il torneo di Bologna che lo vede nelle vesti di grande favorito. Prima di aprire le ostilità nel turno d'avvio contro lo statunitense Van't Hof, Borg è stato ieri il «padrino» della premiazione dell'«Atleta d'oro», Bernard Hinault, svoltasi ad Asolo.

Al torneo di Bologna Borg è ovviamente la testa di serie numero 1, ma il suo cammino, pur non difficile, potrebbe presentare alcuni problemi: nel secondo turno lo svedese si dovrebbe trovare di fronte il cecoslovacco Kodes, anziano ma capace sempre, se in giornata, di tirar fuori l'acuto, per arrivare ai quarti, dove troverebbe presumibilmente l'altro esco, Smith.

In semifinale arriverebbe il vincitore del quarto McNamee-Barazzutti, mentre in finale, nei voti degli organizzatori emiliani, dovrebbe giocare contro Panatta, sempre che il romano passi due ostacoli come Tarozzy e Scanlon.



PALLAMANO: SI RIVELERÀ DECISIVO LO SCONTRO CON I BIRRAI

La Cividin non prende una stecca ma anche la Forst marcia sicura

Ancora in «blitz» della Cividin che si è portata via i due punti anche dal campo del Rubiera. In terra emiliana i triestini hanno disputato un'altra partita superlativa raccogliendo numerosi consensi dal pubblico locale. Pischian e Bozzola continuano ad essere le prime voci del coro verde che finora non è mai incappato in una «stecca», ma in questo momento nessun giocatore della Cividin è fuori condizione.

Per limitare i danni, (perdere attualmente per otto reti di scarto con la squadra di Lo Duca non è proprio umiliante) il Rubiera che finora ha fatto trovare tutte le «grandi», ha dovuto far appello a tutte le sue risorse. A questo punto, frenare l'entusiasmo dei sostenitori della Cividin è diventata impresa pressoché disperata.

Tutti gli allenatori che in questo scorcio del campionato hanno dovuto fronteggiare i vice campioni d'Italia indicano la Cividin come la squadra schiacciata del torneo, che non dovrebbe avere problema alcuno a riuscire sulle proprie maglie l'agognato scudetto. Effettivamente i triestini di questi tempi non conoscono rivali, ma per arrivare all'ambito traguardo Lo Duca ha bisogno anche dell'apporto della dea bendata per evitare infortuni e squallidie. Basterebbe infatti l'assenza d'un solo titolare per mettere in crisi la Cividin.

I verdebili non possono, tra l'altro, permettersi di sottovalutare la Forst che continua a tener loro compagnia in vetta. L'ora della verità si conoscerà con ogni probabilità nel primo incontro del 1981, quando Pischian e soci andranno a bussare alla porta del «birraio», di mezzo, inoltre, c'è pure il Tacca che continua a mantenersi a un tiro di schioppo delle due battistrade, pronto a sfruttare un loro passo falso. I motivi, dunque, per continuare a credere prudenza e unità ci sono.

«A Rubiera — ha detto Lo Duca — abbiamo avuto a che fare con una squadra molto corace che non ci ha dato tregua nemmeno quando eravamo avanti di otto-nove reti. Sul piano individuale siamo andati molto bene mentre il nostro ha fornito risentito un po' troppo delle imperfezioni».

Si è tenuta l'assemblea regionale della Federazione italiana nuoto. Alla presenza dei rappresentanti delle società sportive affiliate della nostra regione, Trieste, Edera, Cus, Vigili del Fuoco di Trieste, Unione Nuoto Friuli, Gorizia e Gymnasium Promone e del delegato regionale del Coni, dott. Civelli, il presidente uscente Ariosto Pozar ha letto la relazione tecnico-morale e finanziaria.

L'analisi accurata sull'attività natatoria svolta nel Friuli-Venezia Giulia ha messo in luce la crescita, dal punto di vista qualitativo e quantitativo, delle varie discipline, dal nuoto alla pallanuoto, dal salvamento al nuoto sincronizzato. Se nel nuoto buoi sono stati i risultati, con record regionali abbassati ed ottimi piazzamenti a livello nazionale e con convocazioni per le varie rappresentative azzurre giovanili, la pallanuoto ha denunciato un regresso a livello di prima squadra, con due massime esponenti triestine retrocesse nei rispettivi campionati, ma con confortanti risultati delle nuove leve.

Buoni sono stati invece i piazzamenti dell'unica società regionale che pratica il salvamento ai campionati open indoor svoltisi in primavera a Trieste. Un'ultima nota sui tecnici ed istruttori e poi si è passati al resoconto finanziario. Approvata all'unanimità la relazione, è stato trattato il punto senz'altro più importante all'ordine del giorno, e cioè l'elezione del nuovo presidente del Comitato regionale.

Al candidato di Trieste Artemio Pozar, al quale prima della votazione Trieste, Cus e Vigili hanno dichiarato di dare il loro voto, si contrapponeva Antonio Fide Vitali, già presidente del Gruppo ufficiali gara, caldeggiato dalle altre società regionali presenti: il risultato della votazione ha promosso quest'ultimo, al quale sono andati i migliori auguri di progredire il lavoro iniziato già da vari anni, sia dal presidente uscente che dal delegato del Coni, dott. Civelli.

Fide Vitali ha comunque confermato che la sede del comitato regionale, almeno per il prossimo quadriennio, resterà a Trieste.

Alessandro Bourlot

CONDIZIONI FISICHE DI SIVINI. Una nota di merito se l'è guadagnata senza dubbio Pusan che ha parato quattro rigori».

Nel prossimo turno la Cividin sarà nuovamente impegnata in trasferta. I triestini, infatti, nell'anticipo di sabato giocheranno a Bologna con la Mercury.

M. C.

In serie B

La Conavi ha ottenuto un sonante successo nella partita d'esordio al palasport di Chiabro davanti al proprio pubblico. Sarà però opportuno vedere impegnata la formazione biancazzurra contro squadre più quotate per esprimere un giudizio più attendibile sulla sua reale consistenza.

Anche la seconda giornata del campionato cadetto ha se-

gnato l'egemonia delle compagini altoatesine e toscane.

RISULTATI: Conavi-Imola 24-14; Pescara-Merano 17-9; Torello-Sport-Eval 10-25; Bollenlo-Prato 13-22; Milland-Foschi 24-18.

CLASSIFICA: Milland, Merano, Prato ed Eval punti 4; Conavi e Foschi 2, Torello Sport, Imola, Pescara e Bollenlo 0.

PALLAMANO FEMMINILE

Quarte le azzurre al torneo di Madrid

MADRID — L'Italia si è piazzata al quarto posto nel torneo internazionale di pallamano femminile vinto dall'Urss davanti alla Francia e alla Spagna.

Questi i risultati dell'ultima giornata di gare: Urss-Italia 28-8; Francia-Spagna 15-13.

SI È SVOLTA L'ASSEMBLEA DELLE SOCIETÀ DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Nuoto regionale in progresso
Fitz Vitali nuovo presidente

Giannella confermato presidente della Sttv

Franco Giannella è stato riconfermato anche per il prossimo quadriennio alla presidenza della Società triestina tina tino a volo. Nel corso dell'assemblea, alla quale ha partecipato un folto numero di soci, è stato fatto il punto di questo sodalizio che raccoglie sempre nuove adesioni sia per quanto riguarda la specialità del piattello che dello skeet. La relazione morale di Giannella è stata approvata all'unanimità per cui era già scontata la sua riconferma alla presidenza.

Vice presidente è stato eletto Romeo Scordino, segretario Ferruccio Baccara mentre i consiglieri sono Gelfo De Mori, Carmine Rizzuto, Luciano Zonta e Angelo Venturi.

Si è parlato, naturalmente, anche del futuro, demandando però al neoeletto direttivo la stesura del programma.

Sterpin presidente del Marathon club

I soci del Marathon club Alabarda-Uoel di Trieste si sono riuniti in assemblea ordinaria. Ai lavori hanno partecipato oltre cento fra soci ed invitati fra i quali il delegato regionale del Coni, dott. Civelli, prof. Fragiocomo e il presidente della sezione triestina dell'Unione operaia escursionisti italiani Rendina.

Nel corso dell'assemblea sono stati premiati gli atleti più meritevoli durante l'ultima stagione. Sono seguite le votazioni per il rinnovo del consiglio direttivo. Alla presidenza è stato eletto Claudio Sterpin che si avvarrà della collaborazione di Armando Germani vicepresidente, Sergio Smolars segretario, Rodolfo Gelfo tesoriere. I consiglieri sono: Massimiliano Asselti, Tullio Buttigioni, Gianni Limoncin, Ramiro Montana e Giuseppe Nicolazzi.

Nordio a Livigno

Druso Nordio, il giovane e valido sciatore della XXXI Olimpiade, si trova a Livigno dove è stato convocato dalla Federazione per un allenamento programmato nel quadro dell'attività delle nazionali giovanili di prove alpine.

SCI

Wenzel infortunata

SOELDEN — Hanni Wenzel, la sciatrice del Liechtenstein detentrica della Coppa del mondo, ha subito una distorsione al legamento della caviglia sinistra, per una brutta caduta subita mentre si allenava sul ghiacciaio del Rettenbach Ferner.

La guarigione richiederà diverse settimane, e sicuramente Hanni Wenzel non potrà partecipare alla gara di apertura della Coppa del mondo in Val d'Isère.

Nordio a Livigno

Druso Nordio, il giovane e valido sciatore della XXXI Olimpiade, si trova a Livigno dove è stato convocato dalla Federazione per un allenamento programmato nel quadro dell'attività delle nazionali giovanili di prove alpine.

R. M.

Piroette d'oro a Zagabria

BELGRADO — Pattinatori e pattinatrici di quindici paesi europei (fra cui l'Italia) nonché dell'Australia e degli Stati Uniti parteciperanno a Zagabria dal 20 al 23 novembre alla quattordicesima edizione della «piroetta d'oro» di pattinaggio artistico su ghiaccio.

PREMIATI IERI SERA AD ASOLO

Oliva e Hinault atleti d'oro '80

ASOLO — Al teatro Duse di Asolo, sotto gli auspici della Diadora sono stati consegnati i premi per l'anno 1980. Atleti d'oro internazionale 1980 è stato proclamato Bernard Hinault, campione del mondo professionisti su strada sul circuito di Sallanches, il 31 agosto scorso, arrivando al traguardo da solo. Atleta d'oro italiano 1980 è Patrizio Oliva ultimo asso della boxe nazionale campione olimpico di pugilato a Mosca, categoria superleggeri. Giovane speranza 1980 è stato indovinato il nuotatore padovano Fabrizio Rampazzo, 17 anni, finalista olimpico nel 200 stile libero e nella 4x200 stile libero. Migliore dirigente sportivo è risultato Primo Nebiolo presidente della Fidal e vicepresidente del Coni. Miglior tecnico sportivo 1980 è Eugenio Bersellini allenatore dell'Inter campione d'Italia. Una segnalazione speciale è andata alla nazionale di basket medaglia d'argento a Mosca, un riconoscimento speciale a Pietro Mennea, già consacrato atleta d'oro lo scorso anno.

La presentazione della manifestazione è stata fatta dal collega Gianfranco De Laurentis, della Tv. Presenti fra gli altri e molto festeggiati Moser, Bjorn Borg, Dan Peterson, Rose, Maffei, Fasina, Massimo Giacomini, Vincenzo Ortis, Gabriella Dorio, Dalipagic e il presidente della Roma Viola.

D.d.R.

Pietro Mennea

premiato a Udine

UDINE — L'azzurro Pietro Mennea, campione del mondo del 200 metri, più volte olimpionico e campione europeo, è stato festeggiato a Udine nel corso di una cerimonia svoltasi nella sala consiliare della provincia. All'atleta di Barieta è stata consegnata una medaglia d'oro da parte del presidente del comitato provinciale della Libertas Lino Cogoli.

Attestati di riconoscimento sono stati consegnati a Mennea anche da parte del presidente dell'amministrazione provinciale, Englaro, dal presidente provinciale del Coni, Deganutti, dal presidente della Libertas udinese, Battilana e dal presidente del Panathlon, Pezzotti.

Pietro Mennea ha detto alle numerose autorità presenti, fra le quali i sottosegretari Santuz e Scovacovich, i senatori Tonutti e Toros, l'assessore regionale allo sport, Bomben, che sarà nuovamente in Friuli a metà giugno per partecipare ai campionati assoluti italiani che si svolgeranno nello stadio «Friuli».

Il sottosegretario Santuz ha rilevato tra l'altro il sacrificio di Mennea e i risultati da lui ottenuti che hanno inorgogito tutti gli italiani.

TENNIS

McEnroe

vince a Wembley

LONDRA — Terza vittoria consecutiva del statunitense John McEnroe nel torneo di Wembley. Nella finale di questa edizione McEnroe ha superato il suo connazionale Gene Mayer per 6-4 6-3 6-3. Affiancato dall'altro statunitense Peter Fleming, McEnroe ha anche vinto il titolo doppio, battendo la coppia Scanlon-Teitscher (Usa) per 7-5 6-3.

SCI

Wenzel infortunata

SOELDEN — Hanni Wenzel, la sciatrice del Liechtenstein detentrica della Coppa del mondo, ha subito una distorsione al legamento della caviglia sinistra, per una brutta caduta subita mentre si allenava sul ghiacciaio del Rettenbach Ferner.

La guarigione richiederà diverse settimane, e sicuramente Hanni Wenzel non potrà partecipare alla gara di apertura della Coppa del mondo in Val d'Isère.

Nordio a Livigno

Druso Nordio, il giovane e valido sciatore della XXXI Olimpiade, si trova a Livigno dove è stato convocato dalla Federazione per un allenamento programmato nel quadro dell'attività delle nazionali giovanili di prove alpine.

R. M.

Panorama del volley

A-1 MASCHILE

All'insegna del 3-0 la massima espressione del volley nazionale: la sensazione della vittoria del Tesserano Roma, rinforzato dall'americano di colore Willie Wilson, contro l'Amara Piu che nella giornata inaugurale del torneo aveva sconfitto il Santal Parma. Sta invece delud

NUORO: È DURATO PIÙ DI SEI MESI IL SEQUESTRO DEL GEOLOGO SVEDESE

Versati solamente 129 milioni per il rilascio di Fritz Aberg

Si tratta di un acconto: per gli altri 171 milioni i banditi si fidano della «parola»

NUORO — È durato più di sei mesi il sequestro del geologo svedese Fritz Aberg di 65 anni. Era stato, infatti, rapito il 9 maggio scorso, nelle campagne di Orosel (Nuoro).

L'anziano imprenditore, proprietario di alcune ville nella Marina di Orosel, l'altra notte, dopo la liberazione, è stato soccorso da una pattuglia della polizia stradale lungo la strada statale che da Nuoro conduce a Macomer. Era in precarie condizioni di salute. Oltre ad un sensibile deterioramento organico provocato dagli otto mesi di prigionia, Fritz Aberg aveva una gamba fratturata. Gli agenti lo hanno trasportato all'ospedale civile «San Francesco» di Nuoro dove è stato ricoverato. Per il suo rilascio è stato pagato un acconto di 129 milioni sulla cifra complessiva di 300 milioni pattuita dall'avv. Bruno Bagedda con i banditi.

Le condizioni del geologo svedese sono gravi. Oltre al forte deterioramento organico provocato da una scarsissima alimentazione (cibi in scatola con prevalenza di sardine, pane e formaggio) e dal freddo (ha affermato di essere stato tenuto prigioniero in una capanna di cartone in aperta campagna), ha una frattura alla gamba destra, che risale a circa dieci giorni fa, ed è stata sommaria e medicata da alcuni stessati malviventi, i quali gli hanno applicato tre rudimentali stanghettoni di corredo, fissandoli con strisce di stoffa. Sull'altra gamba presenta una contusione, provocata da una caduta durante la marcia di trasferimento verso la strada statale «Orientale sarda» nr. 125 dove è stato abbandonato.

I sanitari dell'ospedale «San Francesco», hanno riscontrato all'anziano imprenditore svedese anche un preoccupante stato di amnesia e di disorientamento, causato dal fatto di essere stato lungo bendato e di aver avuto le orecchie tappate per non udire i rumori, circostanza che avrebbe potuto mettere in qualche modo in pericolo i malviventi.

L'agente della polizia del distretto di Orosel, Augusto Medau, che ha prestato i primi soccorsi all'ex ostaggio, ha detto che l'uomo era in pessime condizioni, affamato, con gli abiti laceri, la barba lunga. Lo conosceva — ha aggiunto Medau — da quando ha fatto molta fatica a riconoscerlo. Insieme al brigadiere Antonio Spina e al collega Antonio Spiga lo abbiamo sistemato sulla «pantofa» e lo abbiamo accompagnato a casa mia. Ha mangiato un po' di carne arrostita ed ha bevuto alcuni sorsi di vino oltre ad una tazza di latte caldo. Ha cercato di mettersi in contatto telefonico con la moglie, a Stoccolma, ma le linee telefoniche non l'hanno consentito.

Prima dell'arrivo dell'ambulanza che lo ha accompagnato all'ospedale «San Francesco» di Nuoro, Fritz Aberg ha detto poche cose in casa Medau. «Mi avevano rapito — ha precisato con un filo di voce — ma non ricordo quando. Ho vissuto dentro una capanna di cartone. Mi hanno trattato anche male». Ha poi aggiunto che lo hanno accompagnato per un tratto di strada in macchina, lasciandolo poi sul ciglio della «Orientale sarda» a pochi chilometri dall'abitato di Dorgali, dove lo ha trovato la pattuglia della Polizia.

Massimo riserbo per quanto concerne le modalità di pagamento del riscatto. Si è soltanto appreso che quest'ultimo è stato versato integralmente al rilascio di Fritz Aberg.

Fritz Aberg è stato versato un primo acconto di circa 129 milioni di lire. La somma è stata messa insieme dall'avvocato svedese Richard Whiet e dall'avvocato Bruno Bagedda del Foro di Nuoro. Quest'ultimo, attraverso i microfoni di «Radio Sardegna», l'emittente regionale della Rai, ha condotto le ultime trattative con i malviventi che tenevano prigioniero il geologo svedese. I soldi sono stati raccolti grazie alle indicazioni fornite dallo stesso ostaggio in alcune lettere scritte all'avvocato Bagedda. Il rilascio, per la parte restante del riscatto, è avvenuto

sulla parola, in base a quanto concordato dall'avvocato Bagedda e dallo stesso geologo svedese con i banditi, che lo hanno tenuto prigioniero per 195 giorni.

Non appena Aberg avrà messo insieme un'altra somma di denaro — 171 milioni, li consegnerà ai fuorilegge. L'avvocato Bagedda ha espresso soddisfazione per la felice conclusione della faccenda, ricordando che si era tenuto per la vita dell'ostaggio.

«Non mi aspettavo — ha detto — che il sequestro finisse così presto. Sono però felicissimo per questa conclusione e

per il fatto che, in qualche modo, i fuorilegge abbiano dato ascolto ai nostri appelli». I sanitari dell'ospedale hanno sciolto la prognosi, il geologo svedese ha una frattura composta che interessa la tibia ed il perone della gamba destra, una forte contusione alla gamba sinistra che aveva fatto pensare in un primo momento ad un'altra frattura, ed un forte deterioramento organico. I sanitari devono ora decidere se sottoporre il paziente ad intervento chirurgico nei prossimi giorni non appena le condizioni generali saranno migliorate, oppure se ingessare immediatamente la gamba.

LA DONNA È STATA TROVATA STRANGOLATA NEL SUO APPARTAMENTO A PARIGI

Il filosofo marxista Althusser confessa: ho ucciso mia moglie

Il professore, che soffriva di crisi depressive, è ora ricoverato in ospedale psichiatrico

PARIGI — Il filosofo marxista francese Louis Althusser, di 62 anni, si è recato domenica sera alla polizia affermando di avere ucciso la moglie Helene, 70 anni. La donna è stata effettivamente trovata morta nel suo appartamento nel complesso dell'«Ecole normale supérieure» di Parigi. Ieri l'autopsia sul suo cadavere ha stabilito che è stata strangolata.

Louis Althusser è attualmente ricoverato all'ospedale psichiatrico «Sainte Anne».

In un primo tempo infatti la polizia non ha creduto alla confessione del segretario generale dell'«Ecole normale supérieure», una delle grandi scuole francesi di letteratura e filosofia. Si era creduto che il filosofo soffrisse di una forma di persecuzione che lo spingeva ad accusarsi, poi — giunta l'autopsia che ha constatato la frattura della faringe di Helene Althusser, e una duplice rottura della tiroide, il filosofo era già stato ricoverato in estate in una clinica

psichiatrica per una forma depressiva. Ne era uscito il primo ottobre ed aveva assunto l'incarico di direttore della scuola per poi chiedere, il 3 novembre, una nuova vacanza per malattia.

Ora l'autopsia del professor Althusser comincia ad assumere una sinistra consistenza. Ieri il filosofo marxista ha ripetuto la sua confessione agli agenti di polizia recatisi ad interrogarlo nell'ospedale psichiatrico.

Membro del Partito comunista dal 1948, Althusser, professore di filosofia, aveva proposto un nuovo tipo di lettura delle opere di Karl Marx, esercitando una considerevole influenza su diverse generazioni di studenti. Nella sua ideologia, Althusser ha sempre insistito sulla fondamentale importanza della lotta di classe. È noto la sua formula: «Per essere veramente umano, il marxismo deve liberarsi da ogni umanesimo». Rinnovatore del pensiero comunista francese, è stato spesso scomodo per il partito, senza mai divenire un vero dissidente.

Hashish e marijuana: referendum bocciato?

ROMA — Il comitato promotore del referendum sulla liberalizzazione dell'hashish e della marijuana ha reso noto — Informa un comunicato — che le informazioni pubblicate da alcuni giornali secondo cui non sarebbe stato raggiunto — per questo referendum — il quorum delle 500 mila firme valide sono prive di ogni fondamento.

«L'ufficio centrale per il referendum presso la Corte di Cassazione — afferma il comunicato — non ha infatti ancora ultimato il computo delle firme (così come non ha concluso i controlli per i due referendum clericali sull'aborto)».

Muore sola in casa: i cani la sbranano

TORINO — Il corpo straziato di un'anziana donna morta da alcuni giorni nella propria abitazione è stato scoperto ieri dalla polizia in un appartamento situato in una delle più eleganti zone di Torino. La vittima, Teresita Asselli, di 82 anni, viveva sola al piano rialzato di un alloggio in

A LUGANO L'ULTRÀ ROMANISTA FIORILLO

Il «killer» dello stadio è stufo di nascondersi



MILANO — «Sono stufo di scappare e di nascondermi, di aver paura di tutto e di tutti. Proprio per questo ho deciso di farla finita. Tra 20 giorni, un mese al massimo mi costituirò. Tornerò in Italia e affronterò il processo. Non ce la faccio più a tirare avanti così». Lo ha detto, in un'intervista che il settimanale «Oggi» pubblica sul prossimo numero, Giovanni Fiorillo, l'ultra romanista che il 28 ottobre del 1979, allo stadio Olimpico, uccise con un razzo il tifoso laziale Vincenzo Paparelli. Fiorillo, che è latitante da un anno, è stato rintracciato a Lugano dall'inviato del settimanale Gian Paolo Rossetti.

LA PAROLA È AI DISTRIBUTORI DEL PRODOTTO

L'altra campana per i «bastoncini»

Sarebbero negative le controanalisi della Findus

ROMA — All'Istituto superiore di sanità sono in corso le analisi sui «bastoncini» di pesce prelevati in tutta Italia dal nucleo antisofisticazioni dei carabinieri: i risultati si conosceranno tra un paio di giorni. Anche alla «Findus» sono in corso analoghe analisi, ed il direttore marketing della Sages che distribuisce in Italia questi prodotti, ha dichiarato ieri che gli accertamenti finora compiuti per rilevare la presenza di tetraciclina e di altri antibiotici nei «bastoncini» di pesce hanno escluso la presenza di queste sostanze. Le analisi sono per ora complete al 90 per cento.

Anche le due aziende fornitrici della «Findus» (una tedesca ed una norvegese) stanno effettuando dal canto loro delle controanalisi, che hanno dato finora risultati negativi. «Le controanalisi in corso sono ben più complesse e probanti di quella di tipo cronometrico con la quale è stata affermata la presenza di tetraciclina: la reazione rossa all'acido solforico può, infatti, derivare anche da elementi naturali del pesce, quali gli aminoacidi. Le controanalisi in corso sono invece biologiche e gastrocromatografiche», ha dichiarato il direttore della «Sages».

Per il momento, comunque, è stata sospesa la distribuzione dei «bastoncini» in tutta Italia, dopo il provvedimento della magistratura e che ha provocato la protesta per danni da parte dei negozianti al minuto. La Fida - Commercio, in un comunicato, ribadisce «il suo fermo dissenso per un simile modo di procedere invitando le autorità competenti ad evitare il ripetersi di tali situazioni attraverso controlli preventivi effettuati direttamente all'industria».

Di tenore analogo una nota diffusa dall'Associazione nazionale cooperative fra dettaglianti — Anco — (aderente alla Lega nazionale delle cooperative) in cui si chiedono «più concreti controlli preventivi che devono essere attuati da chi è predisposto al controllo della genuinità dei prodotti alimentari immessi sul mercato». L'Anco rileva che esiste in merito una legge precisa (n. 283 del 1962) ed un regolamento emanato di recente dal ministero competente con ben 18 anni di ritardo.

«L'aver tenuto inapplicata per 18 anni tale legge ed aver emanato solo di recente una serie di norme che non risolvono delle cause del caos che da anni si sta determinando nel campo della genuinità dei prodotti per l'alimentazione».

■ **RESTI UMANI** — I resti carbonizzati di un corpo umano sono stati trovati ieri mattina in un contenitore della spazzatura in un frazione di Monesi, un paesino nell'entroterra di Chiavari, sulla riviera di Levante.

SCOPERTA A ROMA UNA GROSSA GANG INTERNAZIONALE

La polizia sulle tracce dei ladri del «caveau»

Recuperata parte del bottino della banca dell'Alto Lazio

ROMA — Gli autori del clamoroso furto alla Banca popolare dell'Alto Lazio in via Uffici del Vicario, nei pressi di piazza Montecitorio, sarebbero già nelle mani della polizia e parte dell'ingente bottino, valutato in una cifra superiore ai dieci miliardi, sarebbe stata recuperata.

Sull'operazione della squadra mobile romana, tuttora in corso, viene mantenuto il più rigoroso riserbo, ma si è appreso che essa ha già portato all'arresto, di un cittadino sudamericano, e al recupero di oggetti preziosi tra i quali figurerebbero, secondo le indiscrezioni trapelate, molti di

quelli che si trovano nel caveau della banca svaligiata. La mobile ha anche recuperato carteggi e documenti che clienti dell'Istituto di credito conservano nelle cassette di sicurezza. Le imprese nelle quali le persone arrestate sono coinvolte non si limiterebbero però a quella del colpo alla banca di via Uffici del Vicario, ma riguarderebbero anche grossi traffici e colpi laddove a livello internazionale. La squadra mobile avrebbe messo le mani su una grossissima e pericolosa gang internazionale implicata in furti, riciclaggio di denaro e di travel

lers cheques, traffici di eroina e cocaina, commercio illegale di preziosi e gioielli. Alle spalle della gang, ramificata in vari paesi europei, ci sarebbe un'organizzazione di supporto e logistica di altissima efficienza e funzionalità, come conferma l'esecuzione del colpo portato a termine nella banca dell'Alto Lazio letteralmente svaligiata nel corso di una notte nonostante i complessi e sofisticati sistemi d'allarme, dotati di apparati elettronici e di telecamere a circuito interno, senza considerare la stretta vigilanza esterna delle forze dell'ordine per la vicinanza della banca agli uffici del parlamento.

Alla squadra mobile, i funzionari della Criminalpol e dell'Interno sono impegnati nel lavoro di catalogazione e di classificazione dell'ingente quantitativo di gioielli, oggetti preziosi e pezzi d'oro d'argento (oltre trenta chili di roba) recuperati nel corso dell'operazione che ha portato alla scoperta della banda, specializzata nella ricettazione di refurtiva pregiata e nel riciclaggio di assegni bancari e di danaro «sporco» e collegata anche, a quanto si è appreso, con bande di trafficanti di eroina e cocaina.

Fra i gioielli figurano numerose pietre preziose sia grezze che lavorate. Il tutto era contenuto in alcuni capaci sacchi di plastica, di quelli usati per la raccolta dei rifiuti, trovati a bordo della «Range Rover» di un componente della banda.

Sulla base delle denunce raccolte in occasione del furto alle cassette di sicurezza della banca popolare dell'Alto Lazio, i funzionari stanno cercando di stabilire quali e quanti siano fra quelli recuperati gli oggetti preziosi trafugati dal «caveau» dell'Istituto di credito.

Nonostante il riserbo sulle indagini e sul riscontro della refurtiva, sembra tuttavia accertato che la banda sgominata si occupasse soltanto della ricettazione e del riciclaggio, senza partecipare ai furti che avvenivano talvolta su commissione. Altre perquisizioni e arresti sono previsti per le prossime ore. Complessivamente le persone implicate sarebbero una decina.

IL «GIALLO» DEGLI OROLOGI ZENITH SPARITI

Sconcertanti impronte digitali

Gli inquirenti «è una pista che porta molto, molto lontano»

Sempre più fitto il mistero che avvolge il furto degli orologi Zenith. Le indagini procedono ad un ritmo febbrile, e alle 9 e quarantacinque minuti e quarantasecondi — siamo tutti molto sensibili, ora, a registrare il meno esatto — è giunta la notizia di un primo risultato.

Sono state infatti rilevate dagli esperti della scientifica alcune tracce, e propriamente si tratta di impronte che tuttavia sfuggono alla comune nozione di impronte digitali. Giudicate un po'

voi l'immagine che riportiamo nella foto di repertorio che ci è stata rilasciata dagli inquirenti, senza una punta di visibile perplessità e di imbarazzo.

«Non stiamo scherzando» ha tenuto a precisare uno di essi, incontrando il morimorio di commenti che si è levato istantaneamente da parte di tutti gli ansiosi presenti in sala stampa. E' stato un fuoco incrociato di domande quello che è scoppiato nei minuti successivi. Uno dei punti che restano più oscuri, in

questa ingarbugliata vicenda, è il fatto che la cassaforte contenente gli orologi Zenith non ha subito il minimo tentativo di scasso. E ciò sembrerebbe sfidare le leggi della fisica dei corpi solidi, oltre che il comune buon senso. Si lavora sodo, comunque, per sciogliere il bandolo della matassa.

E' stato richiesto l'intervento di un nutrito gruppo di esperti in criminologia, alcuni dei quali sono attesi dalle principali capitali del mondo, soprattutto dalle più attive capitali del crimine. Uno dei primi accorsi, esprimendosi in tono concitato, ha detto: «Parlare di furto, di semplice furto, sarebbe come minimizzare i reali termini della vicenda... vicenda che per altro ha qualcosa di irreale».

Resta da riconoscere, allo stato attuale delle cose, che questa gente ha in tasca gli Zenith, ed al contempo non ha i minuti contati. Se ne è mostrato convinto anche un altro degli uomini che seguono con solerzia le indagini. Ha ribadito A. Vonkirch: «Per avere gli orologi, una cosa indispensabile è avere polso. Ma

devo ammettere - e vi prego di non fraintendermi - che stiamo seguendo una pista che porta molto, molto lontano». Lontano dove?

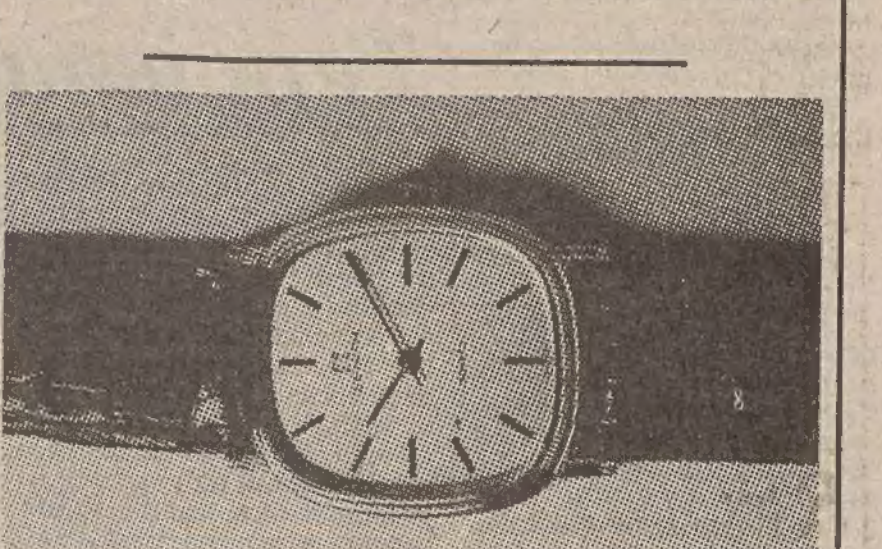
Possiamo supporre che gli inquirenti stiano setacciando tutti i possibili angoli dove avrebbe potuto trovare una compiacente ospitalità l'ammontare - non trascurabile - della refurtiva. Nessuna linea delle collezioni di orologi Zenith, infatti, è stata risparmiata dal piglio silenzioso e preciso di questi sconosciuti. A

questo proposito registriamo anche il fatto che - cosa non nuova in analoghe circostanze - una fattiva collaborazione è stata offerta spontaneamente ai responsabili dell'indagine da parte di ambienti al di sotto, o proprio al centro, di qualsiasi sospetto.

E' comune la convinzione che in momenti tanto difficili l'ultima cosa da fare è dare tempo al tempo. Ma i ladri non la pensano così, a giudicare dagli strumenti che si sono dati per misurare.

A tu per tu con l'orologiaio

Gli Zenith sono sempre andati a ruba



Uno delle migliaia di negozi che vendono gli orologi Zenith in Italia. Una via tranquilla, una bella giornata, un trillo di campanello e ci troviamo faccia a faccia con l'orologiaio. «Non è il caso di stupirsi. Non è un mistero che gli orologi Zenith sono sempre andati a ruba. Viene l'elegante, il preciso, il sofisticato, il puntuale, il generoso che non vuole sbagliare facendo un regalo, tutti clienti, insomma, che esigono molto quando devono scegliere quale orologio comprare. Tutti trovano il modello che fa per loro, ed è chiaro che tutti hanno delle esigenze importanti che portano subito all'immagine che contraddistingue la Zenith, tra le marche più famose. La Zenith infatti ha una serie di collezioni pregiate, solo modelli concepiti e fabbricati all'insegna della massima accuratezza. E il risultato è elevatissimo in termini di precisione e affidabilità, estetica e design, in una gamma a variati livelli di prezzo. E' chiaro, dunque, che la richiesta di orologi Zenith è un fatto su cui non si può contare, e lo dico per lunga esperienza. E non mi stupisce che qualcuno sia venuto da molto lontano per questi Zenith.»

Le tracce risultate dai primi rilevamenti

La parola agli uomini della Zenith

Ladri di una precisione svizzera

Le Locle, Svizzera. Da qui escono le collezioni di orologi Zenith che tanto fanno parlare di sé in questi giorni.

A fare gli onori di casa sono gli uomini della Zenith che, chiamati in causa dalle cronache, hanno rilasciato alcune dichiarazioni, facendo tutte le precisazioni del caso.

A loro detta, sembra che la tecnica del furto di orologi Zenith, quanto a precisione, sia stata all'altezza della precisione dei modelli prodotti. «Nella geografia della proverbiale precisione svizzera, gli Zenith occupano una posizione capitale».

Così si dice di tutte le collezioni Zenith, che oggi sono all'avanguardia con una tradizione di 115 anni di storia.



Non sono mancati i riconoscimenti, i primati nelle gare di misurazione del tempo, in cui gli orologi Zenith hanno dimostrato le loro impeccabili prestazioni tra i più nobili «Signori della Precisione» conosciuti nel mondo.

Dalla Zenith ci hanno fatto sapere che «esistono delle ragioni fondate per ritenere che il furto degli orologi che portano il nostro nome non sia da mettere in relazione con i comuni episodi di criminalità, ma che piuttosto riveli un movente avente per sfondo una sensibilità acuta per la tecnologia applicata alla misurazione del tempo. Non è dato di sapere, molto, allo stato attuale delle indagini, ma si può affermare con certezza che il trascorrere del tempo ha sempre affascinato l'umanità, ed un simile fatto avrà delle conseguenze di importanza infinita».

IL NUMERO DEI GIUDICANDI SCENDE PER LA MORTE DELL'EX VICE INTENDENTE DI FINANZA DI MILANO

Falsi danni di guerra alle industrie di aeroplani: rinviato a dicembre il processo contro 21 imputati

MILANO — È stato rinviato al 16 dicembre prossimo alla settima sezione penale del tribunale di Milano, il processo per i falsi danni di guerra richiesti nel 1971 dalle industrie aeroplanarie Caproni, Sial-Marchetti, Riva-Calzoni e Breda.

Il motivo è dovuto al fatto che non erano stati citati come imputati, cioè di Giancarlo Guasti (un commerciante fiorentino considerato l'autore dell'affare) e di Nicola Marucci. La proroga si è resa necessaria per consentire alla cancelleria del tribunale di rinnovare la citazione, una volta riscontrata l'impossibilità di procedere. All'udienza di ieri, durata brevissimo tempo, erano presenti in aula quasi tutti gli imputati, eccetto 22 a 21 in seguito alla morte di Ezio Fontana, ex vice intendente di finanza di Milano.

Il processo riguarda la storia di falsi danni di guerra, che talune persone riuscirono a

farsi pagare dallo stato quale compenso di requisizioni o danneggiamenti mai avvenuti o già rimborsati. Tale truffa costò pertanto allo stato parecchi miliardi di lire. L'inchiesta, iniziata nel 1975 dal sostituto procuratore della repubblica Guido Viola fu poi proseguita dal giudice istruttore Gerardo D'Ambrosio che, concludendola nel marzo di quest'anno, ha rinviato a giudizio 22 persone, per lo più industriali, commercialisti, avvocati. I reati loro contestati vanno dalla truffa aggravata alla corruzione attiva e passiva; dalla soppressione ed occultamento di documenti, al falso ideologico; dal favoreggiamento, all'appropriazione indebita.

Questi gli imputati: Giancarlo Guasti, Paolo Maria Vecchio, Nicola Marucci, Feliciano Amintano (intendente di finanza), Edmondo Patti, Ezio Fontana, Ferdinando Desiderio (tutti funzionari dell'intendenza di finanza); Nando Cuciniello e Giorgio Casadei (membri della com-

missione tecnico amministrativa per i danni di guerra); Emanuele Pizzolurso (funzionario del ministero industria e commercio); Dario Crocetta (collaboratore ministeriale); Mario Brandimarte (generale); Angiolo Berti (giornalista parlamentare); Gilberto Bernabè (ex capo di gabinetto del ministro Andreotti); Roberto Arrigoni, Roberto Di Mano, Giuseppe Casel, Giorgio Belli, Pietro Fogliaghi e Carlo Lattuada (dirigenti industriali); Lucio Mariano Brandi (segretario del presidente del consiglio tra il 1970 e il 1972 e poi segretario particolare di Emilio Colombo).

Collisione tra navi italiana e greca

ANKARA — Il mercantile italiano «Pezzata rossa» e una petroliera battente bandiera greca, la «Jeotae», sono entrati in collisione ieri nello stretto di Dardanelli. Lo si apprende da fonti della capitale turca, secondo le quali l'incidente è stato causato

dalla nebbia: non vi sono state vittime ma il «Pezzata rossa» si è aperta una falla a babordo.

Il mercantile trasportava un carico di bestiame. La «Jeotae» era diretta verso il mar Egeo con un carico di greggio fatto nel porto romeno di Costanza.

La collisione è avvenuta al largo del faro di Dardanello, punto più stretto del Dardanelli. La «Pezzata rossa» ha gettato l'ancora nel vicino porto mentre la petroliera è stata trattenuta dalle autorità turche al largo di Gallipoli per un'inchiesta sull'incidente. Un'altra collisione era avvenuta nove giorni fa all'entrata del Bosforo tra una petroliera greca e una britannica.

■ **EROINA** — Sei chilogrammi di eroina pura per un valore di quasi sei miliardi di lire è stata sequestrata dagli agenti dell'antinarcoctici turca. La droga era nascosta nella carrozzeria di un'auto ed era destinata al mercato europeo.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Colloqui anglo-tedeschi



BONN — L'Inghilterra e la Germania federale sono decise a lottare contro l'inflazione ed il protezionismo, nonostante i nuovi aumenti del prezzo del petrolio abbiano provocato una recessione su scala mondiale. E' quanto hanno dichiarato ieri il primo ministro britannico Margaret Thatcher ed il cancelliere tedesco Helmut Schmidt (nella foto) a conclusione di due giornate di colloqui.

Alle conversazioni, protrattasi per sette ore, hanno partecipato anche i ministri degli Esteri Lord Carrington e Hans-Dietrich Genscher. Durante i colloqui, Schmidt e la signora Thatcher, oltre che di problemi economici, hanno discusso dei rapporti tra Est ed Ovest, soffermandosi, in particolare, sulle relazioni sovietico-americane, sull'Afghanistan, sulla situazione nel Golfo Persico, dell'Africa Australe, del Medio Oriente e della situazione della Comunità europea.

Parlando con i giornalisti nel palazzo della cancelleria la Thatcher ha ribadito l'impegno comunitario del suo governo e l'indissolubilità dei legami che uniscono l'Inghilterra all'Europa. «L'Inghilterra è così strettamente unita alla Cee che molti posti

di lavoro inglesi dipendono da essa», ha esclamato il premier. «Entrambi guardiamo con grande ottimismo ad una maggiore collaborazione tra noi e gli Stati Uniti», ha detto Schmidt. «La collaborazione tra l'Europa e gli Stati Uniti è il più grande fattore di stabilizzazione», gli ha fatto eco la Thatcher.

ACCOLTE LE RIVENDICAZIONI DEGLI SCIOPERANTI

Ancora un cedimento del regime a Danzica

VARSAVIA — Ancora una volta, il regime polacco ha ceduto ai lavoratori in sciopero ed ha accolto le loro rivendicazioni per sventare una agitazione di più grandi e pericolose proporzioni. Ieri è stata annunciata la conclusione dell'accordo a Danzica con i rappresentanti dei lavoratori della Sanità, dei grafici e dei dipendenti locali del ministero della cultura (che da 12 giorni occupavano la sede di Danzica) mentre una delegazione governativa, capeggiata dal vice primo ministro Mieczyslaw Jagielski, si è recata a Cieszyn.

chiosa per trattare con esponenti sindacali che pretendono la destituzione del governatore del voivodato. Gli accordi di Danzica sono stati firmati all'alba, dopo una seduta-fiume di trattative protrattasi per tutta la notte. Come richiesto dai lavoratori in agitazione, il governo ha concesso aumenti salariali con decorrenza immediata, e lo stanziamento di una maggiore percentuale del prodotto nazionale lordo per gli investimenti in pubblica istruzione, servizi sanitari ed attività culturali. Le trattative a Danzica sono durate oltre due giorni; il

Medaglia europea a Colombo

STRASBURGO — Il ministro degli Esteri italiano Emilio Colombo ha ricevuto ieri a Strasburgo, dalle mani del presidente Simone Veil, la medaglia d'oro del Parlamento europeo in riconoscimento della lunga e intensa azione da lui svolta a favore dell'integrazione europea.

Nei consegnare l'onorificenza allo statista lucano, Simone Veil ha ricordato come Emilio Colombo abbia presieduto il Parlamento europeo nella fase più delicata e importante della sua storia: quella di preparazione alle prime elezioni dirette dell'assemblea.

Dopo avere sottolineato che il Parlamento europeo ha rinnovato per ben tre volte consecutive il mandato presidenziale a Emilio Colombo, il quale ha visto alle elezioni del 10 giugno 1979 coronare la sua opera di europeista con il record assoluto di 885 mila voti di preferenza, Simone Veil ha osservato che quello odierno è solo l'ultimo di una serie di alti riconoscimenti che l'Europa ha tributato al ministro Colombo e tra cui va ricordata il premio «Caromagno», assegnatogli lo scorso anno.

RESO NOTO IL CAPO D'IMPUTAZIONE CONTRO LIN PIAO

Un assalto al treno di Mao nei piani golpisti in Cina

PECHINO — Fornendo il primo resoconto dettagliato sul complotto di Lin Piao del 1971 per assassinare Mao Tse Tung, il governo cinese ha reso noto ieri che l'allora ministro della difesa e i suoi complici progettavano di impiegare lanciapietre, bazooka, dinamite e bombe a mano per assaltare il treno che trasportava il presidente del Partito comunista cinese in visita nelle province della Cina meridionale.

Con la morte del capo Lin, progettava di avvalersi dell'aiuto sovietico per attuare il colpo di stato. Quando il complotto fallì Lin, il 13 settembre 1971 cercò di fuggire dal paese in aereo, ma l'apparecchio precipitò nei pressi di Urdur Khan, nella Mongolia alleata di Mosca, ed egli morì.

Il complotto di Lin e la sua morte sono noti da anni, ma il resoconto fornito dal ministro degli Esteri è il più dettagliato e fa parte di quella porzione di accuse tratte dal capo d'imputazione contro i sei componenti «la cricca di Lin Piao» e la «banda dei quattro», cioè i dirigenti estremisti guidati dalla vedova di Mao, Chiang Ching, che sono accusati di avere alimentato la rivoluzione culturale e di aver cercato di impadronirsi del potere dopo la morte di Mao.

Il ministero degli Esteri ha iniziato la settimana scorsa a

più rappresentativo dei sindacati indipendenti dal regime, «Solidarnosc», aveva minacciato di proclamare lo stato di agitazione nelle province baltiche, in mancanza di progressi verso un accordo. La commissione governativa, capeggiata dal ministro per l'industria pesante Andrzej Jedynek, si è affrettata a concedere rilevanti aumenti per i lavoratori titolari dei salari più bassi, ed aumenti di vario genere per gli altri: in media 1.300 zloty al mese (40.000 lire) di aumento per i redditi più bassi, e 400 zloty (11.000 lire) per i salari più alti.

Inoltre, il governo ha promesso — come richiesto dai rappresentanti sindacali indipendenti — di stanziare il cinque per cento del prodotto nazionale lordo per aumenti dei salari medi, e il due per cento per investimenti nei servizi sanitari.

Un documento contenente le tesi per il congresso del prossimo aprile della confederazione generale romana dei sindacati è stato intanto pubblicato a Bucarest, secondo quanto riferisce l'agenzia romana «Ager pres». Il caso si ammette che si dovrebbe fare di più per migliorare i rifornimenti di prodotti ai consumatori, il benessere dei lavoratori e le condizioni di lavoro, ma si ribadisce anche il riconoscimento del partito comunista quale forza politica dirigente del paese.

Il documento afferma, in particolare, che i sindacati dovrebbero cooperare con il governo e le autorità locali per garantire una periodica ed equa distribuzione delle merci in tutto il paese. I sindacati dovrebbero avere voce nello stabilire le future norme di lavoro e i salari nelle fabbriche e attribuire l'importanza al miglioramento della condizione di lavoro.

I gravi incidenti di Atene



ATENE — E' morto ieri un altro studente di 20 anni, gravemente ferito negli scontri avvenuti domenica sera nella capitale ellenica. Salgono così a due le vittime dei gravi incidenti (nella foto) Ap. I feriti, ha confermato la radio, sono circa 100, compresi otto agenti di polizia e un

circa 2.500 manifestanti di ragguardevole ambasciata degli Stati Uniti. I dimostranti hanno allora attaccato la polizia, eretto barricate e devastato centinaia di negozi del centro di Atene.

Sui fatti è in corso un'inchiesta della magistratura. Non si sa ancora quando si svolgeranno i funerali della ragazza morta domenica, Stamata Kannellopoulou, né quando le circa 200 persone fermate dalla polizia compariranno davanti ai giudici. Il Politicon è intanto occupato dagli studenti che hanno indetto ieri pomeriggio un'ulteriore manifestazione di protesta.

Giorgio Mavros, già vice primo ministro attuale, ha dichiarato che le marce contro le ambasciate delle forze armate sovietiche sono «atti barbari, contrari al diritto internazionale». Nel 1940, quando l'Italia invase la Grecia, nemmeno un cittadino ellenico si sognò di organizzare un corteo contro la sede diplomatica italiana ad Atene.

■ NEPOTISMO — Casi di nepotismo verificatisi in un'accademia militare di Kharkov, in Ucraina, sono stati denunciati dall'organo delle forze armate sovietiche «Stella rossa», con un rilievo che fa pensare che si tratti di un fenomeno da cui non sono immuni altre accademie militari sovietiche.

Improvvisamente è mancato

Vittorio Magrin
Angosciati ne danno l'annuncio la moglie NIVES, la figlia MARINA con il marito NERO FURLANI e gli adorati nipoti STEFANO e ANDREA.
Trieste, 18 novembre 1980

Partecipa al lutto con immenso dolore VITALINA con la figlia MARINA.
Trieste, 18 novembre 1980

L'amico
Vittorio
non è più.
Lo piangono NIKI e ROSANNA DE GATA con i figli RAFAELLA e STEFANO.
Trieste, 18 novembre 1980

Partecipano al lutto le famiglie FAROLFI, MURATTI, MASETTI, CLABOTTI, TAMOS.
Trieste, 18 novembre 1980

Si associano al dolore della famiglia:
— TINI e LIDIA REBENI
— LINDA ERBA e figlie
Trieste, 18 novembre 1980

All'improvvisa mancanza dello

zio Vittorio
partecipano ALDO, NILDE e GLORIA.
Trieste, 18 novembre 1980

Si associa al lutto la famiglia ALFREDO BONAZZA.
Trieste, 18 novembre 1980

I genitori STELLA e SVARA e il personale tutto partecipano al lutto della famiglia MAGRIN.
Trieste, 18 novembre 1980

Partecipano al lutto per la scomparsa del caro

Vittorio
i cognati GIOACCHINO, GUERRINO, FIRMINO e famiglia.
Trieste, 18 novembre 1980

Partecipano addolorati al lutto per la perdita di
Vittorio
le famiglie CESANELLI e PREGELLIO.
Trieste, 18 novembre 1980

REMO e ANNAMARIA VINCIGIARI partecipano commossi al lutto della famiglia
Trieste, 18 novembre 1980

Sono vicini a MARINA e NIVES gli amici:
— MARELLA e RINO DISTEPANO con ENZO e ROBERTO
— ESTER e LIVIO ROVIS
— ILDA e BRUNO APOLLONIO
— GIULIANA e SERGIO PUGLIESE
— PIERINA e LUCIO DALLA TERRE
— LEA e FULVIO BEMBO
— ETNA e GIORGIO GODINI
Trieste, 18 novembre 1980

Addolorati per la perdita del caro

Vittorio
ci uniamo al dolore LOREDANA e LUCIANO SRICHA.
Trieste, 18 novembre 1980

Prematuramente è mancata al nostro affetto

Nerina Perossa nata Bulfon
Ne danno il triste annuncio il marito FIORENTINO, i figli MARCELLO, ROBERTO, GIANNI e DANIELA, la mamma LUCIA, la sorella LIBERA, le nuore ILDEBRUNA, LOREDANA e CLAUDIA, i nipotini MICHELA e MANUELA e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
Trieste, 18 novembre 1980

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Meli
Ne danno il triste annuncio ANGELINA con il nipote GIANNI, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle ore 10.45 dall'Ospedale Maggiore.
Trieste, 18 novembre 1980

1978 — 1980
Nel secondo anniversario della scomparsa di

Carla Valdemarin
le sorelle, i fratelli, nipoti e parenti La ricordano a tutti quelli che Le vollero bene.
Trieste, 18 novembre 1980

I ANNIVERSARIO
Nicolò Stradi
La moglie e il figlio FABIO Lo ricordano sempre con profonda tristezza e rimpianto.
Trieste, 18 novembre 1980

E' mancato il nostro caro

Umberto Terinelli
Addolorati ne danno l'annuncio la moglie MARIA, la sorella MAFALDA, il cognato BRUNO. I funerali seguiranno mercoledì 18 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
Trieste, 18 novembre 1980

Ricordano il caro

Berto
gli amici:
— BRUNO
— LINO
— NINO
— BRUNO
— ROMANO
— MARIO
— SERGIO
— WALTER
— EGIDIO
— GINO
— NINO
— ALDO
— RENZO
— BRUNETTO
— MALI
Trieste, 18 novembre 1980

Il giorno 17 novembre si è spento serenamente il nostro caro

Costantino Michelazzi
Ne danno il triste annuncio la moglie ADA, il figlio ORFEO, la nuora CORNELIA ed i cari nipoti PAOLA, RENZO, SARA e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 19 novembre alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
Trieste, 18 novembre 1980

La direzione ed il personale tutto dell'impresa CONTI e FEDRIGO partecipa al dolore del geom. ORFEO MICHELAZZI per la perdita del padre.
Trieste, 18 novembre 1980

Il giorno 15 novembre è mancata improvvisamente la nostra cara

Angela Mahnic ved. Baic
Ne danno il triste annuncio la figlia BRUNA, la sorella PINA, VITTORIO, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 19 corrente alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
Trieste, 18 novembre 1980

Il 16 corrente è deceduta la nostra amata

Giusella Mattiussi nata Gasperini
Danno il triste annuncio il marito BRUNO e il figlio ELIO, nonché il nipotino, la nuora, la sorella, il fratello, il cognato SILVANO, i parenti tutti.
I funerali partiranno dalla Cappella di via Pietà alle ore 9.45 del 18 corrente.
Trieste, 18 novembre 1980

Si uniscono al dolore della famiglia per la perdita della cara

Giusella
la cucina NORMA, ONDINA, LUCIO.
Trieste, 18 novembre 1980

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Subani (oste)
Ne danno il doloroso annuncio la moglie BRIGITTA, la sorella, il fratello, unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi martedì 18 corrente alle ore 13.30 nella chiesa parrocchiale di Sistiana, ove la cara salma giungerà da Monfalcone.
Un ringraziamento particolare vada ai medici e personale medico e paramedico del reparto di chirurgia dell'Ospedale di Monfalcone, per le amorevoli cure prestate.
Sistiana, 18 novembre 1980

All'età di 89 anni ci ha lasciato la nostra cara mamma

Caterina Torre ved. Borsatti
Lo annunciano a quanti la conobbero e le vollero bene i figli ROMANO, LUCIA e UGO, unitamente alla sorella, al fratello ed ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
Trieste, 18 novembre 1980

ANNIVERSARIO

Giuseppe Botteri
E' passato un anno da quando ci ha lasciati ma nel nostro cuore sei sempre vivo.
Tua moglie LILIA, tuo figlioletto GIANNI e parenti tutti.
Trieste, 18 novembre 1980

Nel IX anniversario della morte di

Ester Centini
il marito e i figli La ricordano con immutato affetto.
Trieste, 18 novembre 1980

Il 16 corrente è improvvisamente spirata

Licia Furlani nata Tramarin
Nel suo dolcissimo ricordo e con il cuore gonfio di gratitudine per tutto il bene che ci ha elargito, la piangono il marito BRUNO, la seconda mamma BEATRICE ZACCARIA, i parenti tutti e la carissima amica TINA ved. CONTORNO.
Un particolare grazie al Pri-mario, all'equipe medica ed al personale della Clinica Universitaria di Patologia medica.
Si ringraziano inoltre i buoni che vorranno ricordare.
I funerali avranno luogo oggi 18 novembre alle ore 12.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
Trieste, 18 novembre 1980

Partecipano al dolore del caro amico BRUNO le famiglie DELL'ANTONIA, FACCANONI e MEUCCI.
Trieste, 18 novembre 1980

Partecipano commossi al dolore del carissimo amico BRUNO — famiglie ROSSI - VECCHIET
Trieste, 18 novembre 1980

Partecipano le famiglie NERI e SIMONITI.
Trieste, 18 novembre 1980

Il Direttore Regionale ed i collaboratori degli Uffici Regionali e Provinciale del Lavoro, profondamente colpiti per la scomparsa della ex collega, sono vicini all'avv. BRUNO FURLANI per la perdita della sua

Licia
Trieste, 18 novembre 1980
Commosse partecipano al lutto le famiglie:
— CRIVATARI
— DEVESCOVI
— FERRALDI
— GUZZI
— PITTONI
Trieste, 18 novembre 1980

Prendono parte al lutto MANUELA, SABRINA, SILVANA e GALLIANO PRASELLI.
Trieste, 18 novembre 1980

Partecipano al lutto:
— TRAMARIN IOLE e PATRIZIA
— famiglia TRAMARIN RONALD
— famiglia SIGNORETTO
— famiglia MAURO SILVANO
Trieste, 18 novembre 1980

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Zora Fabbri ved. Abeatici
Ne danno il triste annuncio la sorella CARLA con il marito FULVIO BERTON ed i parenti tutti.
Un grazie particolare al primario dott. STEFANI, al dott. PANNA ed a tutto il personale della II Geriatria.
I funerali partiranno oggi martedì 18 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
Trieste, 18 novembre 1980

Si associano al dolore le famiglie:
— CARLO GREGORIO
— ERNESTA MINDER
— AMBROSI e GOMEZEL
Trieste, 18 novembre 1980

Prendono parte al lutto:
— famiglia ZONCA e CROZZOLI
Trieste, 18 novembre 1980

Si associano le famiglie:
— DORSINI-GERMANI
Trieste, 18 novembre 1980

I familiari di
Angelo Cotterle
ringraziano di tutto cuore quanti hanno voluto partecipare al loro dolore.
Un ringraziamento particolare vada ai medici e personale della III Medica.
Trieste, 18 novembre 1980

Si uniscono al dolore dei familiari per la perdita di

Angelo Cotterle
la sorella ANNA con ERNESTO, i nipoti EMILIO ERMENIA con le loro famiglie.
Trieste, 18 novembre 1980

Partecipano al lutto per la morte della
N.D.
Wilfride Weiss de Welden ved. Kunz
gli inquilini e ditta CEPAR dello stabile di via Udine 36.
Trieste, 18 novembre 1980

I familiari di
Walter Musuruana
ringraziano commossi tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.
Trieste, 18 novembre 1980

Nel II anniversario della scomparsa di

Beniamino Riboni
i familiari Lo ricordano con immutato affetto.
Trieste, 18 novembre 1980

Munito dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Bruno Tiscelli
DOTT.
Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, la figlia OMBRETTA con il marito SERGIO DUSSI, la nipotina DIANA e la sorella BIANCA.
I funerali si svolgeranno domani mercoledì 19 novembre alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
Trieste, 18 novembre 1980

Partecipano al lutto:
— ANITA e PAOLO BISSALDI
— PIERLUIGI e PAOLA BIS-SALDI
— GABRIELLA e GIANNI PERSI
— MARGHERITA e MARIO PERSI
Trieste, 18 novembre 1980

Partecipano al lutto:
— GIANFRANCO e GRAZIELLA FORZATO
Trieste, 18 novembre 1980

L'Associazione donatori volontari di sangue del mandato di Gorizia, i medici del Centro trasfusionale e le infermiere dell'ospedale civile di Gorizia si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Alessandro Buoro
presidente regionale della FIDAS
Gorizia, 18 novembre 1980

Per l'improvvisa scomparsa del loro Presidente l'A.D.V.S. di Monfalcone ed i donatori tutti si uniscono al grande dolore della famiglia per l'incalcolabile vuoto lasciato dal

Alessandro Buoro
Monfalcone, 18 novembre 1980

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, le Direzioni Sanitaria ed Amministrativa, i dipendenti del Centro Trasfusionale dell'Ente Ospedaliero di Monfalcone partecipano al grande lutto che ha colpito i familiari ed i donatori di sangue del Mandamento per l'improvvisa scomparsa del

Alessandro Buoro
per lunghi anni Presidente dell'A.D.V.S. di Monfalcone.
Monfalcone, 18 novembre 1980

L'Associazione donatori sangue di Trieste partecipa al lutto della famiglia e dei donatori tutti del Mandamento monfalconese per l'improvvisa scomparsa del Presidente e amico

Alessandro Buoro
Trieste, 18 novembre 1980

Il giorno 16 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Ermanno Barzelogna
Ne danno il triste annuncio la moglie LETIZIA, il figlio ENZO con la moglie BRUNA, la figlia LILIANA con il marito BRUNO e i nipotini MASSIMILIANO e ROBERTA, il fratello, le sorelle, la suocera, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.
Un grazie di cuore ai medici e infermiere della Villa «B» Pineda del Carso.
I funerali seguiranno oggi 18 corr. alle ore 10.15 dalle porte del Cimitero S. Anna.
Per espresso desiderio dell'estinto la famiglia non prende il lutto.
Trieste, 18 novembre 1980

La Cassa di Risparmio di Trieste partecipa al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

Lorenzo Marcucci
già suo apprezzato collaboratore.
Trieste, 18 novembre 1980

Nel primo anniversario della scomparsa di

Dino Cociancich
la moglie, i figli, la mamma Lo ricordano con affetto e rimpianto a quanti Lo conobbero e gli vollero bene.
Trieste, 18 novembre 1980

II ANNIVERSARIO
Bruno Depetri
I Tuoi cari Ti ricordano sempre.
Trieste, 18 novembre 1980

Il 16 novembre è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Ermanno Mattioli
Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIO MORANO, i figli NINO, FULVIA e GIANFRANCO con le rispettive famiglie, la sorella ANTONIA BILU-CAGLIA e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi, 18 novembre alle ore 11 con partenza dall'abitazione di via Lasciac 16 per la chiesa di S. Rocco.
Gorizia, 18 novembre 1980

PIERLUIGI ANTONELLA e ALESSANDRO MATTIOLI, MASSIMILIANO HELGA PANIZZUT, FRANCESCA ROBERTA e GIANLUCA MATTIOLI ricordano sempre il loro tanto amato

nonno Ermanno
Gorizia, 18 novembre 1980

Si associano al lutto le famiglie ZUCALLI
Gorizia, 18 novembre 1980

SERGIO GRANDI e famiglia partecipa al dolore dell'amico GIANFRANCO e dei familiari.
Trieste, 18 novembre 1980

I dipendenti della FILOTENICA GIULIANA e della AUTOTECNICA GIULIANA prendono parte al lutto del dott. GIANFRANCO MATTIOLI e della famiglia.
Trieste, 18 novembre 1980

Si è spento serenamente il nostro buon padre

Natale Coslovich
di anni 90
Addolorati ne danno il triste annuncio i figli IRMA, ALICE, ORESTE e FERDINANDO, le sorelle, il fratello, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici curanti dott. BAIS e dott. VASCOTTO.
I funerali seguiranno oggi 18 novembre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
Trieste, 18 novembre 1980

Il 18 novembre si è spento serenamente

Rodolfo Carniel
Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi martedì 18 corr. alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
Trieste, 18 novembre 1980

Si associano al lutto famiglie:
— BULLESI
— OREL
Trieste, 18 novembre 1980

LA MONTEBELLO S.p.A. si associa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Rodolfo Carniel
Trieste, 18 novembre 1980

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Sturm
Ne danno il doloroso annuncio la figlia LUCILLA, il genero NEREO, il nipotino STEFANO, il nipote PAOLO, unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi martedì 18 corrente alle ore 15.15 nella chiesa parrocchiale, ove la cara salma giungerà da Monfalcone.
Turriaco, 18 novembre 1980.

Nel secondo triste anniversario della scomparsa di

Virgilio Zanchi
la moglie Lo ricorda con immenso affetto e rimpianto unita ai parenti e a tutti i collaboratori della Ditta.
Trieste, 18 novembre 1980

Nei quarto anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Dino Polacco
Lo ricordano con rimpianto WALTER, TINA e le famiglie TAMBURINI e TOMASELLI.
Trieste, 18 novembre 1980

Avviso importante

le necrologie
si ricevono tutti i giorni feriali esclusivamente presso gli sportelli Publikompass di Galleria Tergeste 11 e di via Luigi Einaudi 3/B dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19

IL PICCOLO

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice
Triestina s.p.a. - Via S. Pellico 8

GRUPPO EDITORIALE CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI:
Lorenzo Jorio
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ:
Napoleone Jorjann

«Il Piccolo» è iscritto
alla FIEG - Federazione
Italiana Editori

Orario Ferroviario

GABETTI vende zona piazza

Garibaldi appartamento 6 piano con ascensore e cucina autonoma composta da soggiorno, 2 stanze, stanza-cucina, cucina, servizi, soffitta Lire 42.000.000. Tel. 764694.

GABETTI vende viale d'Annunzio miniappartamento composto da cucina, 1 stanza, servizio Lire 15.500.000. Tel. 50377 S

GABETTI vende viale d'Annunzio appartamento 4° piano cucina, soggiorno, 1 stanza, stanza-cucina, servizi, soffitta Lire 35.500.000. Tel. 764694.

GABETTI vende viale d'Annunzio appartamento 2° piano, stanza-cucina, servizi, soffitta Lire 35.500.000. Tel. 764694.

GABETTI vende via Torricelli appartamento casa recente 4° piano con ascensore, riscaldamento centrale composto di cucina, soggiorno, 1 stanza, bagno, ripostiglio, 2 poggioli Lire 32.000.000. Tel. 764694.

GABETTI vende via Diaz in palazzo d'epoca appartamento libero, 2 stanze, cucina, servizi, riscaldamento autonomo in buono stato di manutenzione adatto anche uso ufficio piano 1° Lire 764842.

GABETTI vende viale d'Annunzio appartamento composto da cucina, soggiorno, 1 stanza, servizi Lire 19.000.000. Tel. 764694.

GROM, SBISA, CERCA per clienti, stile e gusto. Immediata periferia o Carso. Assicurati discrezione, serietà, competenza professionale. Tel. 764842.

GROM, SBISA Muglia Mare, recente vista totale, appartamento con mansarda abitabile 150 mq. più box 30 mq. cantina 942494.

GROM, SBISA vende Besenighe via prestigiosa salone tinello cucina tre ripartiti servizi 130 mq. cantina 942494.

GROM, SBISA Opicina primo ingresso via a schiera 190 mq salone tinello cucina tre camere tre bagni mansarda con giardinietti 140.000.000. Tel. 942494.

GROM, SBISA vende occasione Corso 3700 mq tensoportico con giardino, riscaldamento, impianto semplice costruzione uso agricolo 33.000.000. Tel. 942494.

GROM, SBISA Scarsa 1377 S

GROM, SBISA Scarsa 1377 S, 146 mq, quattro camere camerino cucina doppi servizi, poggolo cantina riscaldamento 95.000.000. Tel. 942494.

GRIMALDI 764852-54, 8.30-17.30 libero in palazzina recente 130 mq. salone, cucina, doppi servizi poggolo cantina ripostiglio. 1000/11 S

GRIMALDI 764852-54, 8.30-17.30 cantina 12.000.000. soggiorno camera cucina servizio cantina 110.000.000.

GRIMALDI 764852-54, 8.30-17.30 San Giovanni casetta, camera da ristrutturare Lit. 27.000.000. 1000/11 S

GRIMALDI 764852-54, 8.30-17.30 villa, salone, sala, bagno, camera cucina doppi servizi soffitta Lit. 32.000.000. 1000/11 S

GRIMALDI 764852-54, 8.30-17.30 villa, salone, sala, bagno, camera cucina servizio cantina Lit. 13.000.000. 1000/11 S

GRIMALDI CIVICA vende R.C. in viale d'Annunzio nuovo con mansarda, soggiorno, 3 stanze, cucina, due bagni, terrazze, garage, ampio piano alligato, arredamento, ascensore, rifinitissimo, suossessione, S. Lazzaro 10. Tel. 61712.

GRIMALDI CIVICA vende loc. 1000 mq. in viale d'Annunzio negozio zona SANSOVINO libero, ufficio S. Lazzaro 10. Tel. 61712.

GRIMALDI, civile, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, 2 poggiori, centralinata, ascensore, ufficio S. Lazzaro 10. Tel. 61712.

INIZIATE PRENOTAZIONI appartamenti in costruzione zona S. Giovanni vista mare garage, 2 stanze, sala, box, disponibilità ultimi piani con mansarda, visione progetto studio Strizzi, S. Lazzaro 3.

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Stanzano terreno edificabile 11807. 56 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Terzo di Aquileia appartamento cucina soggiorno camera bagno cantina. 11807. 56 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Cormons appartamento 90-125 mq cantina garage, Palazzina antismisma. 11807. 56 S

MONFALCONE Immobiliare **VITTORIA** largo Anconetta 1° piano Tel. 41569 vende periferia 5 letto garage 45.500.000. 52 S

MONFALCONE Immobiliare **VITTORIA** largo Anconetta 1° piano Tel. 41569 vende periferia 5 letto garage 45.500.000. 52 S

MONFALCONE Immobiliare **VITTORIA** largo Anconetta 1° piano Tel. 41569 vende periferia 5 letto garage 45.500.000. 52 S

RUSTICO da restaurare con progetto approvato e giardino zona Aurisina con vista mare vendesi 50.000.000. Tel. 18 1 S

SOCIETÀ acquista uomo u.s. appartamento centrale anche occupato. Tel. 631783. 1350 S

**VESTA IMMOBILIARE ADE-
TORI DI TRIESTE TELE-
FONO 730344 VIA GALLINA
4. VENDE APPARTAMENTI
DI UNA DUE TRE STANZE
SERVIZI OGNI COMFORT
IN CORSO DI COSTRUZIONE
A S. VITO DI CORTINA
CONSEGNA OTTOBRE 1981.
VISIONE PROGETTI NEL
NOSTRO UFFICIO. 4622 S**

VESTA IMMOBILIARE vende
appartamento nuovo pronto
strada di Fiume 2 stanze am-
pio salone cucina doppi servizi
ripostiglio poggolo riscaldamento
ascensore, gallina 4, tele-
fono 730344. 4622 S

VESTA IMMOBILIARE vende
appartamenti occupati zona
Rossotti 3 stanze cucina ba-
gno ripostiglio; altro 2 stanze
stanzetta cucina bagno. Galli-
na 4, telefono 730344. 4622 S

VESTA IMMOBILIARE vende
appartamento occupato zona
Roiano 3 stanze stanzino cuc-
ina bagno poggolo riscaldamento.
Gallina 4, telefono 730344. 4622 S

VESTA IMMOBILIARE vende
appartamento libero San
Giovanni adatto studenti
stanza stanzino cucina servizi
orto. Gallina 4, telefono 730344. 4622 S

VESTA IMMOBILIARE vende
locali d'affari liberi Marina Ju-
lia (Monfalcone) di varie gran-
dezze adatti qualsiasi attività.
Gallina 4, telefono 730344. 4622 S

VESTA IMMOBILIARE vende
appartamento libero attico
panoramico Marina Julia
(Monfalcone) 2 stanze salone
cucina doppi servizi terrazza
riscaldamento ascensore; al-
tro stanza soggiorno cucinino
bagno poggolo. Gallina 4, tele-
fono 730344. 4622 S

VESTA IMMOBILIARE vende
appartamenti in costruzione
zone Roiano Servola San Gio-
vanni 1-2-3 stanze cucina ser-
vizii poggolo. Per visione pro-
getti Gallina 4, telefono
730344. 4622 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE
DOMUS vende appartamenti in costruzione in zona semicentrale: varie grandezze, disponibilità piani alti, rifiniture a scelta, cucine completamente arredate su misura, moderni comforts, soffitte e posti macchina in garage a scelta. **PREZZI BLOCCATI SENZA REVISIONI. MUTUI APPROVATI. PROSSIMA CONSEGNA.** Tel. 69210/61763. 1/11 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE
DOMUS vende a SOORCOLA in stabile completamente ristrutturato, soggiorno, due stanze, cucina, ripostiglio, doppi servizi, poggolo, riscaldamento autonomo a metano, ascensore. **PROSSIMA CONSEGNA.** Tel. 69210/61763. 1/11 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE
DOMUS vende e monovano uso ufficio in zona STAZIONE. **PROSSIMA CONSEGNA.** Tel. 69210/61763. 1/11 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE
DOMUS vende bellissima villa di tipo abbinato bifamiliare nuova costruzione con garage completa sulla città e sotto salone, quattro stanze, cucina, tripli servizi, grande cantina con lavanderia, grandi terrazze vista mare, riscaldamento a metano, giardinetto, particolari rifiniture signorili. **PRONTA ENTRATA.** Tel. 69210/61763. 1/11 S

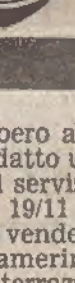
Z. AGENZIA IMMOBILIARE
DOMUS vende Rossetti-Scaglioni appartamento in complesso residenziale con parco alberato vista libera panoramica: salone, due stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, ripostiglio, terrazza, posto macchina, particolari rifiniture, perfette condizioni. **TEL. 69210/61763.** 1/11 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE
DOMUS vende via Pietà recente: due stanze, soggiorno, cucina, servizi separati, due poggoli, moderni comforts. **PRONTA ENTRATA.** Tel. 69210/61763. 1/11 S

click advertising

SE"

ttano er farti sta che



CESSIONARI LANCIA

ZONA Viale vendesi libero appartamento 1 piano adatto ufficio/ambulatorio, 3 vani servizi. Tel. 766676. 19/11 S

17.000.000 Carlo Alberto vendesi occupato camera camerino cucina bagno ampio terrazzo sul cortile. Minimo contanti 7.000.000. Tel. 766676. 19/11 S

12.500.000 piazza Puecher vendesi appartamento occupato ottime condizioni soleggiato 2 stanze cucina bagno. Minimo contanti 6.000.000. Tel. 766676. 19/11 S

18.000.000 zona via dell'istria 4 stanze cucina servizi panoramico vendesi affittato. Tel. 766676. 19/11 S

23.000.000 zona Ippodromo in palazzina vendesi appartamento occupato luminosissimo panoramico 2 stanze veranda cucina bagno. Tel. 766676. 19/11 S

24.000.000 vendesi libero 2 stanze servizi giardino zona Ippodromo. Tel. 766676. 19/11 S

30.000.000 via Giulia vendesi appartamento occupato 4 stanze cucina servizi luminoso 130 mq. Tel. 766676. 19/11 S

36.000.000 vendesi appartamento occupato in palazzina 3 stanze servizi cucina abitabile veranda ampie terrazze panoramiche posto macchina zona Ippodromo. Minimo contanti 18.000.000. Tel. 766676. 19/11 S

TURISMO E VILLEGGIATURE

T Lire 500 per parola

CADORE S. Pietro, Pensione Stella Alpina. Natale 18.000. Capodanno 20.000, camera con servizi, tutto compreso, ottimo trattamento. Tel. 0422/63013. 302 T

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT

T Lire 400 per parola

ZABBERT roulettes da sempre esclusive e raffinate. Importatore Nauticavran, Rlo Olego, Musgia. 13589 Z

PARTENZE	
4.25 D	Venezia S.L.
5.00 R	Venezia - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R	Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.22 R	Portogruaro (1) (2)
6.42 D	Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (3); 1 e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma); WLAB Mosca - Torino (solo Venerdì 6.5-28.9) - cuccetto II cl. Ginevra - Roma (lunedì, giovedì e sabato 5.6-27.9)
8.02 Ex	Venezia S.L.
8.50 R	Venezia S.L. - Roma (*)
8.55 Ex	Venezia Express - Venezia S.L.
10.14 L	Portogruaro
10.25 Ex	Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. - Cuccetto I e II cl Palermo C. - (Reggio C.)
12.32 D	Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L	Portogruaro
14.30 Ex	Venezia S.L.
17.12 R	V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova - Trieste (*)
17.18 D	Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccetto I cl. Trieste - Lecce)
17.35 L	Portogruaro
18.05 L	Portogruaro
19.08 Ex	Simplex Express - Venezia S.L. - Milano - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - Cuccetto I e II cl. Trieste - Parigi - WLAB Venezia - Parigi; cuccetto II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L	Portogruaro
20.20 D	Venezia S.L.
22.12 D	Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccetto I e II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccetto I e II cl. Trieste - Genova)
22.20 Ex	V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccetto I e II cl. Trieste - Roma)
ARRIVI	
6.12 D	Venezia S.L.
2.17 L	Portogruaro (2)
7.10 L	Portogruaro
7.26 D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (cuccetto II cl. e WLAB Genova - Trieste; cuccetto I e II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex	Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccetto I e II cl. Roma - Trieste)
9.30 D	Venezia S.L.
9.41 Ex	Simplex Express - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccetto I e II cl. Parigi - Trieste; cuccetto II cl. Belgrado - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.25 Ex	Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccetto II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex	Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (circola nei giorni di sabato 28-2.9) - (cuccetto II cl. Ginevra - Trieste)
13.05 D	Venezia S.L.
14.27 D	Milano C. - Venezia S.L.
15.22 D	Venezia S.L.
17.05 Ex	Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. - FI - Roma Tib. - Firenze C. - Marté - Bologna - Venezia S.L. - Cuccetto I e II cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.52 D	Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R	Firenze - Bologna - Venezia S.L. *
19.10 D	Venezia Express - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado - Venezia - Atina solo Venerdì 6 e domenica 5.6-28.9 cuccetto II cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Roma (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9)
19.20 L	Portogruaro
20.10 R	Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R	Roma - V. Mestre (*)
21.20 R	Giovedì 6 e domenica 5.6-28.9 Milano (via Mestre) (*)
23.13 D	Venezia S.L.
23.27 Ex	Torino - Milano - Roma - Venezia (WLAB Roma - Milano) - (WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)

(*) Solo cl. I e prenotazione obbligatoria.

(1) Prossegue per S. Donà di Piave dal 2 al 14.6., dal 15-31 al 23.12, dal 5.1 al 15.4 e dal 22.4 al 30.4.

(2) Sopra e sotto al 30.4.

(3) Non circola nei giorni di venerdì.

La pubblicità
sul nostro giornale
è curata dalla

publikom **PK**

(4) Nei giorni di sabato (1.6-24) e nei giorni di mercoledì e venerdì (dal 26.9)

(4) Non circola nei giorni di sabato (1.6-25) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 26.9)

TRIESTE - C. 16 - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - ROMA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

10.21 Ex *Simphon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)

13.48 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)

14.02 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)

15.08 L V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Subotica - Novi Sad (cuccette II cl. Trieste - Subotica) (cuccette I cl. Trieste - Novi Sad) (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato - soppresso 15.81-11; 25 e 26-12; 25-4 e 15-1)

16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)

17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)

18.30 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)

18.58 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (4)

19.50 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)

20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul) (cuccette II cl. Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9) WLAB Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9))

20.20 L V. Opicina

23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica 6.6-26.9) WLAB Roma - Mosca (5) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)

ARRIVI

5.01 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo venerdì 6.6-26.9) WLAB Mosca - Roma (6)

5.30 D Novi Sad - Subotica - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Subotica - Trieste e cuccette I cl. Novi Sad - Trieste) (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato - soppresso 15.8-15, 1.11-25 e 26.12, 1.7-5,4, 15-1)

9.17 D Trieste - V. Opicina (1) (3)

10.17 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)

13.13 L Lubiana - V. Opicina (1) (3)

14.35 L Lubiana - V. Opicina (2) (3)

16.30 L Lubiana - V. Opicina (1) (3)

17.38 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)

18.48 Ex *Simphon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Parigi - Zagabria - Parigi)

21.30 L Villa Opicina

(1) Si effettua dal 26.9

(2) Si effettua dal 2.6 al 27.9

(3) Soppresso nei giorni festivi

(4) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato

(5) Si effettua nei giorni di sabato (1.6-25), giovedì e venerdì dal 26.9

(6) Non circola il giorno di sabato (1.6-24), giovedì e venerdì dal 26.9

(7) Non circola il sabato (1.6-24) e il mercoledì e venerdì dal 25.5

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALZBURGO MONACO

PARTENZE

5.20 L Udine

6.10 D Udine - Tarvisio

7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo 1.6-27.9)

9.52 L Udine

12.22 L Udine - Tarvisio

13.10 L Udine - Carnia

14.00 L Udine

14.35 L Udine - Tarvisio

16.55 L Udine - Tarvisio

17.43 D Udine - Venezia (1)

18.00 L Udine

19.18 D Udine - Venezia (1)

20.02 L Udine

20.45 D *Italian Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)

23.00 L Udine

ARRIVI

6.56 L Udine

6.35 L Udine (1)

7.18 L Udine

7.57 D Venezia - Udine (1)

9.55 E Udine

9.00 D *Österreich Italian Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Trieste - Trieste) (2)

10.10 D Udine

11.44 L Udine

11.57 Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine

14.20 D Udine

14.15 L Udine

16.43 D Udine

18.03 L Udine

19.30 L Udine

19.55 E Udine - Milano - Udine

20.54 L Udine

22.30 L Udine

22.50 Monaco - (solo 1.6-27.9) Vienna - Tarvisio - Udine

(1) Soppresso nei giorni festivi

La pubblicità
sul nostro giornale
è curata dalla **PK**
publikompass

18.45 D Udine
18.03 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
20.54 L Udine
22.30 L Udine
22.50 D Monaco - (solo 1.6-27.9)
Vienne - Tarvisio - Udine

(1) Soppresso nei giorni festivi.



...



o con
mento

ize.

A close-up photograph of a cardboard box, showing a shipping label with some text and a barcode. The box is brown and appears to be part of a shipment.

This image shows a blank, aged, cream-colored page, likely an endpaper or flyleaf of a book. The paper has a slightly textured appearance with some faint smudges and discoloration, characteristic of old paper. The right edge of the page is bound into a dark brown cover.

AKAI, MARANTZ, CIZEK

UNIVERSALTECNICA

REPARTO HI-FI: VIA ZUDECCHÉ 1 (a 20 metri da piazza Goldoni, dietro il corso Saba)